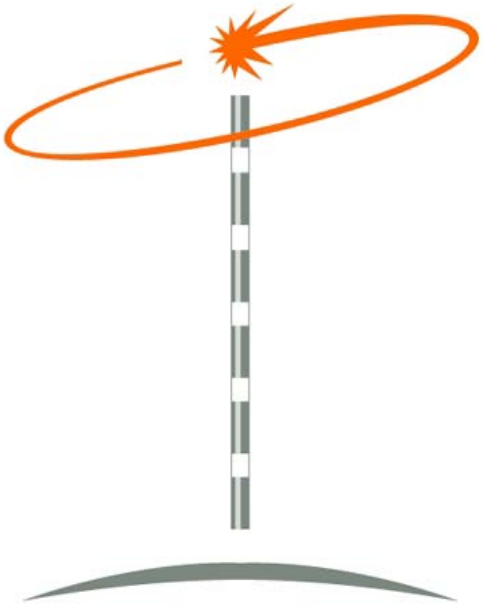
Analisi congiunturale

La Congiuntura del II quadrimestre 2004 e le previsioni per il III.



OSSERVATORIO ECONOMICO STATISTICO CONGIUNTURALE

1. L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELLA PROVINCIA DI LATINA

1.1 IL CONSUNTIVO PER IL II QUADRIMESTRE 2004 E LE PREVISIONI PER IL III QUADRIMESTRE

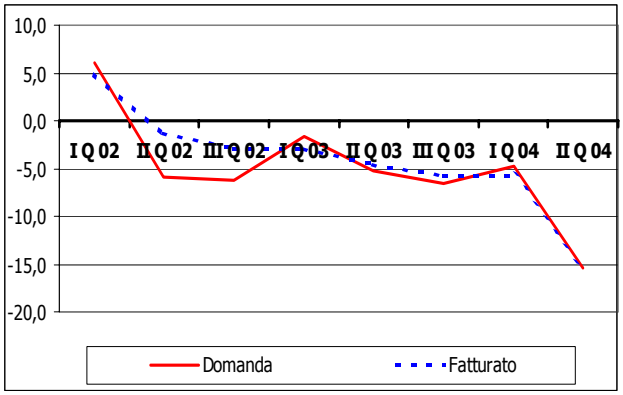
Nel contesto di una sensibile ripresa in atto nell'economia internazionale, trainata dagli Stati Uniti e dai paesi emergenti dell'Asia (Cina in testa), l'*Euro-zone* è rimasta l'unica grande area economica a crescita ridotta: il Pil del secondo trimestre 2004 ha registrato una moderata velocità di espansione, con un incremento del +0,5% rispetto al trimestre precedente ed un +2,0% rispetto allo stesso periodo del 2003[1]. Il quadro economico europeo appare quindi contrassegnato da luci e ombre, con dubbi che permangono, in modo particolare, sullo stato di salute italiano e tedesco, mentre le economie francese e spagnola si presentano certamente meglio impostate. L'Italia, in particolare, stenta ad agganciare il processo di ripresa congiunturale presentandosi, ancora una volta, come una delle economie meno dinamiche del continente. La svolta congiunturale anche per quest'anno sembra, in buona sostanza, rimandata. I risultati del terzo trimestre e le prospettive per la fine dell'anno non lasciano sperare per un recupero a breve. Le stime dei primi tre quarti dell'anno relative alla produzione industriale continuano infatti a mostrare una complessiva stazionarietà dell'attività economica ed il suo andamento stagnante trova riscontro nella mancata svolta ciclica favorevole che, a tutt'oggi, interessa, a livello europeo, la maggior parte dei comparti manifatturieri.
Le incerte prospettive della congiuntura italiana sono confermate, inoltre, dagli indicatori anticipatori dell'attività economica, elaborati dall'Isae e dalla Banca d'Italia, che mostrano un profilo ciclico non ancora stabilmente orientato alla crescita, pur facendo segnare un significativo rialzo dell'indicatore congiunturale dopo l'avvio del 2004. A conferma di ciò, a inizio novembre, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita del nostro paese per il 2005 che passano dal +1,9% al +1,7%.

Il perdurare della debolezza congiunturale nazionale, pur in presenza di qualche segnale di ripresa, caratterizza anche il sistema economico pontino che, in questo secondo quadrimestre, presenta addirittura un marcato peggioramento. Nei risultati dell'indagine di Osserfare, questo si evince dall'ulteriore diminuzione del saldo tendenziale[2] relativo al livello della domanda (si passa dal –4,8% al –15,4%) e del fatturato complessivo (si passa dal precedente saldo del –5,7% all'attuale –15,6%). Ad influire sulla dinamica negativa della domanda sono stati tutti i settori economici, primo fra tutti il turismo che conferma i segnali negativi di inizio anno, perdendo in maniera netta rispetto alla stagione estiva del 2003 (–39,5% a saldo). Segue l'industria ove divengono largamente negativi gli ordinativi del comparto, con un saldo che si attesta al –15,6%, il valore più basso da inizio rilevazione. Il commercio mostra un'ulteriore lieve contrazione della domanda, con un saldo intorno al -19% ed in linea con il primo quadrimestre. Segnali di rallentamento, relativamente meno marcati, sono invece rilevati nel settore dei servizi, il cui saldo congiunturale si posiziona al –4,1%, contro il precedente +5,5%; diviene dunque negativo dopo oltre un biennio l'andamento complessivo delle performance di questo settore, che finora si era mostrato il comparto con la maggiore solidità economica.
Rispetto al precedente quadrimestre, le dinamiche occupazionali denotano, mediamente, un lieve rallentamento nella componente fissa (-2,8% il saldo tendenziale, contro il precedente +0,6%), con le contrazioni più consistenti nel settore industriale (-6,5% il saldo tendenziale, contro il +3,2% del primo quadrimestre), mentre tende a mantenersi relativamente stabile rispetto al primo quadrimestre il numero di

[1] Il Sole 24 Ore, Osservatorio dell'economia italiana, settembre 2004.
[2] Tutte le percentuali indicate di seguito nel testo fanno riferimento a saldi tendenziali. Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

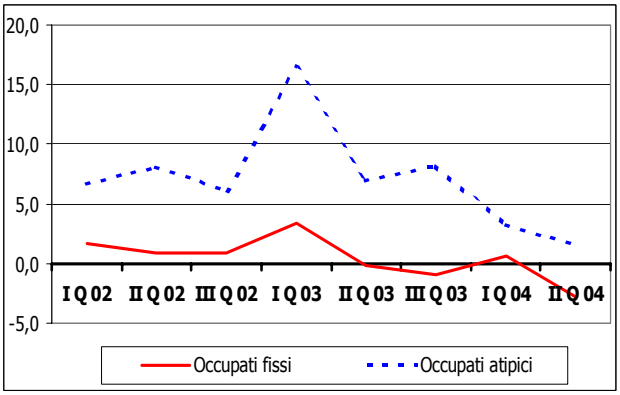
imprese che ricorre a forme di lavoro flessibili (+1,5% contro il precedente +3,2%), soprattutto nel comparto del commercio che si posiziona costantemente sopra il livello medio totale.

L'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento delle forme di occupazione
(saldo %)

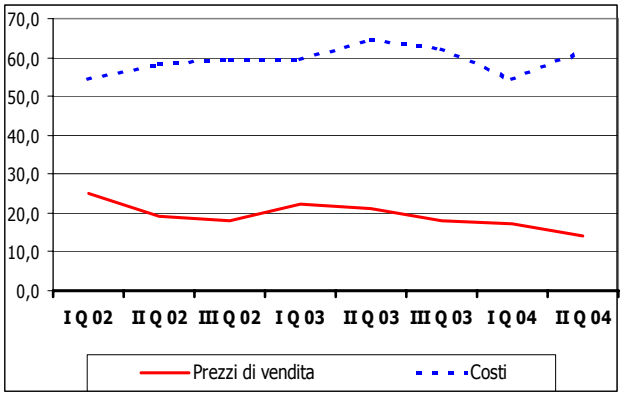


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osservare

Per quanto riguarda le variabili competitive, le imprese confermano la percezione di tendenziale ridimensionamento dei listini (+13,9% il saldo, contro il precedente +17,3%), dichiarati in crescita da una percentuale di operatori progressivamente decrescente dall'inizio del 2003. Il settore commerciale è quello che continua a mostrare le tensioni maggiori sui prezzi, tuttavia in contenimento rispetto al primo quadrimestre 2004; risultano, inoltre, in leggera crescita i listini turistici (il saldo passa dal +8,1% al +12,7%). Una decisa strategia di abbassamento dei listini di vendita è, invece, da ascrivere al settore dei servizi dove gli operatori dichiarano un raffreddamento del saldo tendenziale che si attesta sul +5,2% (+10,5% nella precedente rilevazione), il valore più basso nell'ultimo biennio.
I costi operativi segnano nel secondo quadrimestre un'accelerazione di 7 punti percentuali rispetto al dato di inizio anno tale da far posizionare il relativo saldo tendenziale (+61,6%) sugli stessi valori di fine 2003.
Le accelerazioni degli oneri tra le imprese sembrano interessare tutti i settori economici, primi fra tutti quelli del turismo (dove il saldo passa dal precedente +46,7% all'attuale +63,8%) e dei servizi (si passa dal +58,9% al +65,2%).
Coerentemente con il quadro congiunturale emerso, la situazione finanziaria risulta ancora negativa (-27,0% il saldo tendenziale contro il -21,0% di inizio anno), con un deterioramento dell'indicatore che coinvolge, in diversa misura, tutti i settori ed in particolar modo quello industriale (da un saldo del –16,6% relativo al primo quadrimestre 2004 si passa all'attuale –30,6%).

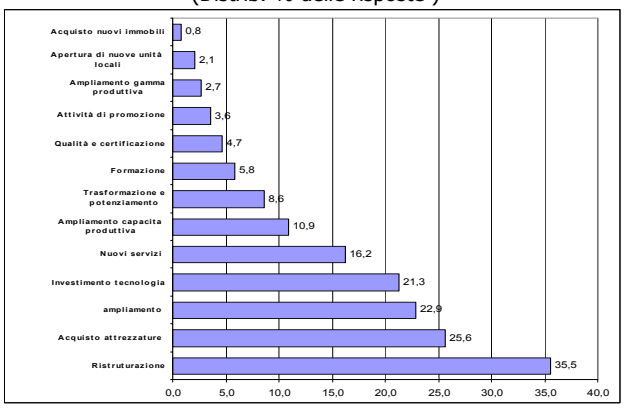
Infine, quanto alle politiche di investimento, sembra proseguire l'attenzione delle imprese pontine per la ristrutturazione ed ammodernamento della struttura produttiva (il 35,5% delle scelte d'investimento aziendali a livello generale ed il 77% per il comparto turistico); seguono l'acquisto di nuove attrezzature (25,6% delle scelte), l'ampliamento ed ammodernamento del sito produttivo (22,9%), nonchè l'ammodernamento della dotazione tecnologica (21,3%). Infine, le scelte d'investimento delle imprese relative alla formazione professionale della propria forza lavoro si attestano, ad esclusione del comparto dei servizi (dove gli investimenti in tal senso sono privilegiati dal 12,9% delle imprese), su valori poco significati (5,6%).

L'andamento dei prezzi di vendita e dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti previsti per il 2004
(Distrib. % delle risposte[3])



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

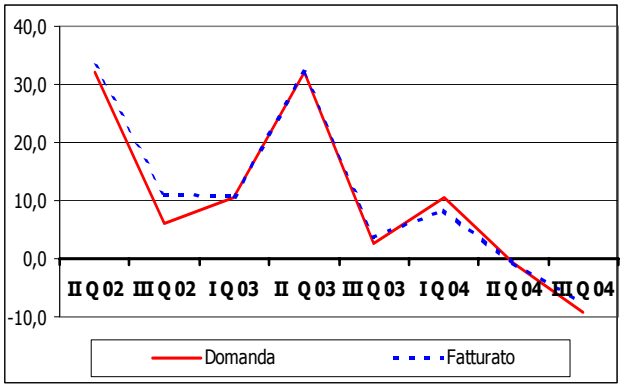
LE PREVISIONI DI BREVE PERIODO

Le previsioni relative agli ultimi mesi del 2004 sembrano anticipare un ulteriore peggioramento tendenziale, testimoniato dalla formulazione di attese meno favorevoli rispetto tanto al quadrimestre precedente quanto allo stesso periodo degli anni passati. Il quadro previsionale va letto comunque alla luce del dilagante pessimismo che sembra aver caratterizzato gli operatori dalla fine dell'anno scorso. Il protrarsi della debolezza congiunturale e il continuo allontanamento del momento di svolta del ciclo economico appaiono aver minato la fiducia degli operatori economici le cui attese, lungo tutto il 2004, sono orientate al pessimismo, diversamente dal biennio precedente in cui si registravano previsioni positive.
Sulla dinamica negativa della domanda, il cui saldo atteso passa dal -0,7% del secondo quadrimestre 2004 all'attuale –9,3%, incidono, in effetti, le attese di flessione in tutti i settori economici, primo fra tutti quello dell'industria (si passa dal +8,9% al –13,0%), seguono i servizi (il saldo si attesta sul –2,3% dal precedente +7,3%) e quello del turismo (dove il relativo saldo atteso passa dal –19,5% al –25,0%). In rallentamento anche la dinamica del fatturato che, con un saldo pari al –7,5%, registra il peggior saldo, in termini di attese, mai rilevato nelle indagini di Osserfare.
La dinamica occupazionale sembra mostrare ulteriori arretramenti rispetto alle previsioni precedenti: l'andamento della componente fissa appare dominato da segnali di rallentamento, con il relativo saldo atteso che presenta il più basso valore registrato dall'inizio della rilevazione (-3,3%); una leggera flessione sembra prevalere anche nelle attese relative all'utilizzo delle forme contrattuali atipiche (+0,9% il saldo tendenziale), percentuale più bassa da inizio rilevazione, per il minor utilizzo di tali tipologie contrattuali nei servizi (-0,6% il saldo) e nel turismo (-7,3% a saldo). Infine, per la variabili competitive, si registrano percezioni di rallentamento per i prezzi di vendita, il cui saldo passa dal +14,5% della rilevazione passata al +11,8%, e percezioni di un continuo incremento dei costi lamentato da una quota di operatori decisamente superiore al passato (il saldo atteso si posiziona al +48,3%, il doppio rispetto alle attese formulate nelle precedenti annualità).

[3] La domanda prevede la possibilità di risposta multipla.

Previsioni sull'andamento della domanda e del fatturato

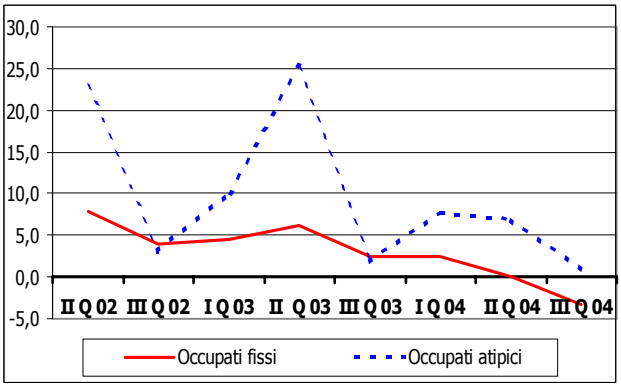
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento delle forme di occupazione

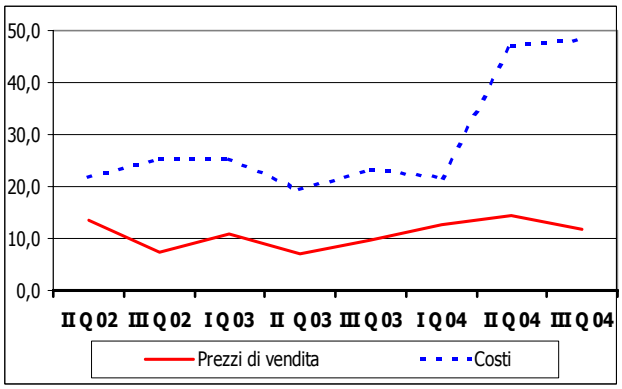
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi

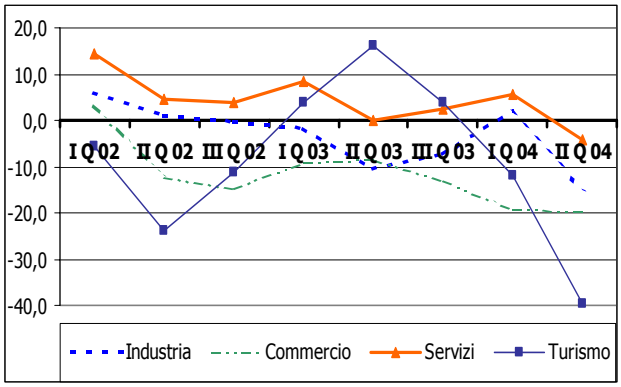
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

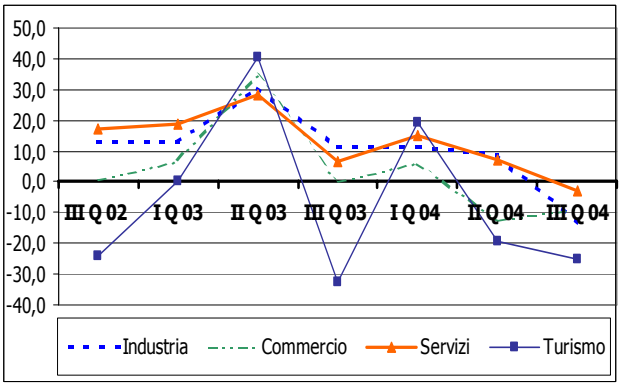
LE DINAMICHE SETTORIALI

L'andamento della domanda
(saldo %)



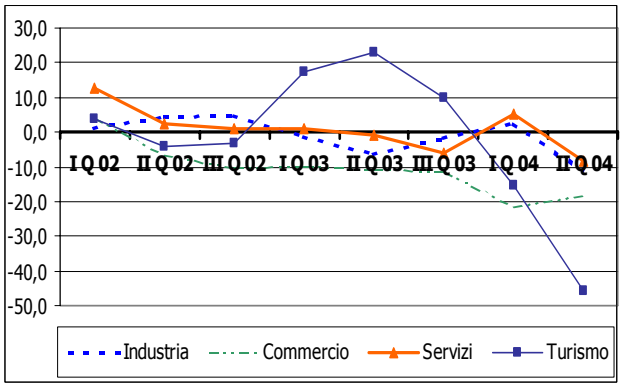
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda
(saldo %)



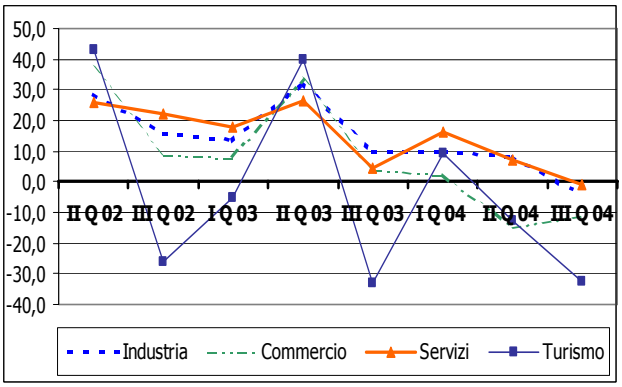
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento del fatturato
(saldo %)



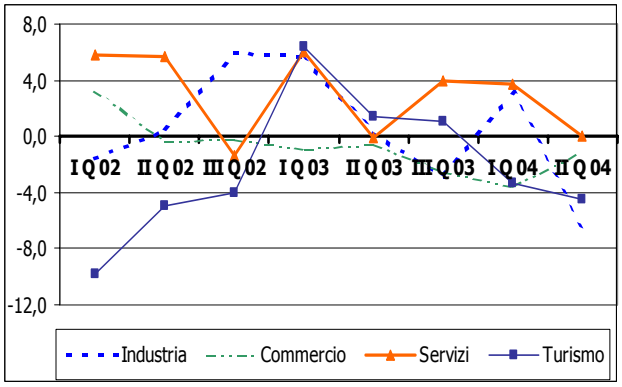
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento del fatturato
(saldo %)



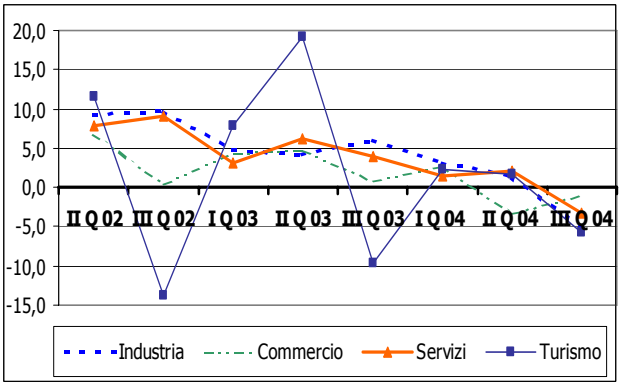
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



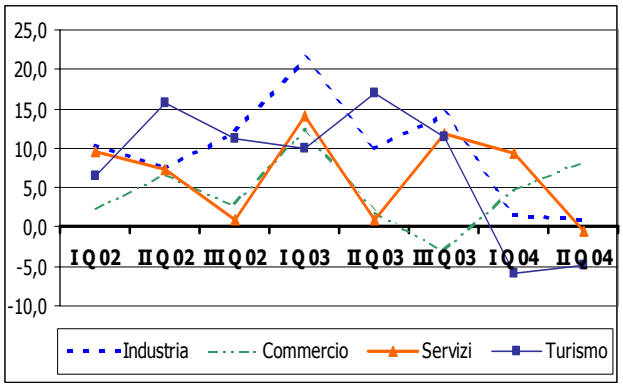
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



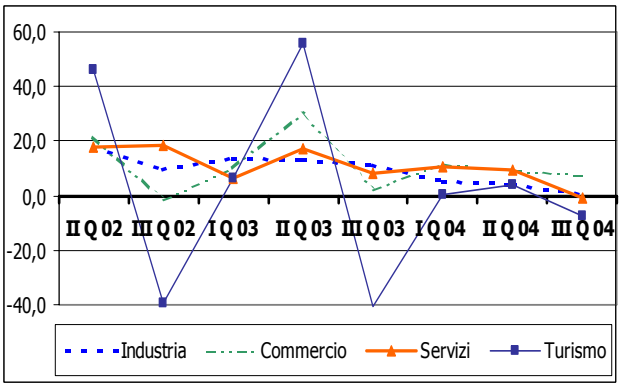
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



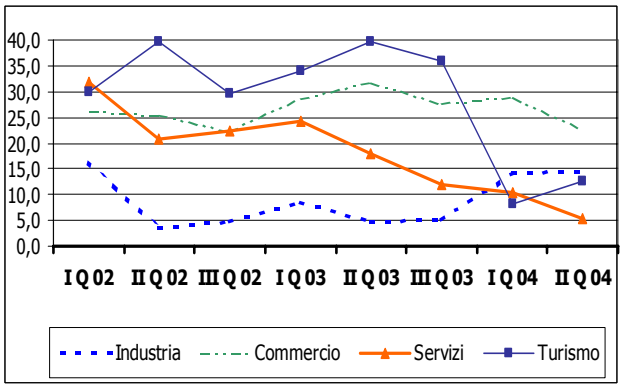
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



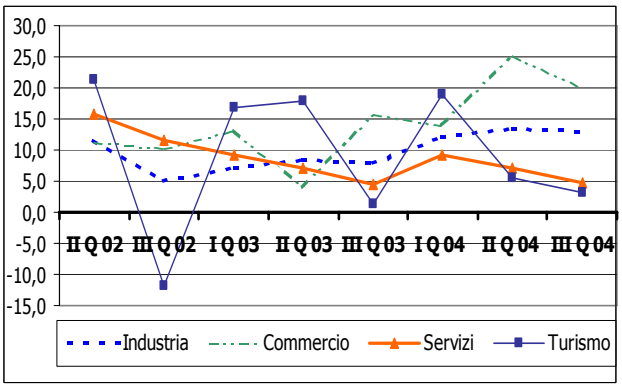
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



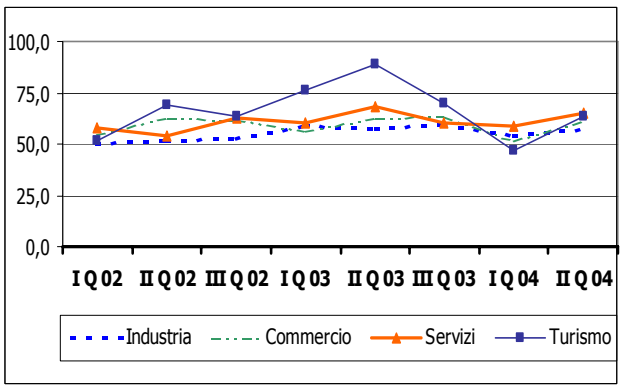
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



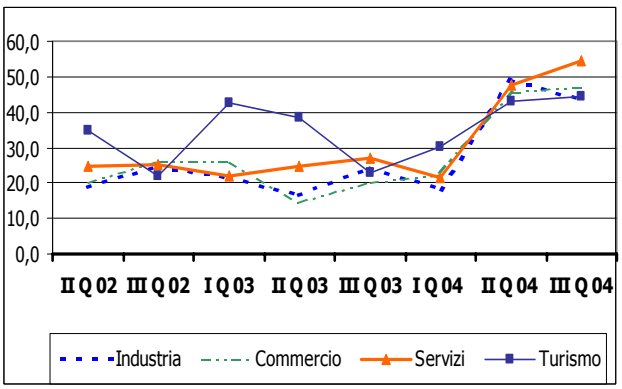
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali[4])

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Domanda	2002	I	6,0	3,3	14,4	-5,5	6,1
		II	1,0	-12,2	4,4	-23,9	-5,9
		III	-0,3	-14,6	3,9	-11,1	-6,3
		media	1,9	-8,6	7,0	-15,3	-3,0
	2003	I	-1,6	-9,1	8,4	4,0	-1,6
		II	-10,6	-8,5	0,0	16,2	-5,2
		III	-7,5	-12,9	2,6	3,7	-6,5
		media	-6,6	-10,1	3,7	8,4	-4,5
	2004	I	2,2	-19,4	5,5	-11,8	-4,8
		II	-15,6	-19,7	-4,1	-39,5	-15,4
Fatturato complessivo	2002	I	0,9	4,4	12,6	3,6	5,0
		II	4,2	-6,3	2,5	-4,1	-1,3
		III	4,9	-10,4	1,1	-3,1	-3,0
		media	3,6	-4,8	4,5	-2,2	-0,4
	2003	I	-1,4	-9,7	0,8	17,2	-3,0
		II	-6,4	-10,8	-1,0	22,9	-4,6
		III	-1,6	-11,2	-6,0	9,7	-5,7
		media	-3,3	-10,7	-2,0	17,0	-4,4
		I	2,2	-21,4	5,0	-15,2	-5,7
		II	-11,3	-18,2	-8,2	-45,9	-15,6
Occupati fissi	2002	I	-1,6	3,3	5,8	-9,8	1,7
		II	0,4	-0,3	5,7	-5,0	0,9
		III	5,9	-0,2	-1,4	-4,0	0,9
		media	1,9	0,8	2,8	-5,6	1,0
	2003	I	5,7	-0,9	6,0	6,3	3,4
		II	0,3	-0,5	-0,1	1,4	-0,1
		III	-2,9	-2,5	4,0	1,1	-0,9
		media	1,0	-1,2	3,0	3,4	0,9
		I	3,2	-3,6	3,7	-3,3	0,6
		II	-6,5	-1,1	-	-4,5	-2,8
Occupati atipici	2002	I	10,3	2,4	9,6	6,5	6,6
		II	7,5	6,7	7,2	15,7	8,1
		III	12,0	2,8	0,8	11,3	6,1
		media	9,9	4,2	5,8	11,8	7,1
	2003	I	21,4	12,5	14,1	10,0	16,3
		II	10,0	1,9	1,0	16,9	6,9
		III	14,3	-3,1	11,9	11,5	8,2
		media	15,2	3,5	8,5	13,5	10,0
		I	1,5	4,8	9,4	-5,9	3,2
		II	1,0	8,4	-0,6	-4,9	1,5

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[4] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	16,3	26,2	31,8	30,0	25,0
		II	3,5	25,4	20,8	39,8	19,3
		III	4,8	22,4	22,5	29,7	18,0
		media	7,4	24,7	24,3	33,6	20,5
	2003	I	8,5	28,7	24,2	34,1	22,1
		II	4,6	31,7	18,0	39,8	21,3
		III	5,0	27,6	12,0	36,0	18,0
		media	5,9	29,4	18,1	36,9	20,5
		I	14,1	29,1	10,5	8,1	17,3
		II	14,5	22,6	5,2	12,7	13,9
Costi di produzione	2002	I	50,1	55,0	58,2	51,7	54,2
		II	51,3	62,5	54,3	69,2	58,1
		III	52,2	62,1	62,7	63,6	59,5
		media	51,3	60,2	58,0	62,9	57,5
	2003	I	58,4	56,7	60,1	75,9	59,3
		II	57,4	62,8	68,1	88,9	64,4
		III	59,8	63,3	60,1	70,1	62,1
		media	58,5	61,0	62,7	78,8	62,2
		I	53,8	51,7	58,9	46,7	54,2
		II	57,1	61,0	65,2	63,8	61,6
Situazione della liquidità	2002	I	-11,9	-19,5	-6,2	4,8	-12,1
		II	-13,3	-27,6	-16,0	-14,0	-15,2
		III	-18,1	-25,6	-20,2	-12,0	-22,6
		media	-14,6	-20,7	-15,0	-8,8	-17,0
	2003	I	-14,0	-22,1	-17,6	-3,6	-17,4
		II	-19,7	-24,4	-15,0	-2,2	-19,1
		III	-24,5	-29,6	-23,5	-6,2	-25,2
		media	-19,5	-25,4	-18,6	-3,9	-20,4
		I	-16,6	-27,5	-18,2	-23,8	-21,0
		II	-30,6	-27,6	-22,5	-27,3	-27,0

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

			Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Domanda	2002	II	29,7	34,4	29,0	38,6	32,1
		III	13,1	0,9	17,3	-24,1	6,0
	2003	I	13,1	6,7	18,9	0,0	10,5
		II	30,2	34,4	28,1	40,7	32,2
		III	11,2	0,0	6,4	-32,8	2,7
	2004	I	11,4	6,1	15,0	19,1	10,6
		II	8,9	-12,3	7,3	-19,5	-0,7
		III	-13,0	-9,0	-2,7	-25,0	-9,3
Fatturato complessivo	2002	II	28,8	37,4	26,0	43,3	32,9
		III	15,9	8,5	21,9	-26,2	11,1
	2003	I	13,7	7,8	18,1	-5,2	10,7
		II	32,3	33,3	26,5	39,6	31,9
		III	9,9	4,0	4,5	-33,3	3,6
	2004	I	10,0	2,4	16,1	9,4	8,5
		II	8,0	-14,6	7,3	-12,5	-0,8
		III	-4,1	-11,0	-0,8	-32,4	-7,5
Occupati fissi	2002	II	9,2	6,9	7,9	11,5	7,9
		III	9,7	0,4	9,0	-13,7	4,0
	2003	I	4,7	4,3	3,1	7,8	4,4
		II	4,1	4,7	6,3	19,1	6,2
		III	5,9	0,8	3,9	-9,6	2,4
	2004	I	3,2	2,8	1,5	2,3	2,5
		II	1,4	-3,3	2,0	1,7	0,1
		III	-5,2	-0,9	-3,3	-5,8	-3,3
Occupati atipici	2002	II	18,0	21,3	18,1	46,0	22,7
		III	9,1	-1,7	18,6	-39,3	3,1
	2003	I	13,4	10,3	6,6	6,5	10,1
		II	13,1	30,6	17,2	55,6	25,2
		III	11,4	2,1	8,4	-40,4	1,8
	2004	I	5,3	12,0	10,6	0,1	7,7
		II	3,8	9,1	9,6	3,9	6,9
		III	0,4	7,5	-0,6	-7,3	0,9
Prezzi di vendita	2002	II	11,6	11,2	15,7	21,3	13,4
		III	5,1	10,2	11,5	-11,8	7,4
	2003	I	7,2	13,1	9,3	16,8	10,9
		II	8,4	3,9	7,0	18,0	7,2
		III	7,9	15,7	4,4	1,3	9,6
	2004	I	12,1	13,9	9,2	18,9	12,6
		II	13,3	25,3	7,1	5,5	14,5
		III	13,0	19,9	4,7	3,2	11,8
Costi di produzione	2002	II	19,0	20,0	24,8	34,7	21,7
		III	24,6	26,3	25,4	22,1	25,4
	2003	I	21,7	26,3	22,1	42,4	25,3
		II	16,3	14,8	24,8	38,3	19,5
		III	24,1	20,0	27,0	23,1	23,1
	2004	I	18,1	22,5	21,4	30,3	21,7
		II	48,9	46,0	47,8	43,1	47,1
		III	43,7	47,0	54,3	44,5	48,3

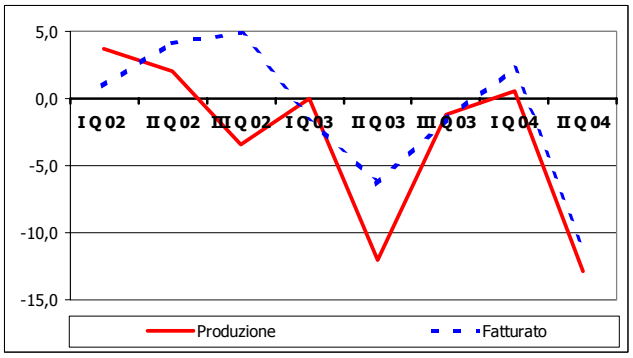
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

2. L'INDUSTRIA

2.1 IL CONSUNTIVO PER IL II QUADRIMESTRE 2004 E LE PREVISIONI PER IL III QUADRIMESTRE

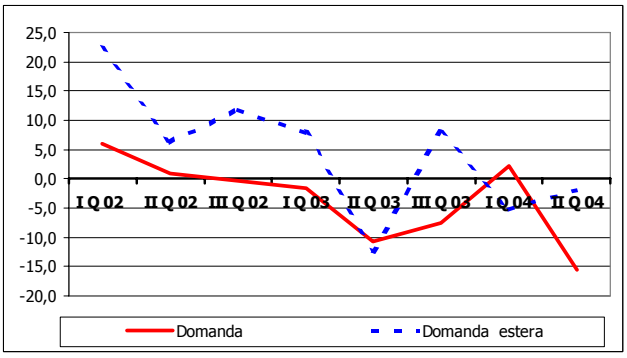
Il comparto industriale pontino chiude il secondo quadrimestre del 2004 con una brusca battuta d'arresto dell'attività economica e produttiva, tendenza questa piuttosto divergente rispetto all'andamento rilevato a livello nazionale. I dati ufficiali dell'Istat relativi alla produzione industriale e le risultanze delle indagini congiunturali di Confindustria[1] mettono in evidenza, nei primi nove mesi del 2004, un andamento dell'attività produttiva nazionale ancora stagnante, non mostrando segni di inversione di tendenza.
Dall'analisi dei dati economici territoriali, rilevati con la nuova indagine di Osserfare per la provincia di Latina, emerge una netta flessione produttiva, rispetto al primo quadrimestre 2004, con un saldo tendenziale che torna ad essere negativo (-12,9%), invertendo così i segnali di ripresa registrati ad inizio anno. Le imprese del comparto industriale della provincia, denunciano infatti un nuovo peggioramento del ciclo produttivo, che riporta il saldo sugli stessi livelli negativi rilevati nel secondo quadrimestre 2003 (-12% a saldo). Al peggioramento congiunturale contribuisce, in maniera rilevante, il calo della domanda complessiva (-15,6% a saldo), che inverte il trend espansivo registrato nel precedente quadrimestre, attestandosi sul livello tendenziale più basso dell'ultimo biennio. Al suo interno, tuttavia, la domanda proveniente dai mercati esteri rallenta la dinamica negativa, registrando un miglioramento rispetto al primo quadrimestre 2004, nonostante gli ordinativi esteri dei diversi settori industriali registrino andamenti differenti: in forte ripresa nell'industria alimentare ed in continuo arretramento nel settore metalmeccanico da due anni a questa parte.
Coerentemente anche il fatturato realizzato, nel secondo quadrimestre 2004, segna una netta contrazione (-11,3% a saldo) rispetto al trend del periodo precedente, dinamica che coinvolge il più elevato numero di imprese dal 2002.
Il peggioramento del quadro congiunturale ha effetti diretti sulla componente fissa dell'occupazione. Rispetto al primo quadrimestre 2004, infatti, il numero di imprese che segnalano un decremento occupazionale risulta maggiore di quelle che indicano un aumento, determinando un saldo negativo pari a -6,5%, il più basso registrato da inizio rilevazione. Al contrario, si osserva una stabilità della componente atipica (circa +1%), in linea con i risultati del precedente quadrimestre.

Andamento della produzione e del fatturato



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento della domanda totale ed estera

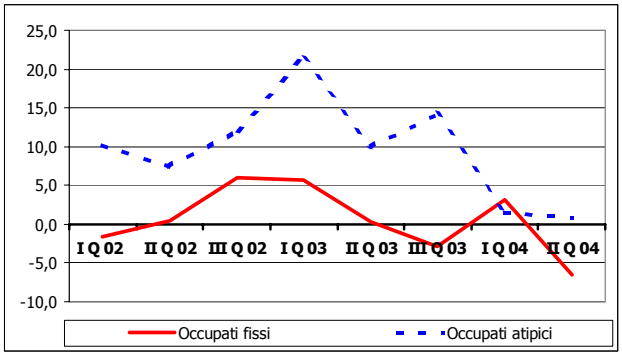


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[1] Centro Studi Confindustria, Indagine congiunturale rapida: Novembre 2004, "Frena il flusso degli ordini e decelera la produzione industriale", disponibile su www.confindustria.it

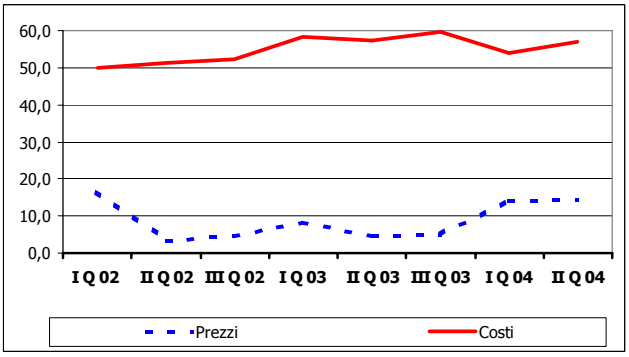
L'attenzione complessiva delle imprese verso gli aumenti dei prezzi di vendita rilevati nel primo quadrimestre 2004, resta stabile anche nei mesi centrali dell'anno, con un saldo positivo del +14,5%, in linea con il trend registrato in apertura d'anno. Questo andamento si rileva per la gran parte dei settori, ad eccezione dell'industria del legno, le cui imprese dichiarano prezzi in costante diminuzione nell'ultimo biennio; da segnalare, infine, l'aumento esponenziale dei listini del comparto della chimica, gomma e plastica, il cui saldo passa da –4,9% a +26%, nel secondo quadrimestre 2004 e del settore tessile in cui si registra un saldo positivo (+10,3%), per la prima volta dall'inizio della rilevazione. La nuova accelerazione delle politiche di prezzo è contestuale all'accelerazione dei costi di produzione del comparto industriale (+57,1% a saldo, contro il precedente +53,8%), ove i rialzi più diffusi si registrano nei settori alimentare (+83,8% contro il +59,3%) e tessile ed abbigliamento (+74,1% contro il +40,5%). L'andamento di queste variabili determina conseguentemente un netto peggioramento, rispetto a tutte le precedenti rilevazioni, della situazione della liquidità delle aziende che registra un saldo tendenziale del –30,6%, contro il –16,6% del primi mesi dell'anno.
Per quello che concerne la destinazione delle spese per investimenti previsti nel corso del 2004, l'indagine Osserfare ha rilevato: nel 39,3% dei casi le imprese prevedono di realizzare attività di investimento per l'*ampliamento della capacità produttiva ed ammodernamento degli impianti*, nel 31% dei casi per l'*ampliamento ed ammodernamento della rete commerciale*, nel 28,5% per *migliorie apportate al sito produttivo* e nel 17,7% per l'*aggiornamento delle tecnologie informatiche*. Stabile, invece, l'inclinazione ad investire nella formazione della forza lavoro (il 3,1% contro il precedente 2,1%).

Andamento delle forme di occupazione



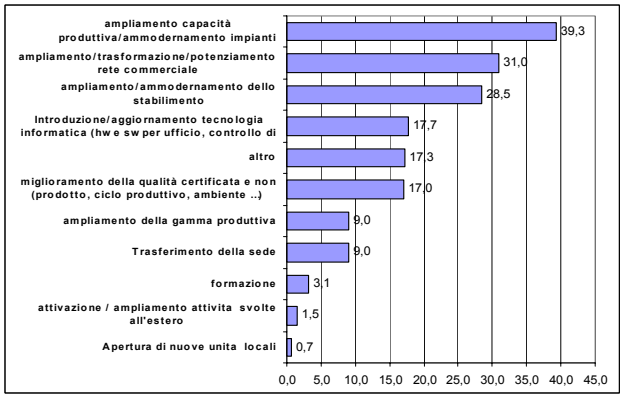
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti prevista per l'anno 2004

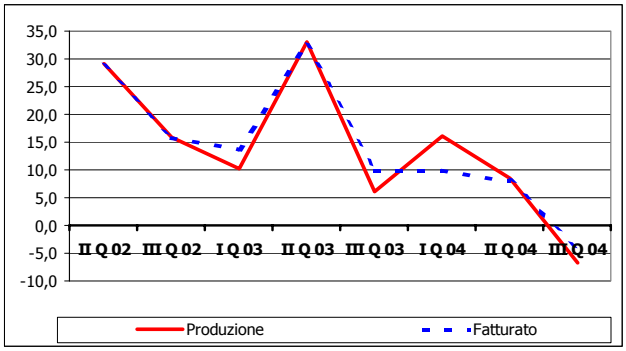


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Dall'analisi dello scenario atteso per il terzo quadrimestre del 2004, le previsioni degli operatori locali indicano un netto peggioramento dei risultati economici: produzione, domanda e fatturato si posizionano, in media, sui livelli più bassi dalla metà del 2002, con saldi tendenziali per la prima volta negativi, ad eccezione della domanda

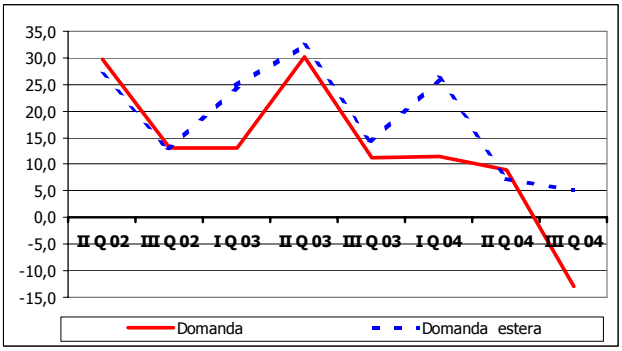
estera. Dal primo quadrimestre 2004, le aspettative degli operatori risultano in netto e continuo peggioramento, evidenziando le crescenti difficoltà del ciclo economico-produttivo per le imprese pontine. Si prevede, nel secondo quadrimestre 2004, un ulteriore peggioramento della produzione industriale, che coinvolge il 6,7% delle imprese, seppur con differente intensità da comparto a comparto. Le dinamiche peggiori si rilevano infatti nel tessile (-32,8% a saldo) e nel comparto del legno (-15% a saldo), mentre le uniche attese positive sembrano ascriversi al segmento della chimica, gomma e plastica (+24,9% a saldo), unico comparto trainante della provincia di Latina nonostante il leggero calo rispetto alle aspettative precedenti. Parallelamente sia la dinamica degli ordinativi sia quella del fatturato dovrebbero presentare saldi tendenziali negativi, rispettivamente pari al –13% e al –4,1%. Da una più attenta disamina delle attese emergono tuttavia segnali positivi nei comparti della *chimica, gomma e plastica* (+15,4% per gli ordinativi e +36,5% per il fatturato) e, rispetto al quadrimestre precedente, di quello *alimentare* (rispettivamente +3,2% e +1,6%); in peggioramento invece le attese relative alla domanda nel segmento della *metalmeccanica* (-8,1%) e delle *costruzioni* (-17,2%), con una maggioranza di imprese che prevedono tuttavia aumenti nei livelli del fatturato per la metalmeccanica (+5,7% a saldo) e un peggioramento del fatturato nelle costruzioni (-7,7%). L'ulteriore peggioramento congiunturale atteso per il terzo quadrimestre 2004, dovrebbe determinare un peggioramento della base occupazionale fissa e una battuta d'arresto per l'occupazione atipica (+0,4% a saldo). Le imprese pontine prevedono infatti, per la prima volta da inizio rilevazione, un minor fabbisogno di occupati fissi (-5,2% a saldo), in particolare all'interno del comparto tessile (-24,9% il saldo) e, in questo quadrimestre, anche nel settore del legno e carta e nelle costruzioni, con saldi rispettivamente pari al –5,3% e al –6,6%. Dinamiche essenzialmente stabili sembrano caratterizzare i prezzi di vendita, il cui saldo atteso (+13%) risulta in linea con il quadro delineato dalle precedenti rilevazioni, grazie alla maggiore capacità di contenimento dei costi operativi attesa dalle imprese di tutti i comparti, ad esclusione degli operatori dell'alimentare e del tessile: il saldo passa dal +48,9% del secondo quadrimestre 2004, all'attuale +43,7%. Sul lato dei costi sembrano agire le percezioni di crescita del costo delle materie prime (+73%) e delle utenze (+46,9%).

Previsioni sull'andamento della produzione e del fatturato



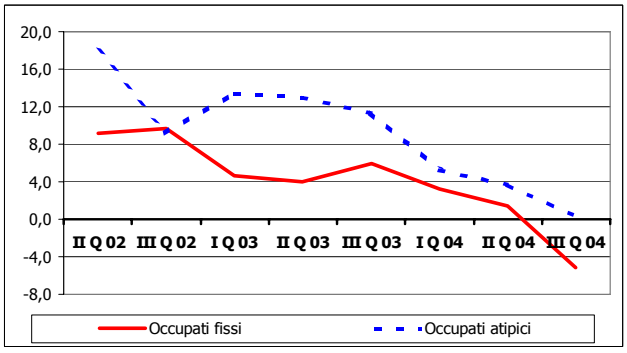
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda totale ed estera



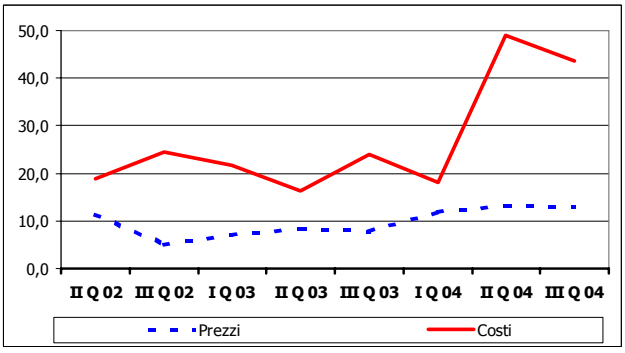
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita e sui costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

2.2 LA DINAMICA NEI SETTORI INDUSTRIALI

Industria alimentare

Prosegue la dinamica negativa del comparto alimentare, nonostante, nel secondo quadrimestre 2004, alcuni indicatori mostrino qualche segnale di miglioramento. Rispetto al quadrimestre passato, infatti, l'attività produttiva segna un'ulteriore flessione (-20,2% a saldo) riportandosi in linea con i risultati della stagione estiva passata, associata tuttavia ad una contrazione meno significativa della domanda (-1,2% a saldo). Sono in particolare gli ordinativi esteri a segnare una netta espansione, con un saldo tendenziale che passa dal -23,4% del primo quadrimestre 2004, al +36,4% del secondo quadrimestre. Coerentemente, anche il fatturato registra contrazioni meno marcate, rispetto al trend del quadrimestre precedente, con un saldo tendenziale che passa dal -20,5% al -15,0% di metà anno. In relazione al mercato del lavoro, la congiuntura riflette un miglioramento di entrambe le tipologie occupazionali. I lavoratori fissi segnano il più elevato aumentano relativo (+2,7%) rispetto agli altri comparti dell'industria pontina e le figure professionali flessibili aumentano (+6,0%) riportandosi sui livelli medi dell'anno passato.
Quanto alla disamina delle variabili competitive, è possibile rilevare come il trend dei prezzi di vendita, pur mantenendosi su livelli stabili (+22,8% contro il +23,3%, del quadrimestre passato), si attesti tra i valori relativamente più alti del settore industriale (+14,5% in media), per la minore capacità di contenimento dei costi di produzione delle imprese del comparto alimentare (+83,8%), che registrano la maggiore espansione da inizio rilevazione. Tale inasprimento è attribuito dalle aziende al maggior peso di *oneri finanziari* e *costo del personale*.

Le previsioni degli operatori per il prossimo quadrimestre tornano ad essere positive per la gran parte degli indicatori, sebbene in chiusura d'anno le performance attese risultino inferiori a quelle previste negli stessi periodi degli ultimi due anni.
Alla sostanziale stabilità nella dinamica dell'attività produttiva (+0,1% a saldo), si associa un incremento atteso della domanda complessiva (+3,2% il saldo tendenziale, contro il precedente –6,6%) e, in misura maggiore, degli ordinativi esteri che mostrano segnali di forte crescita rispetto alle precedenti previsioni (dal +3% si arriva al +28,8%, del terzo quadrimestre 2004).
Le aspettative congiunturali si riflettono in modo positivo sul mercato del lavoro, che presenta saldi tendenziali nuovamente positivi tanto nell'occupazione fissa (+2,7% il saldo tendenziale, contro il precedente -9,4%) quanto nell'atipica (+12,4%, contro il -4,0%). È prevista, infine, una crescita dei prezzi di vendita (+20,3%, contro il precedente +13,3%), a causa della maggiore dinamica espansiva associata ai costi (il saldo passa dal precedente +44,0%, all'attuale +65,0%).

Industria della moda

Prosegue, senza sosta, la fase recessiva delle imprese operanti nel settore della moda, al centro di molti dibattiti ed aspettative di risoluzione delle situazioni di crisi che ormai da tempo imperversano sul comparto. Secondo le elaborazioni di Osserfare, le imprese chiudono il secondo quadrimestre 2004 con una ulteriore flessione dell'attività produttiva (-42% a saldo), che raggiunge livelli di gran lunga inferiori rispetto allo scorso anno. Le difficoltà del settore sono dovute, in *primis,* alla stringente competitività dei prodotti fabbricati dai Paesi con bassi costi della manodopera; tali fattori condizionano la formazione della domanda complessiva che risulta in forte calo, con un saldo in ulteriore contrazione, e che raggiunge il livello più basso da inizio 2002 (-45,8%, contro il precedente -26,2%). Coerentemente si registra una flessione del fatturato che si diffonde in una percentuale più elevata di imprese rispetto alle precedenti rilevazioni (-41% a saldo).
Il perdurare delle difficoltà congiunturali si riflette sulla componente tipica dell'occupazione che registra un'ulteriore flessione (-29,1%), raggiungendo così il più basso livello relativo a tale variabile; allo stesso tempo gli occupati atipici aumentano rispetto al quadrimestre precedente (+9,9% a saldo), data la preferenza delle imprese per la flessibilizzazione della forza lavoro.
Infine, si rilevano decise accelerazioni nelle dinamiche degli indicatori di competitività: per la prima volta si rilevano tensioni sui prezzi, diversamente dalle precedenti rilevazioni in cui i listini avevano mostrato un trend sempre decrescente. Nell'estate 2004 continuano le pressioni sul lato dei costi di produzione (+74,1% a saldo,

contro il +40,5% del primo quadrimestre 2004) e, contestualmente, si applicano politiche di prezzo espansive. Infatti, gli operatori che hanno segnalato incrementi nel livello dei prezzi prevalgono su quanti hanno dichiarato decrementi (+10,3% a saldo, contro il -10,3% del quadrimestre precedente), determinando un'accelerazione del tasso di crescita compreso tra il 2,5% ed il 5%.

Le previsioni per il terzo quadrimestre 2004 fanno presagire un ulteriore peggioramento delle performance. Per il settore tessile, infatti, l'attività produttiva ed il fatturato sono nuovamente attesi in decisa flessione, con valori tendenziali che si attestano, rispettivamente, sul –32,8% e –19,8% (contro i precedenti -26,4% e –29,0%). Anche l'andamento degli ordinativi totali mostra attese in ulteriore calo (–28,6% contro il precedente -8,0%); le poche imprese del comparto che esportano intravedono, invece, progressi nella dinamica della domanda estera, con aspettative positive che portano il saldo al +33,3%, in decisa crescita rispetto alle precedenti rilevazioni. Questo si tradurrà sul fronte occupazionale in una continua minor richiesta di addetti fissi (-24,9%) e in un maggior impiego di figure professionali flessibili (+9,9%), rispetto alle previsioni di inizio anno. Sul fronte delle variabili competitive emerge, infine, una forte espansione dei prezzi di vendita (+21,7%), che raggiungeranno il valore più alto dell'intero settore industriale, dopo il comparto della chimica, contestuale all'ulteriore espansione dei costi di produzione che, in corso d'anno hanno presentato previsioni progressivamente crescenti (si passa dal +10,6% di inizio 2004 all'attuale +51,0%).

Industria del "legno, carta, mobile"

Nel secondo quadrimestre 2004 si delinea un quadro ancora sfavorevole per il settore del mobile, seppur alcuni indicatori evidenzino flessioni meno consistenti rispetto al primo quadrimestre 2004 ed al periodo corrispondente del 2003. Si riduce ulteriormente il livello dell'attività produttiva (-19,8%), accompagnata tuttavia da una contrazione meno consistente della domanda complessiva e del fatturato, che registrano un saldo atteso pari rispettivamente al -12,6% (contro il -20,9% del quadrimestre passato) e al -14,9% (contro il -32,1% del periodo precedente). La difficile situazione congiunturale si traduce in una riduzione delle forme di impiego fisse (-12,5%), che si attesta sui livelli più bassi da inizio rilevazione e in un maggior impiego di figure professionali flessibili (+39,6%), saldo più elevato dall'inizio del 2002 e percentuale relativamente maggiore rispetto agli altri settori del comparto industriale (+1% il saldo tendenziale medio).
La lettura dei dati di performance aziendale conferma, infine, la politica di contenimento dei listini attuata dalle imprese (con un saldo tendenziale che passa dal -10,5%, al –4,6% del secondo quadrimestre 2004) e motivata dal leggero raffreddamento dei costi produttivi rispetto al passato quadrimestre (+48,9% contro il +53,7%).

Le previsioni degli operatori per il terzo quadrimestre del 2004 delineano un ulteriore peggioramento tanto nella produzione e nella domanda quanto nel fatturato, con saldi che si attestano rispettivamente al –15,0%, al -17,3% e al -15,7%, risultando in flessione rispetto alle attese precedenti, nonché rispetto alle previsioni formulate a fine 2003. Le previsioni relative al mercato del lavoro risultano in linea con i comparti fin qui esaminati: in rallentamento la componente fissa (il saldo atteso passa dal precedente +6,9%, all'attuale –5,3%) ed in espansione l'atipica (con il saldo che cresce al +9,7%). Infine, tra le variabili competitive è attesa una stabilità per i prezzi di vendita (-1,9% il saldo), che dovrebbero attestarsi sul livello più basso dell'intero comparto industriale, ed un'accelerazione dei costi operativi, comunque prevista dalla più bassa percentuale relativa di imprese (+35,5% il saldo, contro il precedente +51,9%).

Industria della "chimica, gomma, plastica"

La "chimica, gomma e plastica" si conferma, anche nei mesi centrali del 2004, il settore trainante l'industria pontina. Risulta, infatti, essere l'unico comparto con performance positive, con un saldo dell'attività produttiva tendenzialmente positivo e pari al +15,4%; occorre tuttavia sottolineare che il valore si posiziona su un livello decisamente inferiore rispetto a quanto rilevato nei primi mesi dell'anno, +40,3%. Parallelamente, conferme positive si hanno dalla dinamica del fatturato che registra una decisa accelerazione del saldo (si passa dal precedente +29,1% all'odierno +42,6%). Al rallentamento produttivo, registrato in questo semestre, si accompagna un contestuale minor incremento degli ordinativi complessivi (il saldo tendenziale, pari al +7,8%,

appare in leggero ritardo rispetto al precedente +25,6%) e della domanda estera (il saldo passa dal +28,6% al +20,0%). Il quadro occupazionale si mostra in linea con le tendenze diffuse nel settore industriale, confermando la maggiore preferenza per le forme contrattuali flessibili che aumentano raggiungendo un saldo tendenziale del +25,9% (contro il precedente +11,1%). Minore risulta l'impiego di occupati fissi che registrano una battuta d'arresto, posizionandosi per la prima volta dal 2002 su valori negativi (-11,1%).
Sul fronte delle variabili competitive occorre segnalare come i prezzi di vendita subiscano un deciso inasprimento, toccando un livello record (+26,0% il saldo) e mostrando una decisa inversione di tendenza rispetto alle passate rilevazioni. Il saldo tendenziale relativo ai costi operativi si attesta sui livelli di inizio anno (+60%) con circa due terzi degli operatori che lamenta incrementi, in valore, pari al 10%; il costo delle *utenze* e delle *materie prime* presenta la maggiore criticità, posizionandosi, oltretutto, sopra la media dell'intero settore industriale. In ultimo, peggiora la situazione della liquidità aziendale che, da un saldo del +14,5% della precedente rilevazione, si attesta sull'attuale –19,2%, comunque la "migliore" rispetto agli altri comparti.

Positive le previsioni per il terzo quadrimestre 2004 rispetto al corrispondente periodo 2003: a fine anno le imprese del comparto prevedono un'attività produttiva in accelerazione (+24,9% il saldo atteso) ed un'espansione del fatturato (+36,5% il saldo), sebbene entrambi in rallentamento rispetto alle attese del quadrimestre precedente. Le dinamiche esposte sembrano essere sostenute dalle attese di crescita della domanda totale (+15,4% il saldo) e dal favore dei mercati esteri (+18,5% il saldo), sebbene si prevedano in contenimento rispetto al periodo estivo. Sul fronte occupazionale non si attendono variazioni di rilievo nell'impiego di lavoratori fissi (+3,7% il saldo, contro il +5,1% dello scorso quadrimestre), mentre si prevede una crescita esponenziale della componente atipica (+25,9% il saldo). I prezzi di vendita sono attesi in aumento (+22,9% il saldo), confermando anch'essi il quadro congiunturale emerso; le attese sui costi operativi confermano la crescita record (+54,2%) registrata sin dalla precedente rilevazione (basti considerare che le attese del primo quadrimestre registravano un valore del +4,5%).

Metalmeccanica
Il settore metalmeccanico mostra una situazione che sembra mantenersi stazionaria, con la presenza, tuttavia, di qualche segnale di flessione: la produzione chiude il secondo quadrimestre all'insegna della stazionarietà (-2,6% il saldo, contro il precedente +0,9%), sebbene torni a mostrare un segno negativo, probabilmente influenzata dal calo degli ordinativi totali che, in questo quadrimestre, tornano negativi (-8,7% il saldo) in particolare per la maggiore contrazione della componente estera (-22,9% il saldo, contro il +3,4% del quadrimestre passato). Andamento positivo per il fatturato (+2,5% il saldo), tuttavia in contenimento rispetto alla rilevazione precedente (+9,7% il saldo). Il quadro occupazionale non mostra variazioni di rilievo confermando la leggera contrazione, -4,3% a saldo, rilevata per le forme di impiego tipiche sin da inizio anno; diversamente, i contratti atipici mostrano un saldo positivo (+5,7%) che attesta le maggiori preferenze degli operatori per le tipologie di impiego più flessibili. Infine, per gli indicatori di performance economica è possibile osservare, in questo secondo quadrimestre, un tendenziale raffreddamento dei prezzi di vendita (+25,1% a saldo, contro il precedente +30,4%) associato alla costante crescita dei costi di produzione (+57,9%, contro il +55,5% del primo quadrimestre).

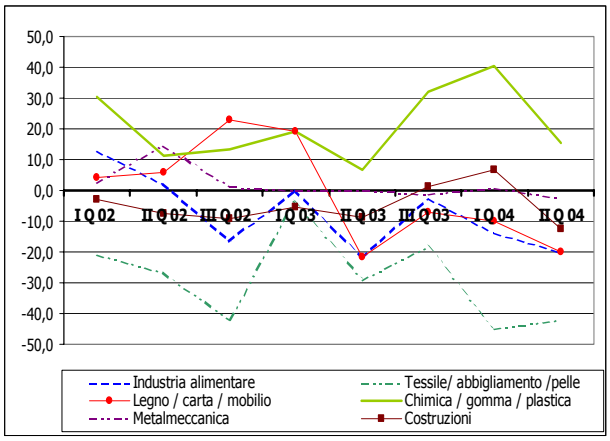
Le aspettative per il terzo quadrimestre indicano una situazione di sostanziale stabilità, con qualche previsione di arretramento per alcune variabili di performance. La produzione registra un saldo atteso pari al –1,1% ed un fatturato che si conferma sugli stessi livelli delle aspettative precedenti (+5,7% a saldo), mentre si prevede in regressione il trend atteso per la domanda totale (il saldo è del –8,1%). Le dinamiche del mercato del lavoro manifestano, anche nelle previsioni, la preferenza accordata dalle imprese verso le forme occupazionali flessibili (il saldo passa dal +3,6% al +5,5%) mentre sembra ridursi l'inclinazione all'uso delle forme contrattuali tipiche (-2,4% contro il precedente -1,4%). I dati previsionali sulle variabili competitive, infine, tratteggiano una maggiore attenzione relativa delle imprese alle politiche di prezzo, con un saldo che si posiziona sui livelli dei primi mesi del 2004 (si è passati, infatti, da un saldo di +16,5% di inizio 2004, al +28,6% di metà anno, sino all'attuale +17,1%) contestuale alle previsioni di minori aumenti dei costi operativi, dopo la rilevante crescita della precedente rilevazione (si passa dal +52,3% al +44,6%).

Il settore delle costruzioni

Dopo la fase di sostanziale miglioramento che ha caratterizzato il comparto edile pontino ad inizio anno, in questo secondo quadrimestre del 2004 si registra una battuta d'arresto nell'attività produttiva. Il settore presenta un bilancio tendenzialmente negativo, con un saldo che mostra una prevalenza di operatori che denunciano minori livelli produttivi (–12,7%, contro il precedente +6,6%). All'andamento sfavorevole dell'attività si associano decise flessioni relative sia al fatturato (-15,4% contro il +12,3% di inizio 2004) sia alla domanda, che torna ad essere negativa in questo quadrimestre coinvolgendo il maggior numero di imprese dall'inizio della rilevazione (il saldo degli ordini totali passa dal +10,8%. al –20,2%). La performance congiunturale sembra riflettersi anche sul mercato del lavoro che evidenzia una duplice flessione tendenziale dei saldi, rispettivamente pari al -6,0% per i lavoratori fissi (dal +8% del quadrimestre precedente) e al –13,2% per gli atipici (dal +1% del quadrimestre precedente). Sul fronte delle variabili competitive non si rilevano variazioni sostanziali dei prezzi rispetto al precedente semestre (+13,3% a saldo), parallelamente al minor incremento dei costi operativi, con un saldo leggermente inferiore a quanto registrato nella scorsa rilevazione (+49,8% rispetto al precedente +54,0%).

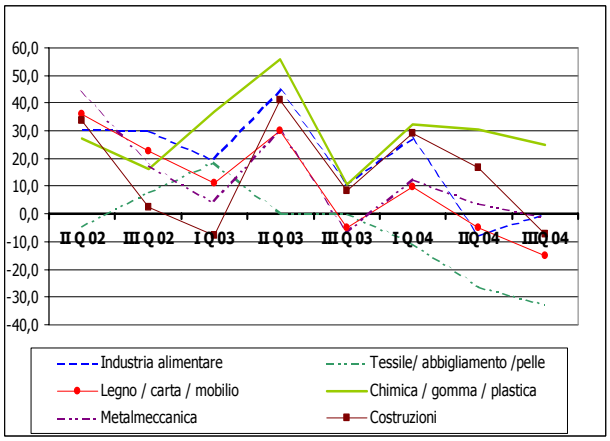
Le previsioni per il prossimo quadrimestre per il comparto delle costruzioni evidenziano un ulteriore rallentamento dell'attività produttiva. Le imprese prevedono, infatti, una flessione dell'attività (-7,4% a saldo) e della domanda (-17,2% il saldo), cui si associa un deciso calo del fatturato atteso (-7,7% il saldo). Inoltre, non sembra migliorare il quadro occupazionale, caratterizzato da un peggioramento atteso dei livelli occupazionali: -6,6% il saldo relativo ai lavoratori fissi e –10,7% quello relativo agli atipici. Invariate, infine, le previsioni degli operatori sulle dinamiche dei propri listini che, a chiusura d'anno, presentano un saldo pari al +12,6% in linea con le precedenti indicazioni formulate per il periodo estivo; il livello dei costi operativi attesi si conferma in crescita, risultando, tuttavia, più contenuto rispetto all'accelerazione record prevista nello scorso quadrimestre (il saldo è pari al +37,4% contro il precedente +49,6%).

L'andamento della produzione nei settori industriali



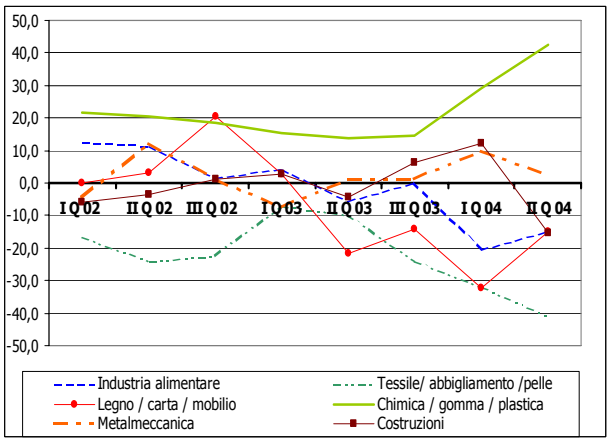
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della produzione nei settori industriali



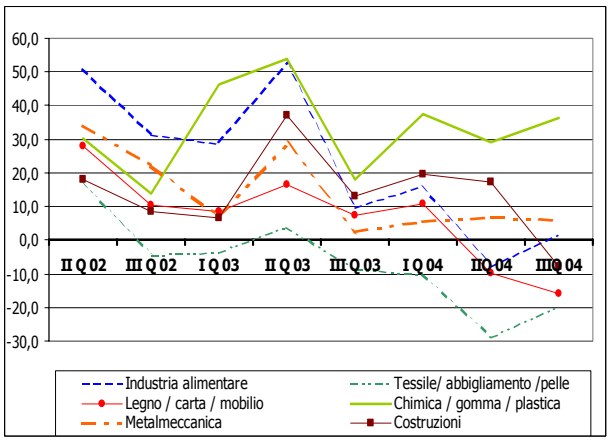
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Fatturato nei settori industriali



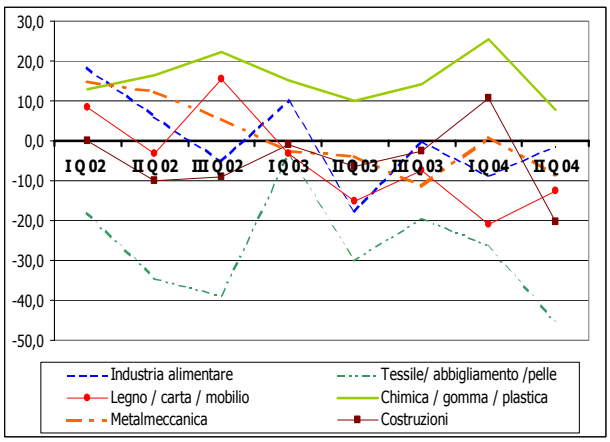
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori industriali



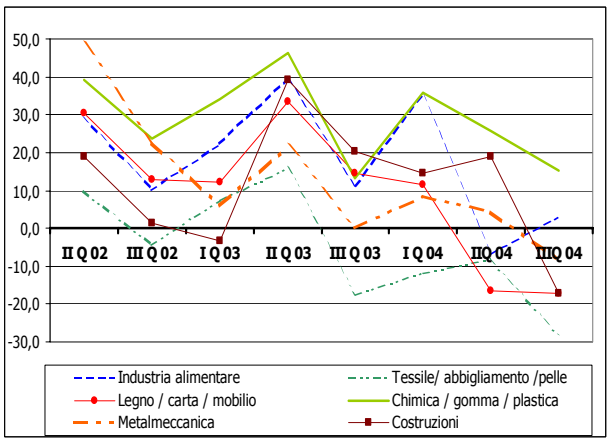
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Domanda totale nei settori industriali



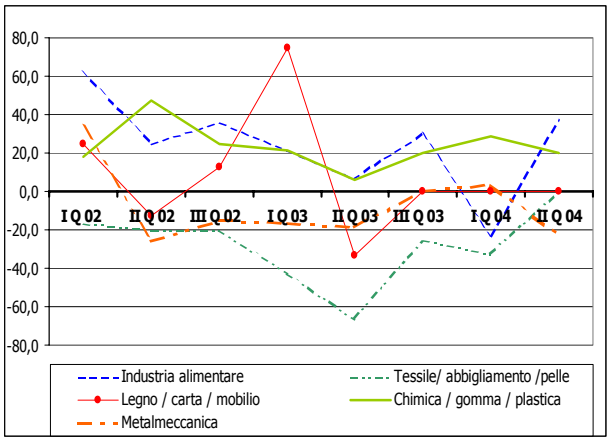
FONTE: ELABORAZIONI NOMISMA SU DATI OSSERFARE

Previsioni sulla domanda totale nei settori industriali



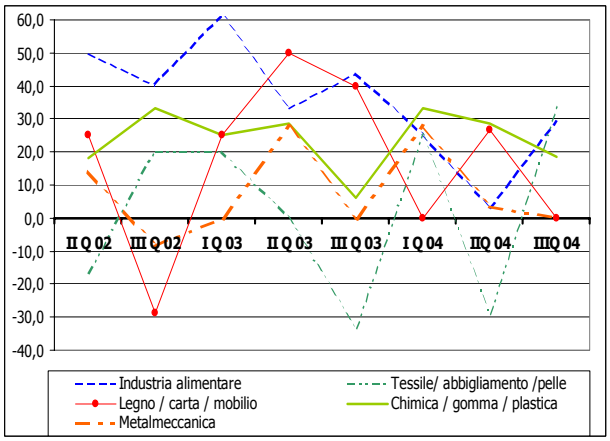
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Domanda estera nei settori industriali



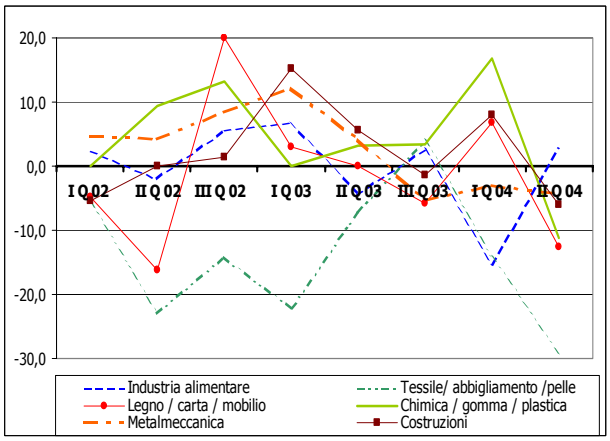
FONTE: ELABORAZIONI NOMISMA SU DATI OSSERFARE

Previsioni sulla domanda estera nei settori industriali



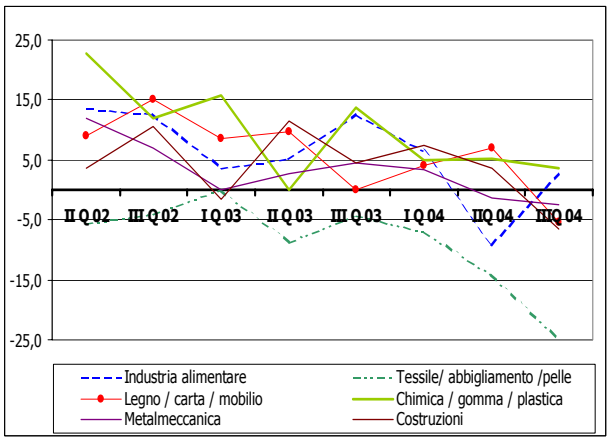
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Occupazione fissa nei settori industriali



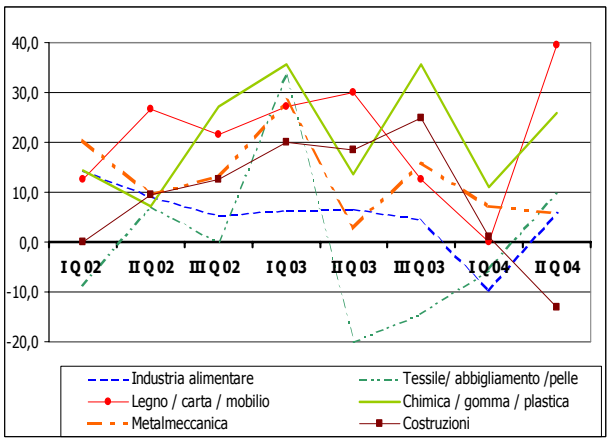
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori industriali



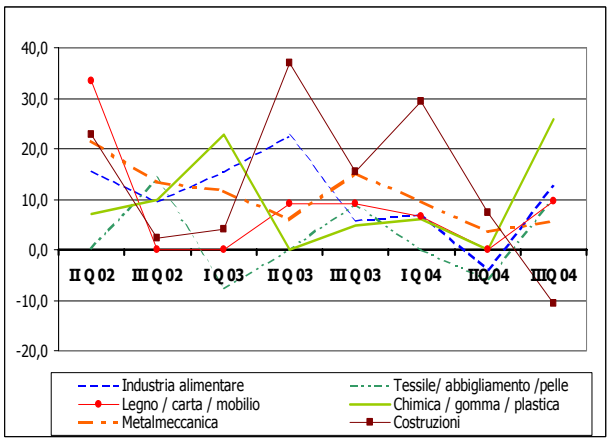
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Occupazione atipica nei settori industriali



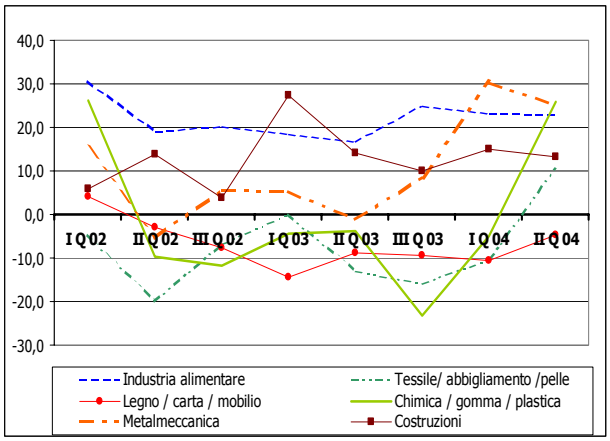
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori industriali



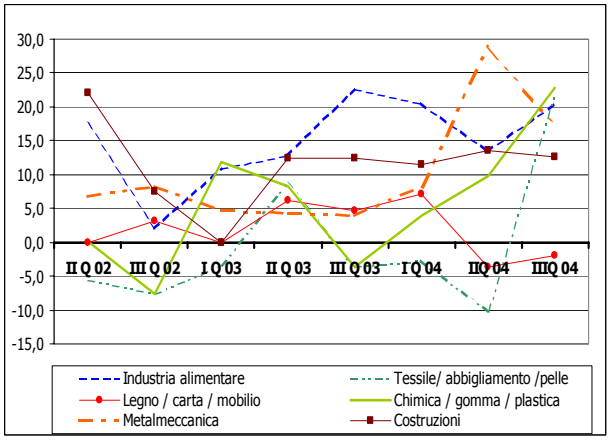
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori industriali



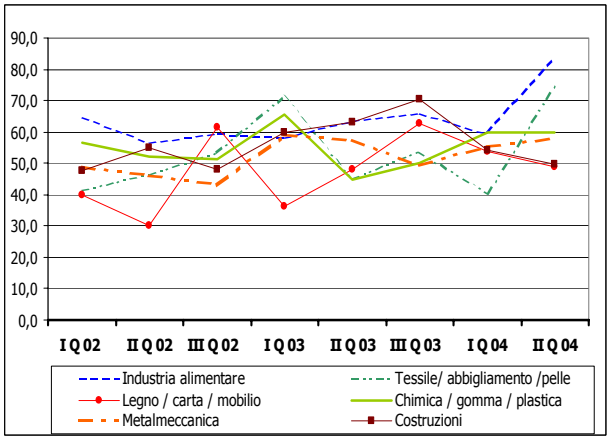
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui prezzi di vendita nei settori industriali



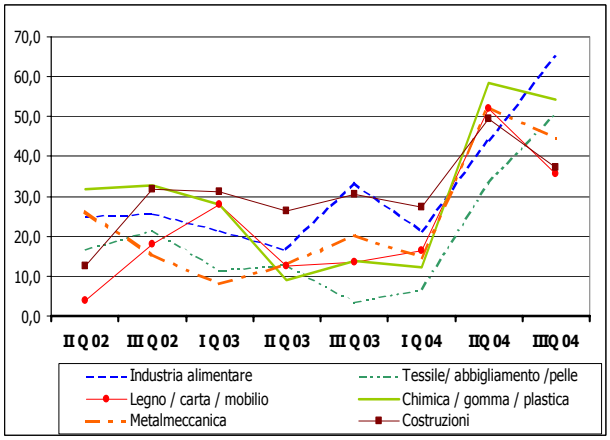
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi di produzione nei settori industriali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui costi di produzione nei settori industriali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Produzione	2002	I	13,1	-20,9	4,0	30,3	2,3	-2,9	3,7
		II	1,9	-26,7	6,0	11,4	14,6	-7,6	2,0
		III	-16,7	-41,9	23,1	13,2	1,4	-9,0	-3,4
		media	-1,9	-30,6	12,4	16,2	6,7	-6,7	0,5
	2003	I	-	-3,5	19,3	19,2	-0,2	-5,3	-
		II	-22,2	-29,0	-21,7	6,6	-	-8,8	-12,0
		III	-2,5	-18,5	-7,0	31,9	-1,2	1,2	-1,2
		media	-9,6	-17,4	-4,8	19,1	-	-4,9	-4,6
	2004	I	-13,8	-44,9	-10,0	40,3	0,9	6,6	0,6
		I	-20,2	-42	-19,8	15,4	-2,6	-12,7	-12,9
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	I	18,4	-18,2	8,3	13,0	14,9	-0,1	6,0
		II	6,2	-34,6	-3,2	16,3	12,1	-10,1	1,0
		III	-5,0	-38,7	15,4	22,2	5,5	-9,0	-0,3
		media	4,8	-31,7	7,4	17,6	10,3	-6,8	1,9
	2003	I	10,0	-3,7	-3,2	15,3	-2,6	-1,1	-1,6
		II	-18,1	-30,1	-15,2	10,1	-3,9	-6,5	-10,6
		III	-	-19,3	-7,3	14,3	-11,4	-2,5	-7,5
		media	-3,4	-18,1	-9,3	13,1	-6	-3,6	-6,6
	2004	I	-8,8	-26,2	-20,9	25,6	0,9	10,8	2,2
		II	-1,2	-45,8	-12,6	7,8	-8,7	-20,2	-15,6
Portafoglio ordini dall'estero	2002	I	62,5	-16,7	25,0	18,2	33,3		22,3
		II	25,0	-20,0	-12,5	47,6	-26,1		6,1
		III	35,7	-20,0	12,5	25,0	-15,0		11,8
		media	36,8	-18,8	5,0	32,7	-11,5	-	11,8
	2003	I	21,4	-42,9	75,0	21,4	-16,7		7,9
		II	6,7	-66,7	-33,3	6,2	-18,8		-12,3
		III	30,0	-25,0	-	20,0	-		7,9
		media	17,9	-42,8	7,7	15,5	-11,8	-	0,6
	2004	I	-23,4	-32,9	-	28,6	3,4		-5,2
		II	36,4	-	-	20,0	-22,9		-1,9
Fatturato complessivo	2002	I	12,7	-16,6	-	21,7	-4,3	-5,9	0,9
		II	11,6	-24,1	3,3	20,4	12,2	-3,5	4,2
		III	1,7	-22,6	20,5	18,4	1,4	1,3	4,9
		media	8,2	-21,4	9,5	20,0	4,1	-2,5	3,6
	2003	I	4,4	-7,1	2,7	15,4	-7,5	2,7	-1,4
		II	-5,4	-10,0	-21,7	13,8	1,3	-4,4	-6,4
		III	-	-24,0	-14,2	14,4	1,3	6,2	-1,6
		media	-0,6	-13,2	-12,2	14,6	-1,2	0,8	-3,3
	2004	I	-20,5	-31,9	-32,1	29,1	9,7	12,3	2,2
		II	-15	-41	-14,9	42,6	2,5	-15,4	-11,3
Occupati fissi	2002	I	2,4	-5,6	-4,7	-	4,6	-5,3	-1,6
		II	-2,0	-23,0	-16,1	9,4	4,2	-	0,4
		III	5,6	-14,3	20,0	13,2	8,5	1,4	5,9
		media	2,1	-15,3	1,1	8,8	5,9	-1,0	1,9
	2003	I	6,8	-22,2	2,9	-	12,2	15,2	5,7
		II	-4,3	-7,4	-	3,3	4,2	5,7	0,3
		III	2,7	4,0	-5,7	3,5	-5,4	-1,4	-2,9
		media	1,5	-8,9	-0,9	2,4	3,6	6,2	1
	2004	I	-15,3	-14,2	6,8	16,8	-3,0	8,0	3,2
		II	2,7	-29,1	-12,5	-11,1	-4,3	-6,0	-6,5

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali[3])

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Occupati atipici	2002	I	14,3	-9,1	12,5	14,3	20,6	-	10,3
		II	9,3	7,1	26,7	7,1	9,5	9,5	7,5
		III	5,4	-	21,4	27,3	13,2	12,5	12,0
		media	9,3	-	21,6	15,6	13,8	7,0	9,8
	2003	I	6,5	33,3	27,3	35,7	28,1	20,0	21,4
		II	6,6	-20,0	30,0	13,6	2,8	18,5	10,0
		III	4,5	-14,3	12,5	35,7	16,0	25,0	14,3
		media	6	3,5	24,2	26	15,2	20,3	15,2
	2004	I	-9,9	-5,7	-	11,1	7,2	1	1,5
		II	6	9,9	39,6	25,9	5,7	-13,2	1
Prezzi di vendita	2002	I	30,5	-4,7	4,0	26,1	15,2	5,8	16,3
		II	19,2	-19,9	-3,0	-9,8	-5,4	13,9	3,5
		III	20,3	-6,7	-7,7	-11,8	5,5	3,9	4,8
		media	23,1	-11,1	-3,1	-2,0	3,6	8,2	7,4
	2003	I	18,6	-	-14,3	-4,4	5,2	27,3	8,5
		II	16,7	-12,8	-8,7	-3,7	-1,3	14,1	4,6
		III	25,0	-16,0	-9,4	-23,1	8,6	10,0	5,0
		media	19,7	-10,0	-10,4	-10,5	4,2	16,8	5,9
	2004	I	23,3	-10,3	-10,5	-4,9	30,4	14,9	14,1
		II	22,8	10,3	-4,6	26,0	25,1	13,3	14,5
Costi di produzione	2002	I	64,6	41,7	40,0	56,5	48,9	47,7	50,1
		II	56,8	46,6	30,3	52,3	45,9	55,0	51,3
		III	59,3	53,3	61,5	51,4	43,1	48,1	52,2
		media	60,1	47,6	45,4	52,9	45,5	50,6	51,3
	2003	I	58,2	71,4	36,1	65,4	58,9	60,0	58,4
		II	63,5	45,3	48,0	44,9	57,4	63,3	57,4
		III	65,8	53,9	62,9	50,0	49,4	70,5	59,8
		media	62,3	56,4	49,6	53,0	55,5	64,4	58,5
	2004	I	59,3	40,5	53,7	59,7	55,5	54	53,8
		II	83,8	74,1	48,9	60	57,9	49,8	57,1
Situazione della liquidità	2002	I	-13,6	-12,5	-12,0	-	-	-18,6	-11,9
		II	-1,8	-20,1	-28,2	-2,5	-0,1	-25,5	-13,3
		III	-23,7	-48,4	-34,2	8,3	-5,4	-15,2	-18,1
		media	-13,4	-28,2	-26,3	2,0	-2,0	-20,1	-14,7
	2003	I	2,2	-38,6	-22,8	-12,5	-20,8	-5,2	-14,0
		II	-16,7	-34,5	-19,5	-7,0	-18,9	-15,2	-19,7
		III	2,8	-37,6	-32,5	-14,8	-23,3	-27,8	-24,5
		media	-5,2	-36,7	-24,8	-11,2	-21,1	-16,2	-19,5
	2004	I	-52,8	-37,2	-19,1	14,5	-17,9	-9	-16,6
		II	-37,8	-41,9	-42,5	-19,2	-22	-28,7	-30,6

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[3] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Produzione	2002	II	30,6	-4,3	36,0	27,4	44,2	33,9	29,2
		III	30,0	7,7	22,6	16,3	17,6	2,4	15,8
	2003	I	19,3	18,5	11,1	36,8	4,3	-7,7	10,2
		II	44,7	-	30,0	56,0	30,5	41,1	33,0
		III	10,6	0,1	-5,0	10,8	-6,8	8,2	6,0
	2004	I	27,5	-10,5	10,0	32,2	12,4	29,1	16,1
		II	-7,8	-26,4	-5,0	30,6	3,7	16,8	8,4
		III	0,1	-32,8	-15,0	24,9	-1,1	-7,4	-6,7
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	II	29,4	10,0	30,4	39,1	48,8	18,8	29,7
		III	10,2	-4,3	12,8	23,7	22,6	1,3	13,1
	2003	I	22,4	7,4	12,1	34,2	6,0	-3,2	13,1
		II	39,5	16,0	33,3	46,2	21,7	39,2	30,2
		III	11,1	-17,4	14,6	13,3	-0,1	20,2	11,2
	2004	I	35,3	-11,7	11,4	35,7	8,5	14,6	11,4
		II	-6,6	-8,0	-16,6	25,6	4,5	18,8	8,9
		III	3,2	-28,6	-17,3	15,4	-8,1	-17,2	-13,0
Portafoglio ordini dall'estero	2002	II	50,0	-16,7	25,0	18,2	14,3		26,7
		III	40,1	20,0	-28,6	33,3	-8,6		12,6
	2003	I	61,5	20,0	25,0	25,0	-		24,7
		II	33,3	-	50,0	28,6	27,3		32,2
		III	43,9	-33,3	40,0	6,3	-		14,1
	2004	I	25,0	25,0	0,0	33,3	27,3		26,1
		II	3,0	-29,0	26,7	28,6	3,6		7,3
		III	28,8	33,3	-	18,5	-		5,4
Fatturato complessivo	2002	II	51,0	17,4	28,0	30,4	34,2	17,9	28,8
		III	31,4	-4,3	10,3	14,0	22,3	8,5	15,9
	2003	I	28,8	-3,7	8,6	46,2	7,0	6,5	13,7
		II	52,6	4,0	16,7	53,9	28,9	37,1	32,3
		III	9,5	-8,7	7,5	17,9	2,6	13,0	9,9
	2004	I	16,2	-10,0	10,8	37,5	5,5	19,5	10,0
		II	-7,8	-29,0	-9,7	29,1	6,7	17,2	8,0
		III	1,6	-19,8	-15,7	36,5	5,7	-7,7	-4,1
Occupati fissi	2002	II	13,6	-5,6	9,0	22,7	11,9	3,6	9,2
		III	12,5	-4,1	15,2	11,9	6,9	10,6	9,7
	2003	I	3,6	-	8,6	15,8	-	-1,6	4,7
		II	5,1	-8,7	9,7	-	2,7	11,5	4,1
		III	12,7	-4,2	-	13,8	4,4	4,6	5,9
	2004	I	-	-8,3	3,0	0,0	2,9	7,3	3,2
		II	-9,4	-14,2	6,9	5,1	-1,4	3,5	1,4
		III	2,7	-24,9	-5,3	3,7	-2,4	-6,6	-5,2
Occupati atipici	2002	II	15,7	-	33,3	7,1	21,4	22,8	18,0
		III	9,7	14,3	-	9,9	13,3	2,4	9,1
	2003	I	15,4	-7,7	-	22,7	11,6	4,2	13,4
		II	22,6	-	9,1	-	6,1	37,0	13,1
		III	5,9	9,1	9,1	4,8	15,3	15,4	11,4
	2004	I	-15,8	-16,7	-	14,3	4,2	40,0	5,3
		II	-4,0	-5,7	-	-	3,6	7,4	3,8
		III	12,4	9,9	9,7	25,9	5,5	-10,7	0,4

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Prezzi di vendita	2002	II	17,6	-5,6	-	0,1	6,7	22,0	11,6
		III	2,1	-7,7	3,1	-7,7	8,3	7,5	5,1
	2003	I	10,9	-3,4	-	11,8	4,6	-	7,2
		II	12,8	8,7	6,2	8,3	4,2	12,5	8,4
		III	22,7	-3,7	4,7	-3,7	3,9	12,4	7,9
	2004	I	25,6	-13,7	10,8	7,7	16,5	9,5	12,1
		II	13,3	-10,3	-3,7	9,7	28,6	13,6	13,3
		III	20,3	21,7	-1,9	22,9	17,1	12,6	13,0
Costi di produzione	2002	II	25,0	16,6	4,0	31,8	26,2	12,4	19,0
		III	25,6	21,4	17,9	32,6	15,3	31,7	24,6
	2003	I	21,4	11,5	27,8	27,8	7,9	31,3	21,7
		II	16,7	13,0	12,4	9,1	12,7	26,4	16,3
		III	33,3	3,5	13,5	13,8	20,3	30,5	24,1
	2004	I	6,0	10,6	20,7	4,5	16,4	22,7	18,1
		II	44,0	33,1	51,9	58,4	52,3	49,6	48,9
		III	65,0	51,0	35,5	54,2	44,6	37,4	43,7

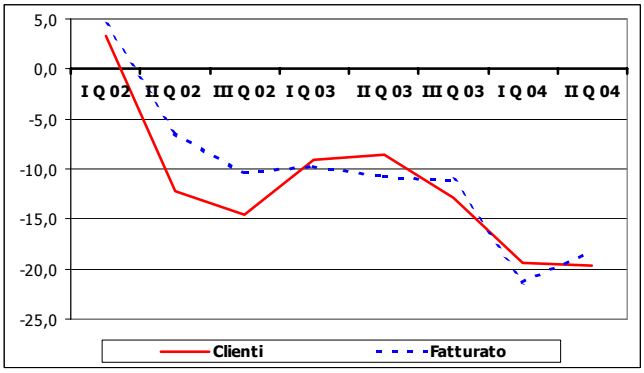
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

3. IL COMMERCIO

3.1 IL CONSUNTIVO PER IL II QUADRIMESTRE 2004 E LE PREVISIONI PER IL III QUADRIMESTRE

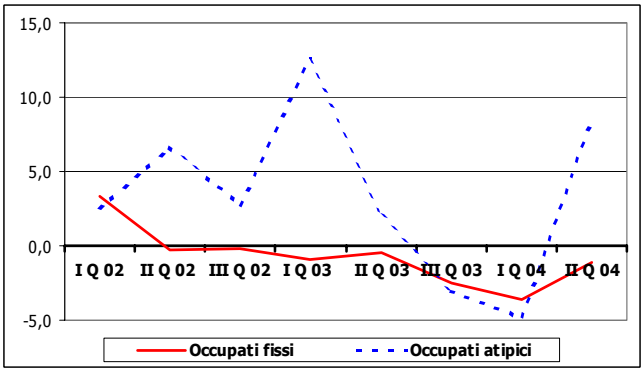
Il quadro nazionale del comparto continua a registrarsi critico in relazione al calo dei consumi, che ha determinato un consistente ridimensionamento degli acquisti effettuati non solo presso le piccole superfici di vendita, ma anche presso le strutture della grande distribuzione, i cui volumi delle vendite si registrano anch'essi in calo.
Anche la dinamica relativa alla provincia di Latina mostra nel secondo quadrimestre del 2004 una flessione congiunturale del numero dei clienti serviti (-19,7% il saldo tendenziale[1]) con analogo andamento rispetto a quanto registrato nei primi quattro mesi dell'anno (-19,4%), a conferma dello stato di forte crisi che, alternando fasi di maggiore o minore intensità nell'arretramento degli indicatori, imperversa sul comparto nell'ultimo biennio.
Se si esclude il dato relativo al commercio all'ingrosso (che registra un saldo tendenziale del +7,0% del numero di clienti serviti), tutti i comparti del settore segnano una forte flessione della dinamica congiunturale della domanda, *in primis* i pubblici esercizi, i quali registrano un'ulteriore contrazione della clientela (-39,4% il saldo tendenziale).Strettamente correlato alla flessione della clientela servita è il calo trasversale del fatturato, che si rileva nella gran parte degli esercizi commerciali con una contrazione tendenziale pari al –18,2% (rispetto al -21,4% del quadrimestre precedente); minima la diminuzione che si registra per il commercio all'ingrosso che, anche in termini di risultati economici, mostra la migliore performance rispetto agli altri comparti del settore, sebbene per la prima volta il saldo sia di segno negativo (-3,5%).
L'analisi delle dinamiche occupazionali, così come dichiarate dalle imprese, mostra una situazione di stabilità per la componente fissa (-1,1% il saldo dell'intero settore), risultante di dinamiche tuttavia divergenti a livello di singolo comparto, tra le quali spicca il saldo tendenziale pari al –5,6% dei pubblici esercizi. La componente atipica dell'occupazione mostra valori tendenzialmente positivi (+8,4% il saldo tendenziale), in crescita rispetto al dato di inizio anno (+4,8%), in virtù dell'ottima performance registrata dalla media struttura e dai pubblici servizi, entrambi con saldi tendenziali intorno al 13%.

Andamento del numero di clienti e del fatturato



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione

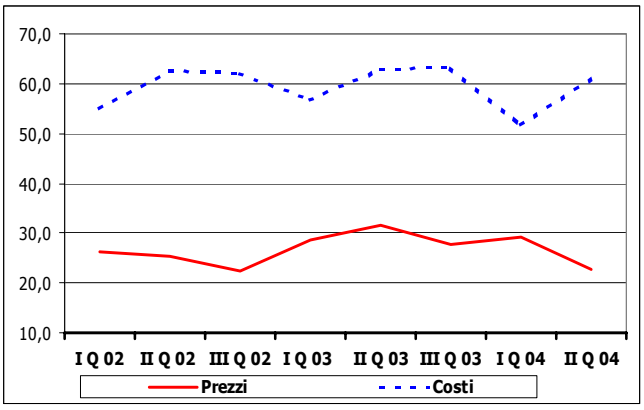


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[1] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

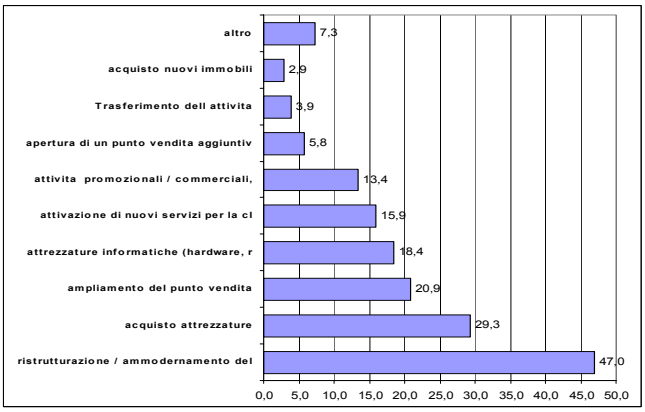
Sul fronte delle variabili competitive, dall'indagine di Osserfare, emerge una conferma del rialzo dei listini degli esercizi commerciali, sebbene in rallentamento rispetto a quanto rilevato nel primo quadrimestre (+22,6% il saldo tendenziale attuale contro il precedente +29,1% il saldo); al tempo stesso dalle dichiarazioni degli operatori emerge una diffusa accelerazione dei costi operativi, con un saldo tendenziale pari al +61%, 10 punti percentuali oltre quello rilevato nella precedente rilevazione.
Quanto alle strategie di investimento delle imprese commerciali, emerge la prevalente destinazione delle spese per la *ristrutturazione e l'ammodernamento dei locali* (47% delle aziende); seguono *l'acquisto di attrezzature* e *l'ampliamento del punto vendita,* programmati rispettivamente dal 29,3% e dal 20,9% degli operatori commerciali. Occorre inoltre sottolineare che in corso d'anno gli operatori hanno in parte riformulato le proprie strategie, ponendo una più accentuata attenzione alle attività di promozione, in passato più trascurate dalle aziende, nonché a nuove tipologie di servizi alla clientela.

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

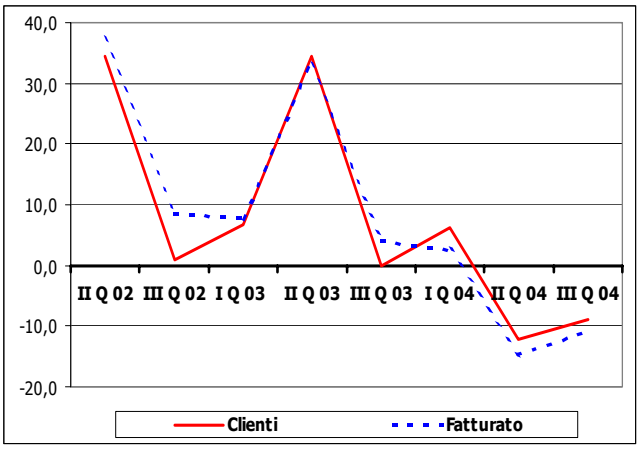
Strategie di investimento



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

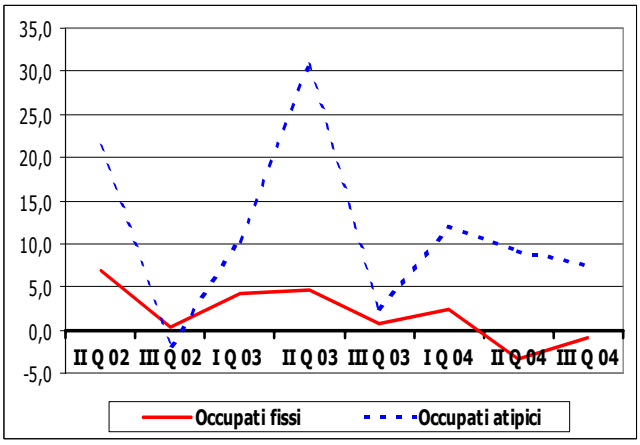
Le attese degli operatori commerciali per il terzo quadrimestre risentono marcatamente del peggioramento congiunturale registrato e rimangono di segno negativo, confermando una maggiore cautela nelle aspettative rispetto al passato, in cui comunque le imprese nonostante la congiuntura sfavorevole conservavano un certo grado di fiducia per il futuro. Per fine anno il saldo complessivo del numero dei clienti è atteso in flessione (-8,9%), anche se in misura minore rispetto alle previsioni relative al periodo estivo (-12,3%), con aspettative più pessimistiche per i pubblici esercizi (-18,9% il saldo). Ciò non vale per il comparto del commercio all'ingrosso che, in linea con la congiuntura, mostra attese di crescita della domanda.
Prosegue, inoltre, la sostanziale regressione nella dinamica del fatturato, che presenta un saldo atteso del –11% (-14,6% le attese per il periodo estivo), risultante di tendenze negative in tutti i comparti, in particolare per gli esercizi di vicinato. Stazionarie le attese sulla componente fissa del mercato del lavoro, contraddistinte da una sostanziale stabilità (-0,9% il saldo, contro il precedente -3,4%); positivo, invece, il saldo relativo alle imprese che prevedono un maggior impiego di lavoratori atipici/stagionali (+7,5% a saldo), attesi in crescita soprattutto nei pubblici servizi e negli esercizi di vicinato (entrambi intorno al +15% a saldo).
Infine, le attese per le variabili competitive mostrano percezioni di crescita più contenuta rispetto al periodo estivo dei listini di vendita (con un saldo del +19,9% contro il +25,4% della precedente rilevazione); per gli oneri aziendali il saldo atteso si attesta, invece, su valori sostanzialmente in linea rispetto alle attese di metà anno (il saldo è pari al +47% contro il precedente +46%).

Previsioni sull'andamento del numero di clienti e del fatturato



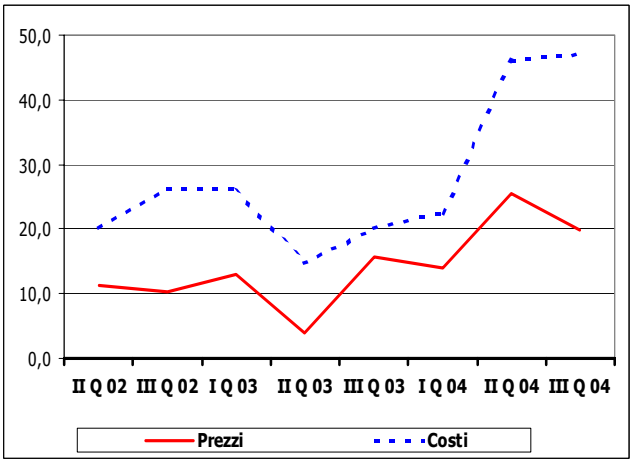
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

3.2 LA DINAMICA DEI SETTORI COMMERCIALI

Commercio all'ingrosso

Dalle risultanze dell'indagine di Osserfare, le dinamiche negative del settore commerciale della provincia di Latina risultano più contenute grazie alla congiuntura sostanzialmente stabile del comparto del commercio all'ingrosso. Tuttavia, si rilevano andamenti congiunturali contrastanti: in accelerazione il saldo del numero di clienti serviti (+7,0%), il più elevato rispetto alle dinamiche che hanno caratterizzato il comparto dal 2003; in flessione, invece, i ricavi delle vendite, il cui saldo è passato dal +2,8% ad un più ridimensionato –3,5%.

Il mercato occupazionale mostra un contenimento della crescita sia per la componente fissa (+3,7% il saldo attuale contro il precedente +6,4%), che comunque presenta la migliore *performance* dell'intero settore commerciale, sia per l'atipica/stagionale, il cui saldo fa registrare un brusco rallentamento (+1,2%, contro il precedente +8,3). Sul fronte delle variabili competitive, dalle percezioni delle imprese è possibile registrare per il commercio all'ingrosso una generale tendenza al contenimento della crescita dei prezzi di vendita: il relativo saldo presenta un andamento deflativo rispetto a quello consolidato il mese precedente (+17,5% contro il precedente +36,0%). Diminuisce leggermente il numero di aziende che lamenta incrementi dei costi operativi, il cui saldo si attesta sul +56,3%, quasi tre punti percentuali in meno rispetto al precedente quadrimestre (+53,5%).

Le previsioni formulate per il secondo quadrimestre risentono di un clima che permane positivo e con attese sul numero dei clienti in crescita rispetto allo stesso quadrimestre dello scorso anno: le attese degli operatori fanno segnalare un saldo tendenziale della domanda pari al +10,6%, contro il precedente +8,5% relativo al periodo estivo. Quanto al fatturato, così come si rileva in congiuntura, la sua dinamica è attesa in decelerazione rispetto alle attese formulate nel quadrimestre precedente (con saldi rispettivamente del –3,3% e +9,3-%). Stazionario il dato relativo all'occupazione fissa, il cui saldo previsionale risulta pari al +1,1%, ed in leggera ripresa quello della componente atipica, con un saldo del +3,9% che torna sui livelli attesi ad inizio anno. Infine, è prevista un contenimento della crescita dei listini (dal +24,6% si passa al +14,9%) ed una ripresa dei costi operativi, il cui saldo raggiunge il +46,7% contro il +41,6% atteso nel precedente quadrimestre.

Commercio al dettaglio: esercizi di vicinato

Negativa la congiuntura degli esercizi di vicinato; il secondo quadrimestre del 2004 si chiude, infatti, con una conferma della flessione in atto sia della clientela (–27,1% il saldo), sia della redditività aziendale (-23,8% il saldo), sebbene per quest'ultima si osservino alcuni segnali di contenimento, rispetto alle precedenti rilevazioni.

L'esigua percentuale di imprese che dichiara variazioni della componente occupazionale mostra una sostanziale stabilità per la componente fissa (-1,4% il saldo) ed una maggiore preferenza nel ricorso alla componente atipica (che registra un saldo del +9,4%), in linea con i valori della precedente rilevazione. I costi operativi si confermano in crescita e sostanzialmente in linea con il precedente quadrimestre (+58,4%, contro il precedente saldo del +57,3%), mentre una politica di ribasso si rileva per i listini di vendita (+18,2% il saldo contro il precedente +27,5%); la combinazione delle dinamiche relative a tali variabili competitive ha determinato un ulteriore peggioramento della liquidità aziendale che fa registrare il peggior valore rispetto alla media di settore (rispettivamente -36,8% e –27,6%).

Per il prossimo quadrimestre gli operatori degli esercizi di vicinato prevedono dinamiche di segno negativo, anche se meno pessimistiche rispetto alle precedenti attese. In calo, quindi, tanto l'andamento di clienti serviti (-12,7% a saldo) quanto, di riflesso, la redditività aziendale (-15,1% il saldo). Dinamiche in linea con la congiuntura sono attese nel mercato del lavoro: le previsioni sulla componente fissa sembrerebbero produrre una situazione stazionaria (+2,0% il saldo), in deciso miglioramento le aspettative riposte sull'impiego di occupati atipici/stagionali (il saldo è pari al +13,8%). Per le variabili competitive le attese mostrano una percezione al ribasso dei listini rispetto alle previsioni relative al periodo estivo (+17,6% l'attuale saldo contro il precedente +24,6%); in leggero contenimento, su livelli comunque di rilievo, il numero di operatori che lamenta attese di ulteriore crescita dei costi operativi (+46,7%, contro il +50,6% previsto nella precedente rilevazione).

Commercio al dettaglio: media struttura

Dopo il forte peggioramento congiunturale che ha contraddistinto il commercio delle medie strutture in apertura d'anno, questo secondo quadrimestre si chiude con una tendenza congiunturale ancora negativa, seppur meno diffusa rispetto alla precedente rilevazione.

Le imprese commerciali della media struttura presentano un andamento negativo della clientela servita: il saldo tendenziale si attesta sul –14,5%, inferiore, comunque, a quanto rilevato ad inizio anno (-27,4%). Si conferma nuovamente in calo il fatturato (-7,9% il saldo), tuttavia la percentuale di operatori che dichiara una contrazione dello stesso appare fortemente inferiore rispetto ad inizio anno, periodo in cui il saldo si posizionava sul –30,8%. Sul fronte occupazionale, la performance negativa non sembra aver influito sulle dinamiche della componente fissa che, pur rimanendo negativa (-1,4% il saldo), mostra un leggero recupero rispetto alla precedente rilevazione (-5,1% il saldo); occorre tuttavia sottolineare che circa l'80% degli operatori ha dichiarato invariato il numero di addetti.

In deciso recupero la componente atipica che mostra una maggiore preferenza accordata dagli operatori commerciali alle forme di impiego più flessibili (+13,6% il saldo, contro il –3,9% precedente), non solo rispetto alle tipologie contrattuali fisse, ma anche rispetto agli altri comparti del settore commerciale. Con riferimento alle variabili competitive, il saldo relativo ai listini di vendita si posiziona il linea con la precedente rilevazione, con un saldo superiore al 30%; tale valore è notevolmente più elevato rispetto alla media risultante per la totalità dei settori commerciali (+22,6% il saldo), a dimostrazione di una maggiore incidenza di tensioni inflazionistiche nel comparto in oggetto, probabilmente attribuibili anche alla forte recrudescenza dei costi operativi. Infatti, cresce con una rilevante accelerazione il numero di operatori che lamenta l'aumento dei costi aziendali (+60,5% contro il precedente +43,3%), posizionandosi in linea con la media dell'intero settore (+61% il saldo). Di riflesso, l'esasperazione delle dinamiche di costo e le politiche inflative dei prezzi generano una situazione particolarmente negativa sulla liquidità aziendale per la quale si segnala nuovamente un saldo negativo (-23,9%).

Le previsioni per il terzo quadrimestre sono contraddistinte da una generale percezione al ribasso, confermando le attese negative formulate a partire dal periodo estivo; occorre infatti sottolineare che a partire da inizio anno le aspettative degli operatori si sono colorate di toni pessimistici, diversamente dal passato in cui la congiuntura faceva comunque sperare in un miglioramento nel breve periodo.

In rallentamento il numero dei clienti, il cui saldo (–9,1%) si mostra in linea con le attese precedenti (-10,8%); in ulteriore peggioramento le previsioni sul fatturato (–11,7% a saldo), contro il precedente -6,3%. La sfiducia degli operatori si ripercuote, inevitabilmente, sul fronte occupazionale tipico, con un saldo tendenziale atteso in decisa flessione (-8,1% contro il precedente -2,8%); in frenata anche il dato qualificante il ricorso alle forme contrattuali atipiche, che si mostrano stazionarie (il saldo passa dal +10,6% al +0,6%). Infine, i prezzi di vendita sono attesi in crescita (+32,7% a saldo) da una percentuale di operatori che risulta in linea con le precedenti aspettative e di gran lunga superiore rispetto alla media relativa all'intero settore commerciale (+19,9%). Anche i costi operativi, in crescita, risultano in linea coni livelli attesi per il precedente periodo estivo (+40,8% a saldo), tuttavia sotto la media (+47% a saldo).

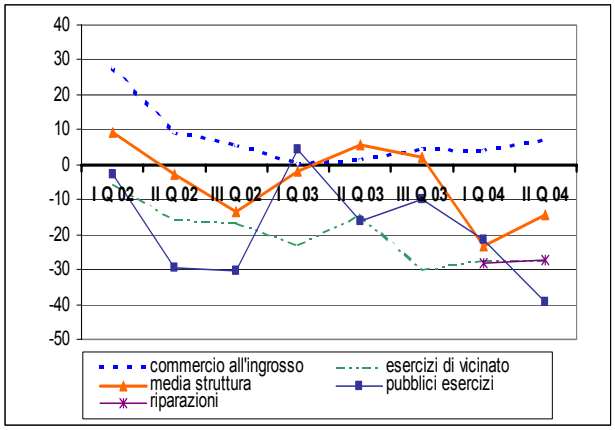
Pubblici esercizi

Il secondo quadrimestre del 2004 si chiude per i pubblici esercizi con un nuovo peggioramento della congiuntura economica, tale da far risultare il segmento in coda a tutte le altre tipologie per performance complessiva. Il quadro è caratterizzato da saldi in recrudescenza sia con riferimento al numero dei clienti serviti (si passa dal saldo del -21,5% del quadrimestre precedente, all'attuale –39,4%), sia per il fatturato (rispettivamente dal -25,6% al –33,3%). Il quadro occupazionale, come rilevato in altri comparti del settore, segnala tendenze divergenti: le tipologie di impiego tipiche si confermano negative ormai da un biennio, tuttavia il saldo sembra mostrare un progressivo contenimento della contrazione degli occupati (-5,6%, contro il –8,1% precedente); diversamente, l'occupazione atipica denota una decisa ripresa, con il saldo tendenziale che passa dal precedente –3,8% al +13,0%.

Quanto ai prezzi di vendita, i listini degli esercenti pubblici sono dichiarati in incremento da un numero di operatori leggermente superiore (+20,5% rispetto al precedente +17,0%); infine, i costi operativi denotano, stante le percezioni degli operatori, una forte accelerazione (+75,1%, contro il +44,2% del primo quadrimestre) con un valore del saldo che appare il più elevato del settore (il saldo medio è del +61,0%).

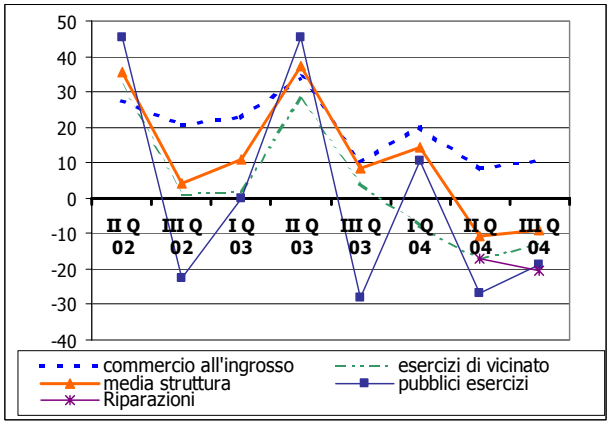
Le difficoltà congiunturali sopportate dalle imprese si riverberano negativamente anche sul quadro previsionale, come dimostrato dalle attese sul numero dei clienti serviti (-18,9%) e sul fatturato (-7,8%) che rivelano ad ogni modo aspettative meno negative rispetto a quelle del quadrimestre precedente. E' possibile osservare una dinamica in linea con quella congiunturale per le previsioni sul mercato del lavoro: alla situazione di negatività che contraddistingue le attese per le forme di occupazione tipica (-2,9% il saldo), si contrappone la situazione relativa all'atipica/stagionale che presenta un saldo di crescita rispetto alle precedenti previsioni (+15,7%). Con riferimento alle variabili competitive, i listini degli esercenti pubblici sono attesi in crescita (il saldo passa dal precedente +16,9% all'attuale +14,7%) e sostanzialmente in linea con le precedenti risultanze; le previsioni di un progressivo inasprimento dei costi operativi sono ulteriormente confermate (il saldo tendenziale passa dal + 45,0% al +55,7%, il più elevato dell'intero settore).

Numero di clienti nei settori commerciali



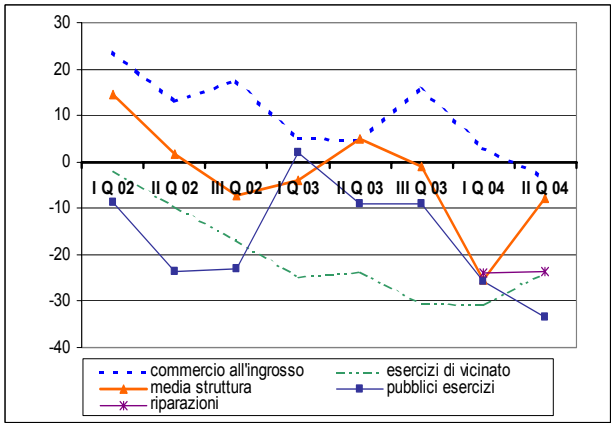
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del numero di clienti nei settori commerciali



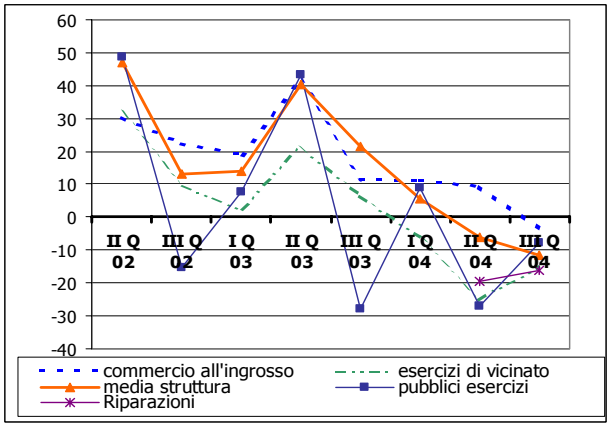
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori commerciali



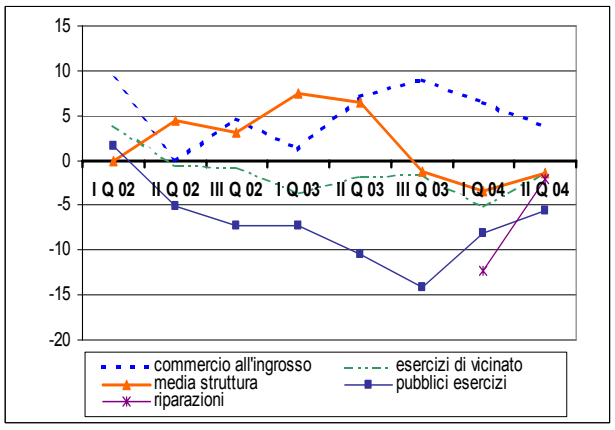
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del fatturato nei settori commerciali



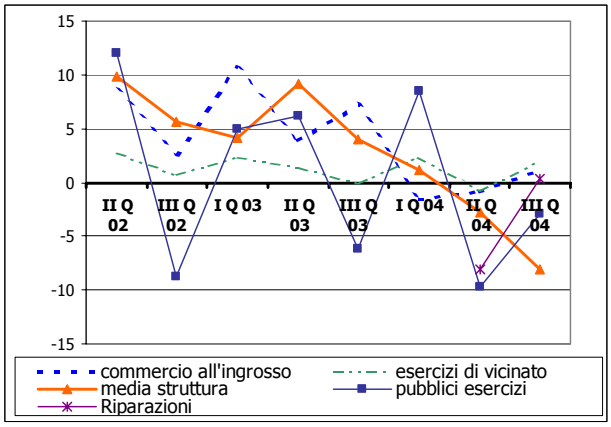
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati fissi nei settori commerciali



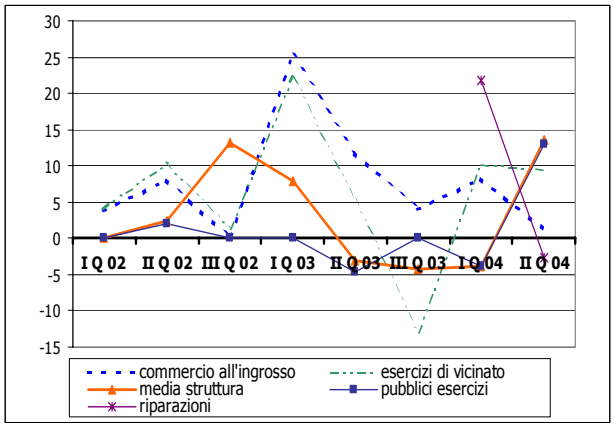
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati fissi nei settori commerciali



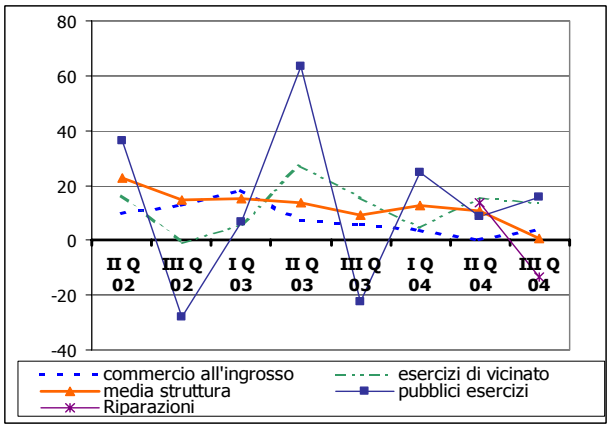
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati atipici/stagionali nei settori commerciali



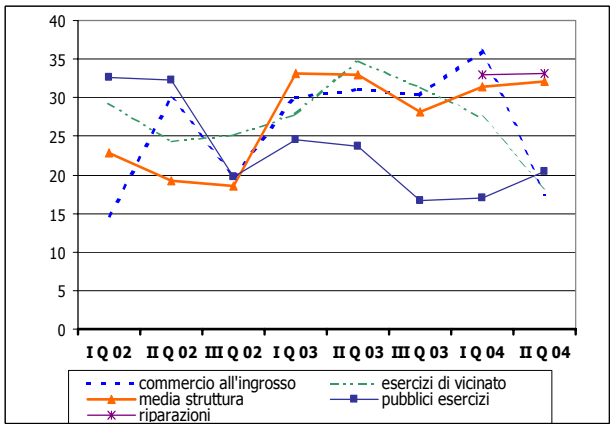
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati atipici nei settori commerciali



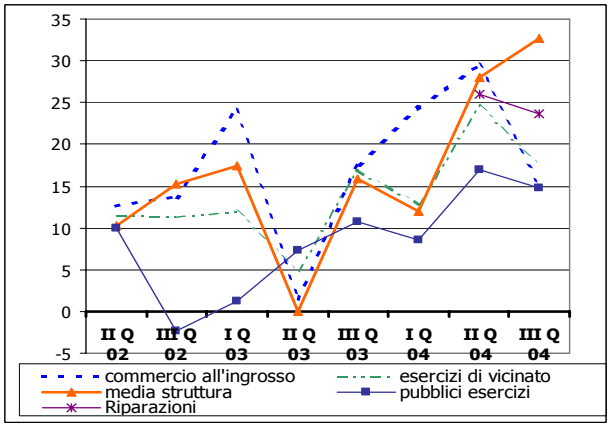
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I prezzi nei settori commerciali



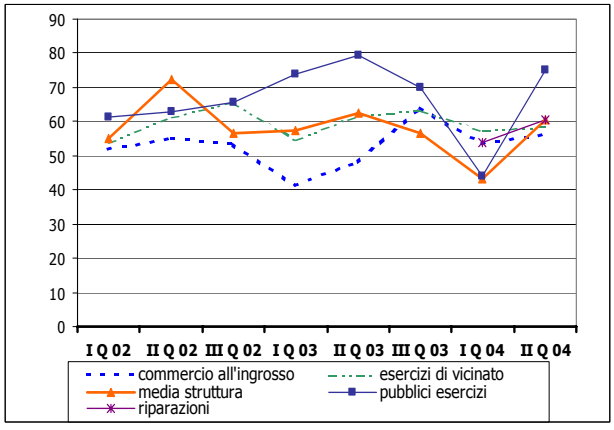
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei prezzi di vendita nei settori commerciali



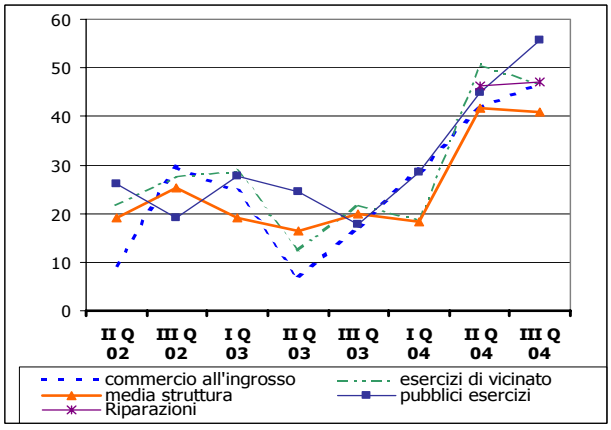
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I costi nei settori commerciali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei costi operativi nei settori commerciali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori commerciali (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Numero clienti	2002	I	28,0	-5,4	9,3	-2,8		3,3
		II	9,3	-15,9	-2,9	-29,7		-12,2
		III	5,5	-16,7	-13,3	-30,6		-14,6
		media	13,4	-13,4	-2,8	-22,3		-8,7
	2003	I	0,2	-22,6	-2,1	4,3		-9,1
		II	1,3	-14,5	5,9	-16,2		-8,5
		III	4,5	-30,1	2,0	-10,1		-12,9
		media	2,1	-22,1	1,6	-7,3		-10,1
	2004	I	4,0	-27,4	-23,4	-21,5	-28,2	-19,4
		II	7,0	-27,1	-14,5	-39,4	-27,5	-19,7
Fatturato	2002	I	23,6	-1,8	14,5	-8,6		4,4
		II	13,0	-9,6	1,8	-23,6		-6,3
		III	17,6	-16,7	-7,1	-22,9		-10,4
		media	17,7	-10,1	2,8	-19,0		-4,8
	2003	I	4,9	-24,8	-4,1	2,1		-9,7
		II	4,7	-23,6	4,9	-8,9		-10,8
		III	15,9	-30,6	-0,9	-9,1		-11,2
		media	8,7	-26,2	-0,3	-5,2		-10,7
	2004	I	2,8	-30,8	-25,4	-25,6	-24,0	-21,4
		II	-3,5	-23,8	-7,9	-33,3	-23,6	-18,2
Occupati fissi	2002	I	8,9	3,9	0,0	1,6		3,3
		II	0,0	-0,5	4,5	-5,1		-0,3
		III	4,6	-0,7	3,1	-7,2		-0,2
		media	4,4	0,6	2,6	-3,9		0,8
	2003	I	1,3	-3,6	7,5	-7,3		-0,9
		II	7,2	-1,7	6,4	-10,4		-0,5
		III	9,0	-1,6	-1,2	-14,1		-2,5
		media	5,5	-2,3	4,4	-10,6		-1,2
	2004	I	6,4	-5,1	-3,5	-8,1	-12,4	-3,6
		II	3,7	-1,4	-1,4	-5,6	-2,0	-1,1
Occupati atipici	2002	I	3,7	3,9	0,0	0,0		2,4
		II	8,1	10,5	2,5	2,0		6,7
		III	0,0	1,2	13,2	0,0		2,8
		media	3,7	5,4	5,4	0,8		4,1
	2003	I	25,1	22,1	7,8	0,0		12,5
		II	11,8	5,3	-3,0	-4,6		1,9
		III	4,0	-13,0	-4,3	0,0		-3,1
		media	13,3	3,7	0,0	-2,1		3,5
	2004	I	8,3	10,2	-3,9	-3,8	21,7	4,8
		II	1,2	9,4	13,6	13,0	-2,6	8,4

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	14,8	29,3	22,9	32,7		26,2
		II	29,7	24,3	19,2	32,2		25,4
		III	20,0	25,2	18,6	19,8		22,4
		media	21,8	26,0	19,8	28,1		24,6
	2003	I	30,0	27,8	33,2	24,5		28,7
		II	31,1	34,8	33,0	23,7		31,7
		III	30,4	31,5	28,2	16,7		27,6
		media	30,4	31,5	31,3	21,6		29,4
	2004	I	36,0	27,5	31,4	17,0	33,0	29,1
		II	17,5	18,2	32,1	20,5	33,2	22,6
Costi dell'azienda	2002	I	52,0	53,9	55,1	61,3		55,0
		II	55,2	61,3	72,3	62,7		62,5
		III	53,3	65,8	56,6	65,5		62,1
		media	53,6	61,0	61,5	63,2		60,2
	2003	I	41,1	54,6	57,3	73,9		56,7
		II	48,2	61,8	62,3	79,2		62,8
		III	64,1	63,2	56,6	70,0		63,3
		media	51,6	59,8	58,6	74,3		61,0
	2004	I	53,5	57,3	43,3	44,2	53,9	51,8
		II	56,3	58,4	60,5	75,1	60,4	61,0
Situazione della liquidità	2002	I	-14,3	-16,9	-33,3	-16,1		-19,5
		II	-14,6	-33,2	-29,8	-18,0		-27,6
		III	-7,7	-27,6	-32,0	-30,2		-25,6
		media	-12,4	-23,6	-22,4	-17,7		-20,7
	2003	I	-15,1	-30,3	-22,0	-11,7		-22,1
		II	-17,8	-25,9	-20,2	-30,5		-24,4
		III	-27,3	-34,8	-27,4	-24,1		-29,6
		media	-20,2	-30,1	-23,4	-22,0		-25,4
	2004	I	-15,6	-32,9	-34,4	-21,4	-29,9	-27,4
		II	-18,9	-36,8	-23,9	-18,6	-33,5	-27,6

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori commerciali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Numero clienti	2002	II	27,7	31,9	35,6	45,5		34,4
		III	20,7	1,2	4,0	-22,8		0,9
	2003	I	23,0	2,1	11,0	0,0		6,7
		II	33,7	27,8	37,1	45,2		34,4
		III	9,9	4,1	8,3	-28,2		0,0
	2004	I	20,2	-7,8	14,3	10,4		6,1
		II	8,5	-17,1	-10,8	-26,6	-17,1	-12,3
		III	10,6	-12,7	-9,1	-18,9	-20,3	-8,9
Fatturato	2002	II	30,2	32,1	47,1	48,8		37,4
		III	22,3	9,6	13,1	-15,3		8,5
	2003	I	19,2	2,3	14,1	7,7		7,8
		II	41,5	21,3	40,4	43,3		33,3
		III	11,4	6,5	21,4	-27,7		4,0
	2004	I	11,0	-6,3	5,8	8,9		2,4
		II	9,3	-25,4	-6,3	-27,2	-19,4	-14,6
		III	-3,3	-15,1	-11,7	-7,8	-16,2	-11,0
Occupati fissi	2002	II	8,5	2,8	9,8	12,0		6,9
		III	2,7	0,8	5,6	-8,8		0,4
	2003	I	10,5	2,4	4,1	4,9		4,3
		II	3,9	1,4	9,2	6,2		4,7
		III	7,1	0,0	4,0	-6,2		0,8
	2004	I	-1,5	2,4	1,2	8,5		2,8
		II	-0,9	-0,8	-2,8	-9,7	-8,1	-3,4
		III	1,1	2,0	-8,1	-2,9	0,4	-0,9
Occupati atipici	2002	II	9,9	16,0	23,0	36,3		21,3
		III	12,8	-1,0	14,6	-28,0		-1,7
	2003	I	18,0	5,6	15,3	6,7		10,3
		II	7,4	27,4	13,5	63,2		30,6
		III	5,9	15,9	9,4	-22,2		2,1
	2004	I	3,8	4,5	12,5	25,0		12,0
		II	0,0	15,7	10,6	8,9	13,6	9,1
		III	3,9	13,8	0,6	15,7	-13,5	7,5
Prezzi di vendita	2002	II	12,6	11,5	10,3	9,9		11,2
		III	13,7	11,3	15,2	-2,3		10,2
	2003	I	24,1	12,0	17,4	1,3		13,1
		II	1,4	4,8	0,0	7,3		3,9
		III	17,5	17,0	15,8	10,7		15,7
	2004	I	24,3	12,7	11,9	8,6		13,9
		II	29,6	24,6	28,0	16,9	26,0	25,4
		III	14,9	17,6	32,7	14,7	23,6	19,9
Costi dell'azienda	2002	II	9,5	21,8	19,1	26,0		20,0
		III	29,6	27,6	25,4	19,0		26,3
	2003	I	24,4	28,8	19,1	27,6		26,3
		II	6,7	12,5	16,5	24,5		14,8
		III	17,4	21,9	19,8	17,7		20,0
	2004	I	28,8	18,8	18,3	28,4		22,5
		II	41,6	50,6	41,7	45,0	46,4	46,1
		III	46,8	46,7	40,8	55,7	47,0	47,0

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

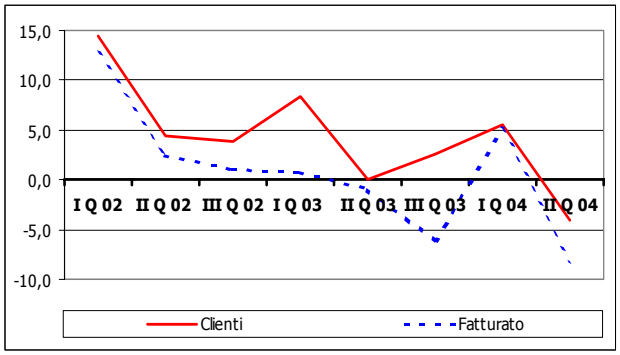
4. I SERVIZI

4.1 IL CONSUNTIVO PER IL II QUADRIMESTRE 2004 E LE PREVISIONI PER IL III QUADRIMESTRE

Nel secondo quadrimestre del 2004 il comparto dei servizi mostra, in linea con quanto accade a livello nazionale, un'inversione di tendenza rispetto alla fase espansiva cha ha caratterizzato il quadrimestre precedente, nonché gli ultimi mesi del 2003. I dati rilevati dall'indagine congiunturale di Unioncamere, relativa al II trimestre 2004 e alle previsioni per il III trimestre, evidenziano una situazione generale piuttosto difficile per le imprese dei servizi, in particolare per quelle con meno di 10 dipendenti.
A livello provinciale, tale flessione risulta particolarmente evidente in termini di clientela servita, che, dopo un biennio di saldi[2] positivi, registra, per la prima volta, una dinamica negativa, passando dal +5,5% dell'ultimo quadrimestre, al –4,1% del secondo quadrimestre 2004. Il calo del volume di affari appare ancora più sensibile (-8,2% il saldo) con perdite in tutti comparti (fatta eccezione per il segmento dell'*Intermediazione monetaria e finanziaria* e quello della *Sanità e Servizi Sociali*, che mostra comunque un forte arretramento del saldo rispetto ai primi mesi del 2004); in particolare, il fatturato, dopo la breve parentesi di crescita (+5,0% a saldo) nei primi quattro mesi dell'anno, torna a confermare il trend decrescente iniziato dall'estate 2003. La flessione dell'attività terziaria, si riflette anche sul quadro occupazionale del settore.
Si interrompe la situazione positiva relativa alla componente fissa, giungendo ad una situazione stabile (si passa dal +3,7% ad un saldo nullo); tale situazione è comune a tutti i comparti ad eccezione delle *Attività immobiliari e di noleggio*. La componente atipica subisce un'ampia flessione, generalizzata a tutti i comparti, passando dal +9,4% al –0,6%.
In questo quadrimestre inoltre continua l'attenzione degli operatori verso i prezzi applicati alla clientela che mostrano un ulteriore decelerazione rispetto ai saldi precedenti (+5,2% dal +10,5% del primo quadrimestre 2003); in controtendenza appare invece la dinamica degli oneri aziendali, che inverte i segnali di ridimensionamento mostrati in precedenza, per riportarsi ai livelli più elevati, con una rilevante prevalenza di aziende che denuncia un incremento dei costi (+65% il saldo). In diminuzione anche il dato complessivo relativo alla situazione della liquidità rispetto alle esigenze operative dell'azienda sul mercato (-22,5% il saldo, rispetto al –18,2% del quadrimestre precedente), risultante di un peggioramento diffuso, con particolare evidenza nel comparto delle *Attività immobiliari e di noleggio* (si passa dal –8,7% a saldo, al -23,0% del secondo quadrimestre 2004).
Per quanto riguarda la destinazione degli investimenti previsti dalle aziende per il 2004, assume sempre maggiore rilevanza la ristrutturazione e l'ammodernamento della struttura (+39,9%), così come l'attivazione di nuovi servizi (+28,2%, rispetto al precedente 15,5%); rilevanti anche gli investimenti nelle attrezzature informatiche, che interessano circa 1/3 delle aziende.

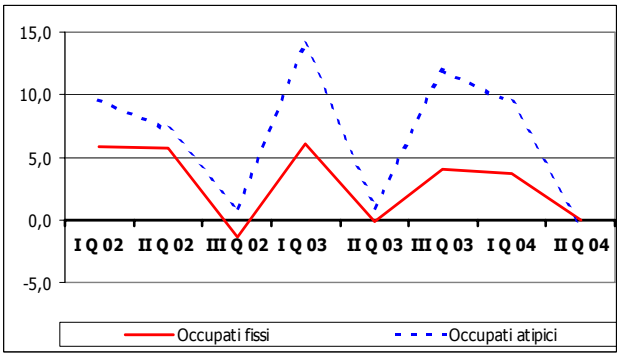
[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Andamento del numero di clienti e del fatturato
(saldo %)



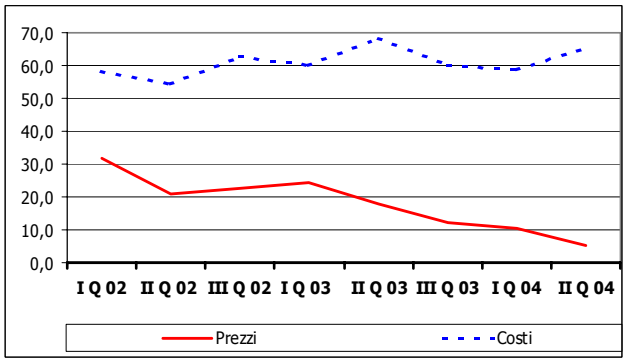
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osservare

Andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



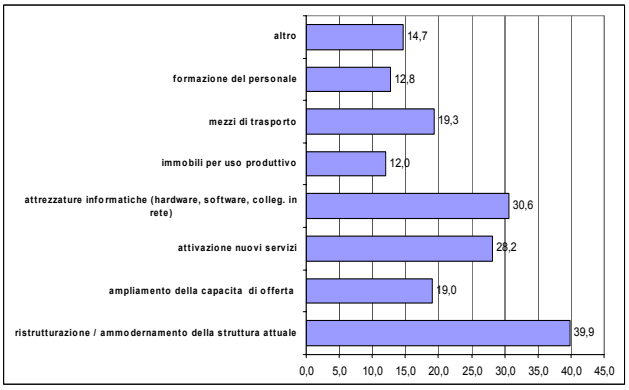
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osservare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

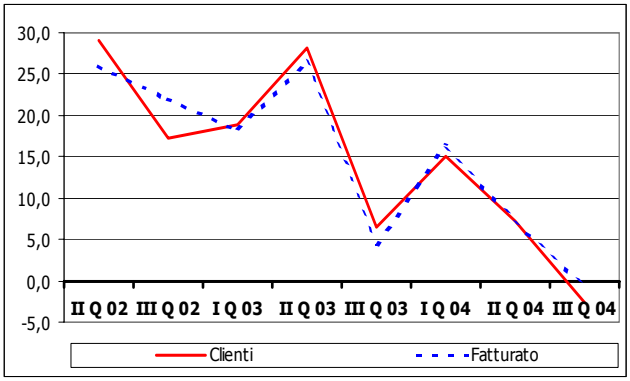
Strategie di investimento
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

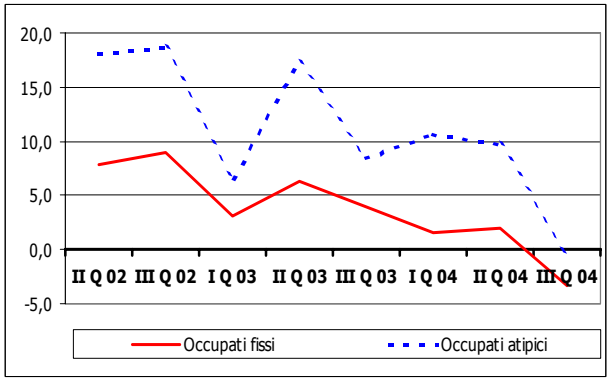
Le previsioni per il III quadrimestre confermano il diffondersi di un clima di pessimismo, generalizzato a tutti gli operatori del settore, eccetto che per il comparto dell'intermediazione monetarie e finanziaria, che riflette l'andamento negativo della dinamica congiunturale. La domanda e il fatturato per la prima volta registrano attese negative (rispettivamente –2,7% e –0,8%). Anche per il mercato del lavoro si registrano previsioni di contrazione degli addetti, in particolare per la componente fissa (-3,3% il saldo atteso) e con maggiore evidenza nel segmento della *Sanità e servizi sociali*, in brusco ridimensionamento con un saldo del –5,4%. In arretramento anche le attese relative alle forme di impiego flessibile (-0,6% il saldo), rispetto alle precedenti previsioni che sia per il primo che per il secondo quadrimestre 2004 si attestavano intorno al +10%.
In flessione anche il saldo relativo alle previsioni dei listini dei prezzi di vendita dalle aziende (+4,7%, contro il +7,1% precedente), risultato di dinamiche fortemente differenziate: i prezzi sono attesi in forte ridimensionamento nel segmento della *Sanità e servizi sociali,* che presenta un valore stazionario del saldo (-0,5%, contro il +14,3% dei precedenti due quadrimestri 2004), generalmente più stabile la crescita dei prezzi nel segmento dei *Servizi personali, domestici e alle famiglie*; improntata verso una dinamica espansiva la tendenza degli altri comparti.
Sul fronte dei costi aziendali, le attese risultano caratterizzate da una progressiva accelerazione del saldo che raggiunge il valore più alto dal 2002 (+54,3%); rispetto al quadrimestre precedente, la variazione più rilevante si registra nel comparto dell'*Attività immobiliare e di noleggio* (+41,2%, contro il 27,4%).

Previsioni sull'andamento del numero dei clienti e del fatturato (saldo %)



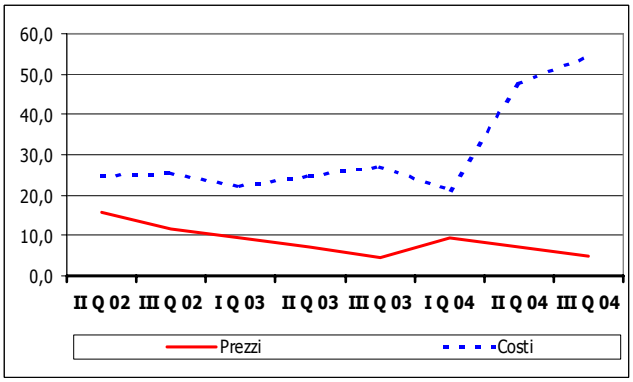
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

4.2 LA DINAMICA DEI SERVIZI

Trasporti e attività connesse
Il secondo quadrimestre del 2004 mostra il comparto in lieve ripresa: il saldo relativo al numero dei clienti serviti torna su valori positivi (+0,8%), dopo la sensibile contrazione della domanda riscontrata nel precedente rilevazione (-10,2%). La dinamica del fatturato rimane sostanzialmente stabile rispetto al quadrimestre passato, ma sempre negativa (-8,2%), in linea con il saldo medio del comparto dei servizi. In rallentamento la dinamica occupazionale, ove per la componente fissa si registra una flessione rispetto al precedente saldo positivo (dal +10,9% si passa al –0,6%); per l'atipica si registra la contrazione più evidente rispetto agli altri segmenti, con il saldo che passa dal +39,8% al –20,7%.
Registrano un'inversione di tendenza i prezzi di vendita che tornano a crescere raggiungendo un saldo del +8,3%, in risposta anche all' ulteriore incremento dei costi operativi (+74,7% il saldo), ormai costantemente in espansione e ampiamente al di sopra del livello medio del settore (+65,2% il saldo). Ancora critica la situazione della liquidità attestata su valori negativi (-25,4% il saldo), ma in leggero miglioramento.

Per il prossimo quadrimestre, gli operatori del comparto prevedono una maggiore stabilità della clientela servita (-0,6% contro il –13,4% precedente), in miglioramento rispetto alle previsioni più pessimistiche dei quadrimestri precedenti; al contrario, il fatturato è atteso in leggero calo, seppur in linea con le previsioni medie del comparto (-0,8% il saldo). Le aspettative sull'andamento occupazionale non mostrano variazioni significative per quanto riguarda la componente fissa, attesa anche per fine 2004 in contrazione (-5,4%); di contro, per le forme atipiche gli operatori prevedono un rilevante ridimensionamento (-16,3% il saldo) rispetto agli andamenti registrati nel corso del 2004 (saldo nullo). Sul fronte dei prezzi si evidenziano segnali di una netto rialzo (+10,4% il saldo), nonostante non subiscano significative variazioni le attese relative ai costi operativi aziendali che comunque sono previsti in aumento dalla prevalenza delle aziende (+61,2% il saldo).

Intermediazione monetaria e finanziaria
Quello delle attività di intermediazione monetaria e finanziaria si conferma, per questo secondo quadrimestre del 2004, il comparto trainante, in termini di performance, per l'intero settore dei servizi. Si attestano su valori elevati, seppur in lieve arretramento rispetto al primo quadrimestre 2004, i saldi relativi sia alla domanda che al fatturato (rispettivamente +29,7% e +30,4%), a dimostrazione di una consistente ripresa dopo gli effetti dei recenti scandali finanziari che hanno condizionato tutto il 2003. Il mercato del lavoro si presenta con una dinamica fortemente differenziata: si inverte la tendenza per la componente fissa che, dopo la crescita costante dei quadrimestri precedenti, raggiunge un saldo negativo del –3,5%; appaiono in netta ripresa, invece, le forme di lavoro atipiche (+8,4%). Sembra terminata la progressiva contrazione dei prezzi di vendita per questo comparto, con un saldo che torna ad essere positivo (+10,4%, il doppio rispetto al valore medio per l'intero settore), a fronte di costi aziendali percepiti in crescita sempre da un'alta percentuale di aziende (+54,6% il saldo). Ancora positivo il saldo relativo alla situazione della liquidità, su un valore inferiore, però, rispetto al precedente (+9,1% contro il +15,8%).

Per quanto riguarda le previsioni per il terzo quadrimestre 2004, gli intermediari confermano le attese di crescita sia del numero di clienti (il saldo rimane sui livelli precedenti, con un +38,9%), che del fatturato (+46,9% il saldo); quest'ultimo presenta, tra l'altro, un forte scostamento rispetto al valore medio relativo all'intero settore dei servizi (-0,8%). Stabili le aspettative per l'occupazione fissa, in leggero rallentamento ma sempre positive per la componente atipica. Per la prima volta nel 2004 sono attesi incrementi nei prezzi alla clientela (+8,8% il saldo), mentre un lieve raffreddamento sembra riguardare il trend dei costi operativi (si passa dal +54,2% al +42,4%).

Attività immobiliari e di noleggio
Il comparto delle attività immobiliari si presenta, nel secondo quadrimestre del 2004, in consistente ritardo rispetto a tutti gli altri segmenti del settore. Evidenti i segnali di regressione sul fronte della domanda e del fatturato, con valori dei saldi fortemente negativi (-28,7% e –26,0%), i più bassi mai registrati dall'inizio della rilevazione e nell'intero settore dei servizi. Contrastanti i segnali provenienti dal mercato del lavoro, che torna a mostrare per la componente fissa un saldo che non si registrava positivo dall'estate del 2003 (+4,9%); diversamente, prosegue la contrazione delle tipologie di impiego flessibile, che tornano su valori minimi (-22,0% il saldo). Si confermano in crescita le variabili competitive, con i prezzi di vendita che raggiungono il valore più alto da inizio rilevazione (+71,0%, contro il valore medio di settore pari al +5,2%) e i costi operativi che presentano un saldo del +43,6%, comunque inferiore alla media generale dei servizi (+65,2%). In forte peggioramento la situazione della liquidità con il saldo che passa al –23,0% dal precedente –8,7%.

Le aspettative per il terzo quadrimestre del 2004 confermano la congiuntura sfavorevole del comparto: sempre negativo il saldo relativo alla domanda, pur se in leggera ripresa (-3,9%, contro il –19,0% del secondo quadrimestre 2004); si attestano complessivamente sugli stessi livelli previsti per il periodo estivo le previsioni sul fatturato (-15,7%). Sul fronte occupazionale, sono attese in flessione entrambe le forme di lavoro: -4,9% il saldo della componente tipica, -25,0% quello della componente atipica, per la quale è prevista la contrazione maggiore dell'intero comparto dei servizi. I prezzi sono attesi in ulteriore espansione (+56,4%) e di gran lunga oltre il saldo medio complessivo atteso (+4,7%); diversamente, i costi aziendali, previsti ugualmente in accelerazione (+41,2% il saldo), non si discostano in maniera così rilevante dalle aspettative relative all'intero comparto dei servizi (+54,3%).

Sanità e servizi sociali
Il comparto "*Sanità e servizi sociali*" registra nel secondo quadrimestre 2004 un sensibile raffreddamento, evidenziando comunque una situazione positiva rispetto alla sostanziale regressione dell'intero settore dei servizi. Torna sul livello di inizio 2003 il saldo relativo al numero di clienti (+16,1%); il fatturato anche se positivo si mostra in decisa flessione rispetto al quadrimestre precedente (si passa dal +41,7% al +13,9%); tuttavia entrambi i saldi si collocano oltre la media relativa alla totalità dei segmenti. In rallentamento anche la dinamica occupazionale che registra una riduzione del saldo per la componente fissa (si passa dal +30,6% al +11,4%), che tuttavia presenta il valore del saldo più elevato rispetto agli altri segmenti; la componente atipica mostra una contrazione più significativa, attestandosi su un valore negativo del saldo (-3,4%). Gli operatori confermano ulteriori contrazioni dei prezzi applicati alla clientela, in misura più accentuata nell'estate 2004, rispetto alle flessioni rilevate nelle precedenti rilevazioni; tra l'altro, il saldo relativo ai prezzi di vendita (–5,5%) risulta il più basso sia in serie storica, che rispetto agli altri segmenti del settore.
In leggero aumento gli oneri operativi (+73,6% il saldo), che si confermano nell'ultimo anno i più alti dell'intero settore. La risultante è una situazione di liquidità critica ed in peggioramento (-36,3% il saldo).

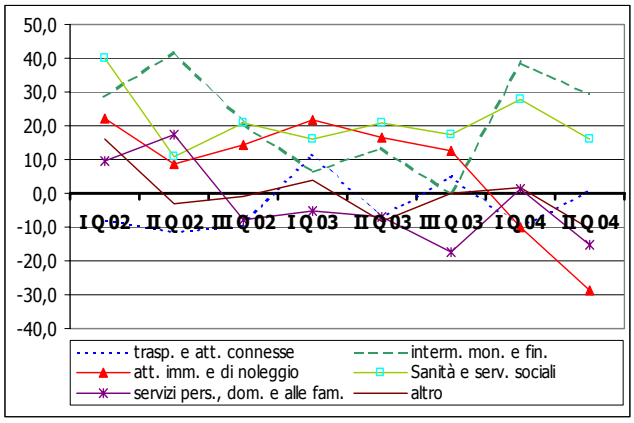
Per il prossimo quadrimestre le aziende prevedono, per la prima volta da inizio rilevazione, una consistente riduzione della domanda (-9,4%); ai minimi anche le attese relative al fatturato, che mantiene comunque un saldo positivo al +2,4%. I programmi occupazionali prevedono una contrazione nel numero degli occupati fissi che presentano un saldo atteso anche questo per la prima volta negativo (dal +30,6% si passa al –5,7%); diversamente, positiva seppur in lieve flessione, appare la situazione della componente atipica (+0,9%). Le aziende si preparano ad una battuta di arresto sul fronte prezzi: il saldo scende dal +14,3% della rilevazione precedente, al –0,5% (il valore più basso rispetto agli altri segmenti), mentre i costi sono attesi in ulteriore lieve incremento (+68,5%).

Servizi personali, domestici e alle famiglie
Il II quadrimestre del 2004 si apre, per il comparto dei "*Servizi personali, domestici e alle famiglie*", con dinamiche fortemente negative sia della domanda (-15,1%), che del fatturato (-23,0%), le quali riprendono

la flessione di entrambi gli indicatori fatta registrare nel corso di tutto il 2003. Il quadro occupazionale non mostra segnali di ripresa: si confermano in leggera flessione le tipologie di impiego fisso (-2,7% il saldo), in netta contrazione le tipologie di lavoro atipiche che si attestano su livelli minimi da inizio rilevazione (-19,8% il saldo). Per quanto riguarda le variabili competitive, prevalgono gli operatori che dichiarano aumenti dei propri listini: +9,5% il saldo, in leggera flessione rispetto al precedente (+11,5%); in relazione ai costi operativi la gran parte delle aziende (+67,5%) concorda nel rilevare incrementi dei costi, in linea con quanto percepito dal resto del settore.

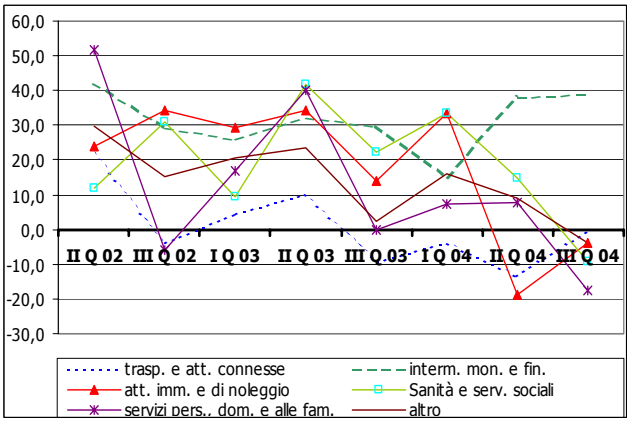
Le previsioni per i successivi quattro mesi sembrano influenzate dalle dinamiche congiunturali in atto, con valori dei saldi relativi alla domanda e al fatturato (-17,4% e –16,4%) sensibilmente al di sotto delle aspettative registrate dall'inizio della rilevazione, nonché rispetto alla media dell'intero settore. In lieve flessione la previsione per le unità lavorative fisse (-0,7%), mentre si conferma il progressivo arretramento delle attese relative alle forme di lavoro atipiche, per le quali gli operatori prevedono una leggera contrazione (-2,9% il saldo).
In leggero ridimensionamento le attese di incremento nei prezzi di vendita (+5,7%, contro +8,7%); si conferma elevato il numero di operatori che si aspetta un ulteriore espansione dei costi di esercizio (+58,0%), in linea con quanto prospettato dal resto del settore.

Numero di clienti nei servizi



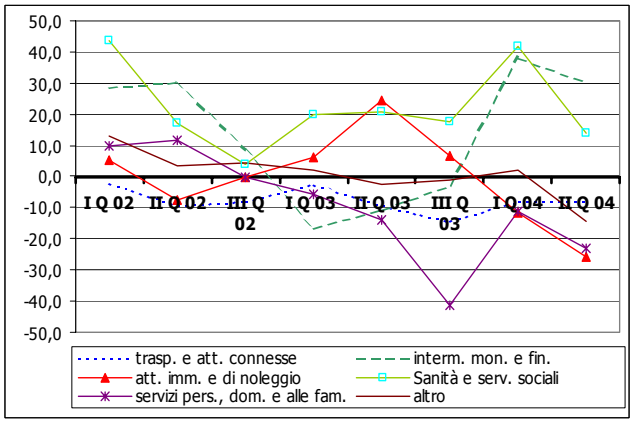
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei servizi



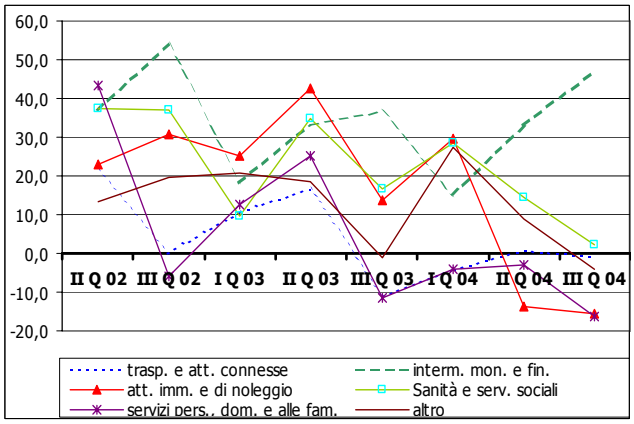
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei servizi



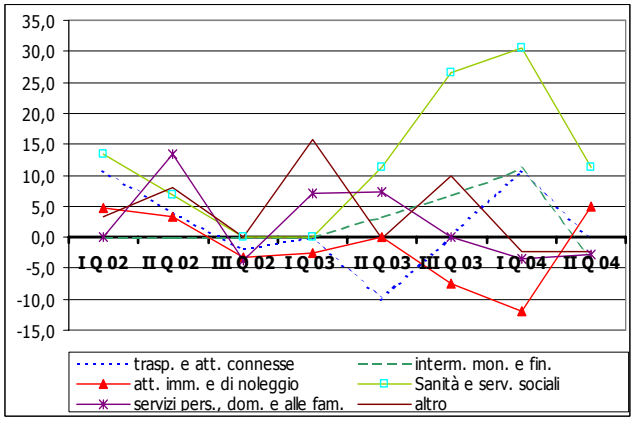
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del fatturato nei servizi



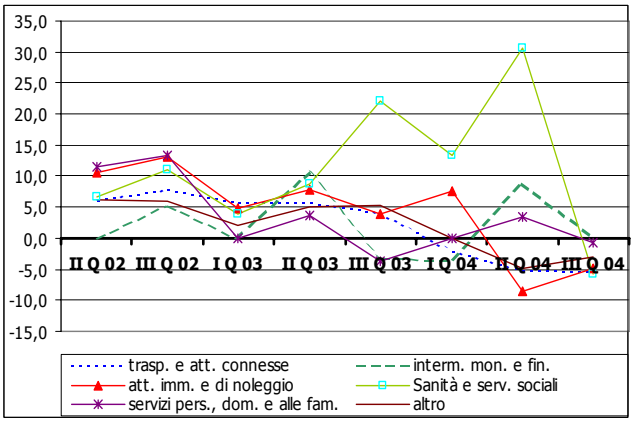
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati fissi nei servizi



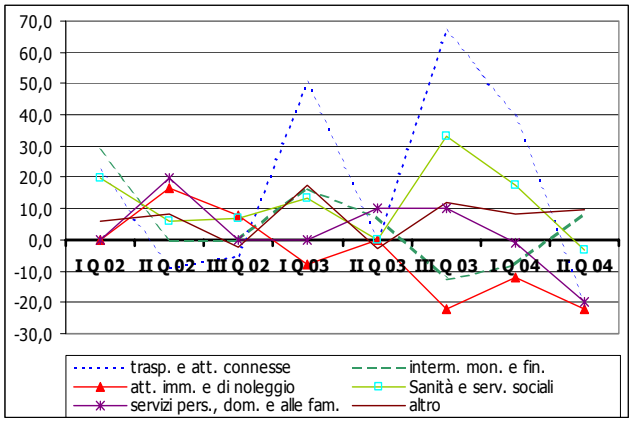
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati fissi nei servizi



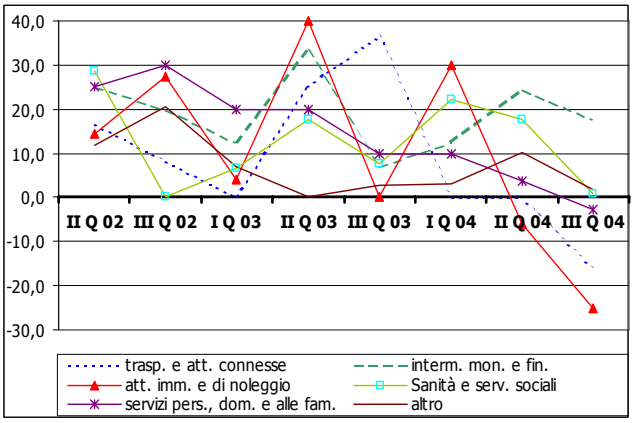
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati atipici/stagionali nei servizi



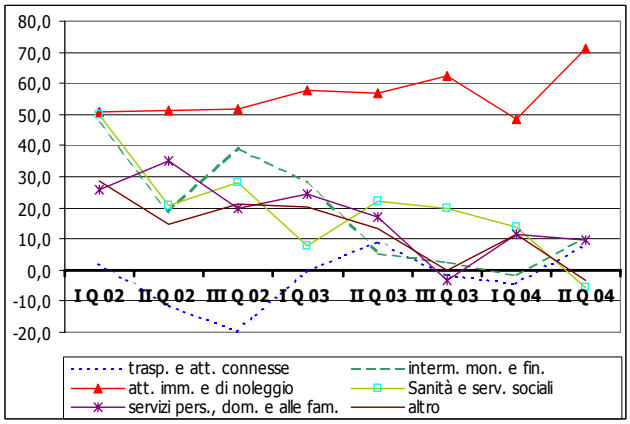
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati atipici/stagionali nei servizi



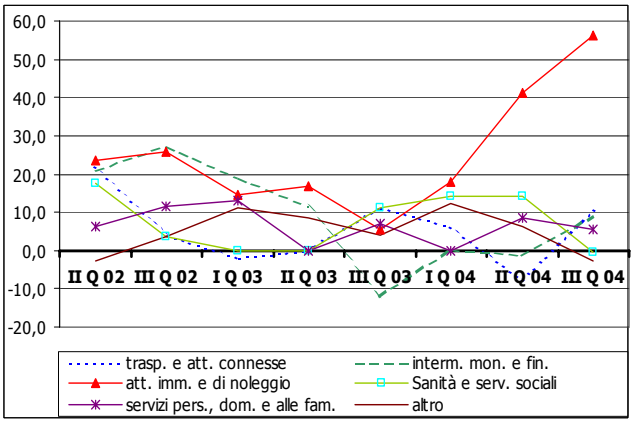
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi nei servizi



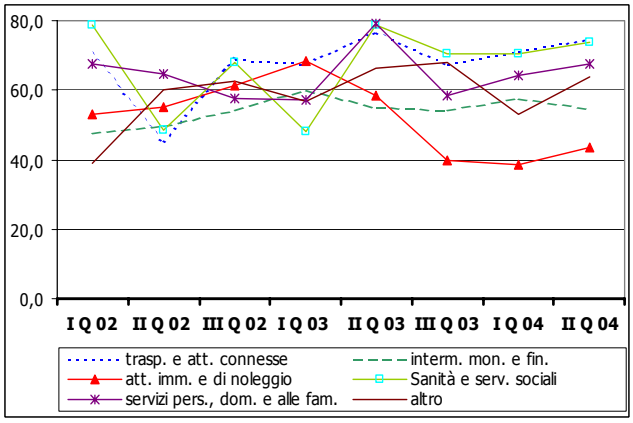
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi nei servizi



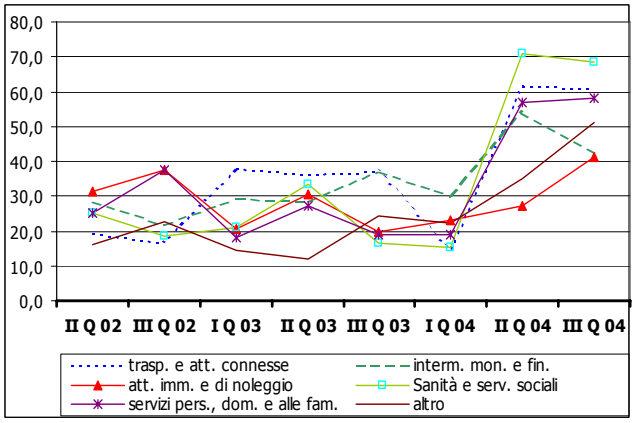
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I costi nei servizi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei costi nei servizi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei Servizi (saldi percentuali[3])

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Clienti	2002	I	-8,0	28,6	22,3	40,1	9,6	14,4
		II	-11,3	41,8	8,8	10,7	17,6	4,4
		III	-9,6	20,8	14,5	20,8	-7,7	3,9
		media	-8,7	35,9	15,6	22,7	2,0	6,9
	2003	I	11,9	6,6	21,6	16,0	-5,4	8,4
		II	-7,2	13,5	16,7	21,0	-6,8	0,0
		III	5,1	0,0	12,6	17,6	-17,3	2,6
		media	2,5	6,9	17,0	18,1	-9,4	3,7
	2004	I	-10,2	38,6	-9,8	28,0	1,2	5,5
		II	0,8	29,7	-28,7	16,1	-15,1	-4,1
Fatturato complessivo	2002	I	-2,0	28,5	5,4	43,7	9,8	12,6
		II	-9,3	30,5	-7,7	17,3	11,8	2,5
		III	-8,0	8,3	-	4,0	-	1,1
		media	-6,0	27,0	-0,6	20,3	2,0	4,5
	2003	I	-2,5	-16,6	6,0	20,0	-5,5	0,8
		II	-9,3	-10,6	24,3	21,0	-13,8	-1,0
		III	-14,3	-2,8	6,4	17,6	-41,4	-6,0
		media	-9,3	-9,7	11,2	19,7	-19,1	-2,0
	2004	I	-7,8	38,2	-11,8	41,7	-11,0	5,0
		II	-8,2	30,4	-26,0	13,9	-23,0	-8,2
Occupati fissi	2002	I	10,8	-	4,8	13,3	-	5,8
		II	3,9	-	3,2	6,9	13,4	5,7
		III	-2,0	-	-3,2	-	-3,8	-1,4
		media	4,2	-	1,2	5,9	2,1	2,8
	2003	I	-	-	-2,6	-	7,1	6,0
		II	-10,0	3,3	0,0	11,2	7,2	-0,1
		III	0,0	6,8	-7,5	26,6	0,0	4,0
		media	-3,5	3,7	-3,9	10,6	4,7	3,4
	2004	I	10,9	11,0	-11,9	30,6	-3,5	3,7
		II	-0,6	-3,5	4,9	11,4	-2,7	-
Occupati atipici	2002	I	22,3	28,6	-	20,0	-	9,6
		II	-9,0	-	16,6	5,9	20,0	7,2
		III	-5,0	-	8,0	6,7	-	0,8
		media	1,7	8,7	9,1	8,1	15,0	5,8
	2003	I	50,0	16,7	-7,7	13,3	-	14,1
		II	0,1	7,1	0,0	0,0	10,0	1,0
		III	66,6	-12,5	-22,2	33,3	10,0	11,9
		media	30,8	3,6	-9,3	13,5	6,8	8,5
	2004	I	39,8	-7,7	-11,8	17,6	-0,8	9,4
		II	-20,7	8,4	-22,0	-3,4	-19,8	-0,6

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[3] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei Servizi (saldi percentuali[4])

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Prezzi di vendita	2002	I	2,0	47,3	50,9	50,1	25,8	31,8
		II	-11,3	18,2	51,5	20,6	35,2	20,8
		III	-19,6	39,1	51,6	28,0	20,0	22,5
		media	-11,5	40,5	52,5	37,5	21,9	26,4
	2003	I	-0,1	28,6	58,0	8,0	24,3	24,2
		II	9,1	5,6	57,0	22,2	17,2	18,0
		III	-1,7	2,8	62,5	20,0	-3,3	12,0
		media	2,5	11,2	59,4	15,5	13,6	18,1
	2004	I	-4,3	-1,7	48,5	13,7	11,5	10,5
		II	8,3	10,4	71,0	-5,5	9,5	5,2
Costi dell'azienda	2002	I	70,3	47,6	53,2	78,6	67,7	58,2
		II	45,2	49,9	55,2	48,4	64,7	54,3
		III	68,6	54,2	61,3	68,0	57,7	62,7
		media	61,1	51,6	56,3	61,2	62,0	58,2
	2003	I	67,4	60,0	68,6	48,0	57,2	60,1
		II	76,8	55,2	58,3	78,9	79,2	68,1
		III	67,4	54,2	39,6	70,5	58,6	60,1
		media	70,6	56,3	55,6	63,9	64,5	62,7
	2004	I	71,5	57,5	38,7	70,3	64,1	58,9
		II	74,7	54,6	43,6	73,6	67,5	65,2
Situazione della liquidità	2002	I	-18,7	14,3	-1,7	-	-15,6	-6,2
		II	-20,4	-4,5	-15,2	-27,6	-5,9	-16,0
		III	-31,4	-25,0	-9,5	-17,4	-12,0	-20,2
		media	-24,7	-6,5	-8,4	-16,9	-10,2	-15,0
	2003	I	-14,2	-7,0	-16,3	-8,0	-16,7	-17,6
		II	-37,4	-7,9	10,8	0,0	-20,6	-15,0
		III	-32,7	-14,7	-6,6	-12,5	-48,3	-23,5
		media	-29,4	-9,9	-5,3	-6,7	-27,7	-18,6
	2004	I	-28,3	15,8	-8,7	-23,4	-12,7	-18,2
		II	-25,4	9,1	-23,0	-36,3	-28,8	-22,5

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[4] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei Servizi (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Clienti	2002	II	22,0	42,0	23,8	11,8	51,7	29,0
		III	-4,0	29,2	34,4	30,8	-5,8	17,3
	2003	I	4,3	26,1	29,3	9,5	16,7	18,9
		II	10,2	32,2	34,1	41,7	39,9	28,1
		III	-9,1	29,7	13,8	22,3	-	6,4
	2004	I	-3,9	14,7	33,4	33,3	7,4	15,0
		II	-13,4	38,1	-19,0	15,0	7,7	7,3
		III	-0,6	38,9	-3,9	-9,4	-17,4	-2,7
Fatturato complessivo	2002	II	21,3	36,8	22,8	37,5	43,3	26,0
		III	-	54,2	30,6	37,0	-5,9	21,9
	2003	I	10,9	18,2	25,0	9,5	12,5	18,1
		II	16,7	33,3	42,5	34,8	25,0	26,5
		III	-11,1	36,8	13,8	16,7	-11,5	4,5
	2004	I	-4,0	14,7	29,5	28,5	-4,0	16,1
		II	0,8	32,8	-13,6	14,3	-2,9	7,3
		III	-0,8	46,9	-15,7	2,4	-16,4	-0,8
Occupati fissi	2002	II	6,2	-	10,6	6,7	11,5	7,9
		III	7,7	5,3	13,1	11,1	13,4	9,0
	2003	I	5,7	-	4,8	4,0	-	3,1
		II	5,7	10,5	7,9	8,7	3,6	6,3
		III	4,1	-3,2	3,8	22,2	-3,6	3,9
	2004	I	-2,1	-3,5	7,5	13,3	0,0	1,5
		II	-5,2	8,8	-8,5	30,6	3,4	2,0
		III	-5,4	-	-4,9	-5,7	-0,7	-3,3
Occupati atipici	2002	II	16,7	25,0	14,3	28,6	25,0	18,1
		III	8,4	20,0	27,2	-	30,0	18,6
	2003	I	-	12,5	4,0	6,7	20,0	6,6
		II	25,0	33,3	40,0	17,6	20,0	17,2
		III	36,4	7,1	0,0	7,7	10,0	8,4
	2004	I	-	12,5	30,0	22,2	10,0	10,6
		II	-	24,3	-5,9	17,6	3,8	9,6
		III	-16,3	17,8	-25,0	0,9	-2,9	-0,6
Prezzi di vendita	2002	II	22,0	21,0	23,6	17,7	6,3	15,7
		III	4,1	27,3	25,8	3,6	11,7	11,5
	2003	I	-2,1	19,0	14,5	-	13,0	9,3
		II	-	11,5	16,7	-	-	7,0
		III	11,3	-12,1	5,6	11,1	6,9	4,4
	2004	I	6,2	0,1	18,1	14,3	0,0	9,2
		II	-7,9	-1,2	41,3	14,3	8,7	7,1
		III	10,4	8,8	56,4	-0,5	5,7	4,7
Costi dell'azienda	2002	II	19,5	28,6	31,4	25,1	25,0	24,8
		III	16,7	21,7	37,7	18,5	37,6	25,4
	2003	I	37,8	29,2	20,7	20,8	18,2	22,1
		II	36,1	28,5	30,4	33,4	27,2	24,8
		III	37,2	37,2	20,0	16,7	19,1	27,0
	2004	I	15,0	30,0	23,2	15,4	19,1	21,4
		II	61,4	54,2	27,4	70,8	57,0	47,8
		III	61,2	42,4	41,2	68,5	58,0	54,3

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

5. IL TURISMO

5.1 IL CONSUNTIVO PER IL II QUADRIMESTRE 2004 E LE PREVISIONI PER IL III QUADRIMESTRE

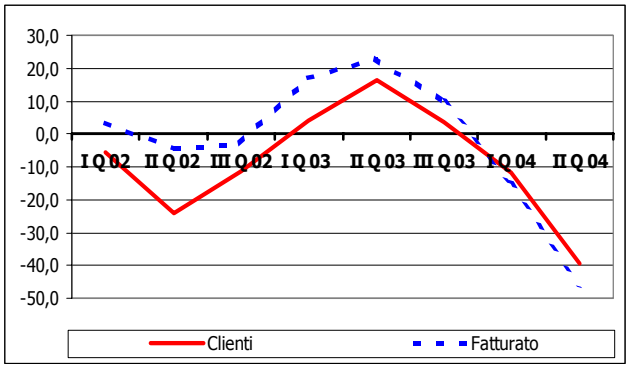
Il quadro nazionale relativo alla stagione estiva mostra indicatori prevalentemente in calo, a conferma che il settore continua ad essere caratterizzato da fattori di rilevante criticità determinati oltre che dalla minore capacità di spesa delle famiglie italiane, che hanno ridotto la durata dei viaggi e hanno privilegiato le tipologie ricettive più economiche, anche dalla congiuntura internazionale che ha portato ad un deciso calo della componente turistica straniera[1].
In linea con quanto emerso a livello nazionale, il bilancio provinciale della stagione estiva 2004 si chiude con un forte rallentamento della congiuntura economica. La lettura dei dati di Osserfare mostra un calo tendenziale, relativo al numero dei clienti serviti[2], del –39,5% (saldo) che, oltre a confermare il peggioramento della tendenza già negativa rilevata nel primo quadrimestre (-11,7% a saldo), mostra un netto deterioramento rispetto alla stagione estiva 2003 (era +16,2% il saldo relativo al numero di clienti serviti). Disaggregando il dato a livello di singolo segmento emergono punte massime di indebolimento nei campeggi (-58,2% il saldo) e, come accaduto nel primo quadrimestre, anche negli agriturismi (-48,4% il saldo). Tra le variabili di *performance* economica, l'andamento del fatturato conferma il rallentamento in atto, mostrando una elevata prevalenza di operatori in arretramento che determina un'ulteriore netta flessione del livello del fatturato (-45,9% contro il -15,2% del quadrimestre precedente). Rispetto al primo quadrimestre 2004, tra le diverse tipologie ricettive va evidenziata, in relazione al fatturato, l'ulteriore performance negativa dei campeggi (–73,6%) e degli alberghi (-41,8%), un calo meno marcato degli agriturismi (-26,4% contro il -36,5% precedente) e un nuovo trend negativo delle altre tipologie ricettive (-34,6% contro il +5,1% del quadrimestre passato). Alla flessione congiunturale si associa un ulteriore indebolimento della base occupazionale fissa, sebbene l'impatto appaia di modesta rilevanza. Il settore, infatti, dopo aver consolidato negli ultimi due anni un'evoluzione positiva nella componente principale dell'occupazione, mostra sin dal primo quadrimestre segnali di rallentamento, con un saldo tendenziale che si attesta sul -4,5% (-3,3% il saldo del primo quadrimestre 2004). Per l'impiego di figure professionali atipiche/stagionali, invece, dopo la battuta d'arresto del primo quadrimestre (-5,9%), si assiste ad un calo meno significativo del loro utilizzo nel periodo estivo, con un saldo del -4,9%. In particolare, quest'ultimo risultato va confrontato con quanto generalmente si rileva nelle indagini di Osserfare che, in serie storica, mostrano come la stagione estiva crei buone opportunità per le tipologie di impiego flessibile, con saldi positivi degli operatori generalmente intorno al 15%.
Tra le variabili competitive, i listini confermano, anche nel secondo quadrimestre, la generalizzata politica deflativa iniziata in apertura d'anno rispetto ai decisi incrementi rilevati nel biennio precedente: il saldo si posiziona al +12,7%, contro il +8,2% del primo quadrimestre 2004. La dinamica dei prezzi è la risultante di andamenti divergenti a livello di singolo segmento: più marcata la crescita dei listini osservata nel comparto dei campeggi (+30,3%) e degli agriturismi (+24,2%), le cui imprese ricettive sembrano avere applicato aumenti più consistenti. Infine, viene percepita in accelerazione la crescita dei costi operativi (+63,8% il saldo), sebbene non raggiungano i livelli della passata stagione estiva (+88,9% il saldo); in particolare questo è evidente per il segmento degli alberghi che presenta il saldo più elevato rispetto all'intero settore turistico. L'unico comparto per il quale si osserva una dinamica di relativa stabilità dei costi operativi è la campeggistica (il saldo si attesta all'attuale +59,6%, contro il +66% del primo quadrimestre 2004).

Relativamente alle strategie di investimento, dalle analisi condotte emerge, quale scelta prevalente degli operatori, in linea con le risultanze di inizio anno, la *ristrutturazione e/o l'ammodernamento delle strutture esistenti* (76,9%); seguono gli *acquisti ed ammodernamenti delle attrezzature* (60,6%) e *l'ampliamento della*

[1] Dati "Programma d'indagine *CHECK TURISMO 2004*", Osservatorio Federalberghi e Confturismo, disponibile su www.confcommercio.it/
[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

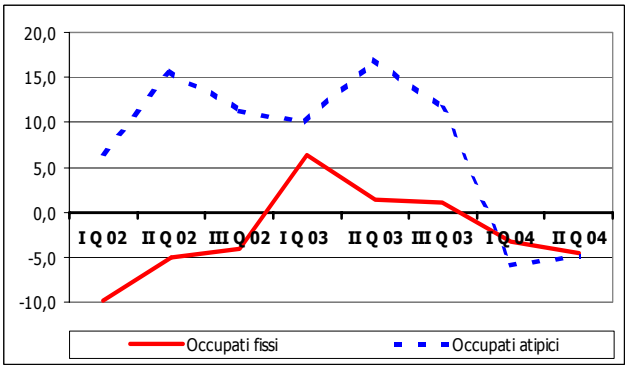
capacità ricettiva (26,0%). Marginali le spese sostenute per l'acquisto di attrezzature informatiche (9,2%) e per la formazione professionale del personale (3,2%).

Andamento del numero di clienti e del fatturato
(saldo %)



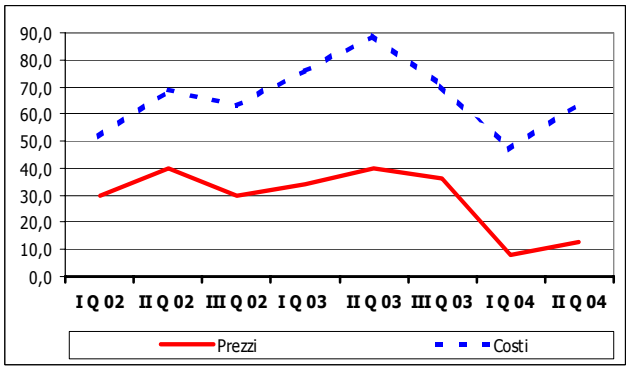
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



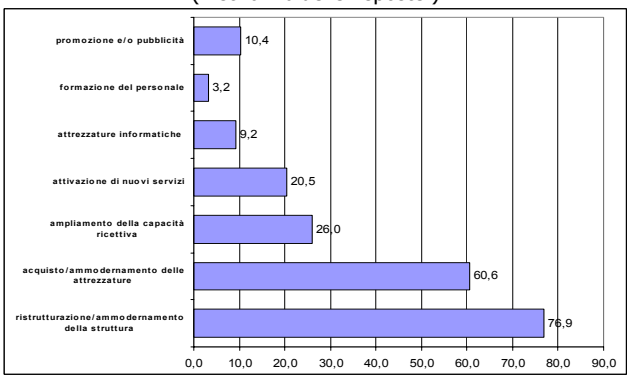
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti 2004
(Distrib. % delle risposte[3])



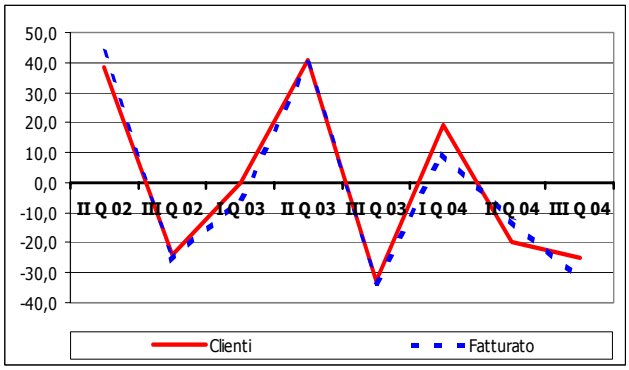
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

In presenza di una forte flessione della congiuntura economica, gli operatori turistici hanno formulato, per il terzo quadrimestre del 2004, previsioni negative in linea con le attese già critiche espresse dagli operatori per il corrispondente periodo 2003; d'altronde, la serie storica delle rilevazioni condotte da Osserfare dimostra un consueto pessimismo delle aspettative degli operatori locali in chiusura d'anno. Il dato relativo al numero dei clienti che le imprese prevedono di ospitare nel terzo quadrimestre mostra una flessione meno marcata (-25,0% a saldo) rispetto al medesimo periodo 2003 (-32,8% a saldo). Di conseguenza, per le imprese turistiche, si prospetta una contrazione del fatturato, con una tendenza negativa espressa dal 32,4% degli operatori al netto di quelli che prevedono un aumento percentuale in linea con quanto emerso nello stesso periodo del 2003 (-33,3% il saldo). L'andamento previsionale meno negativo si riflette anche sui fabbisogni occupazionali degli operatori per il terzo quadrimestre 2004. Per l'occupazione tipica e atipica le previsioni evidenziano infatti flessioni meno significative rispetto al corrispondente quadrimestre 2003, con saldi che raggiungono rispettivamente il -5,8% (contro il -9,6% passato) e il -7,3% (contro il -40,4%).

Sul fronte delle variabili competitive, le percezioni future degli operatori mostrano una politica di contenimento per i prezzi di vendita (quale strategia per il recupero di clientela e, quindi, di competitività d'impresa), con un saldo che scende su livelli molto bassi, pari al +3,2%, in linea con quanto rilevato nell'analogo periodo 2003 (circa 2% a saldo). Per i costi operativi le imprese prevedono, invece, un'ulteriore accelerazione, con un saldo atteso che in chiusura d'anno raggiunge il +44,5%, notevolmente superiore alle aspettative formulate per fine 2003 (+23,1% il saldo).

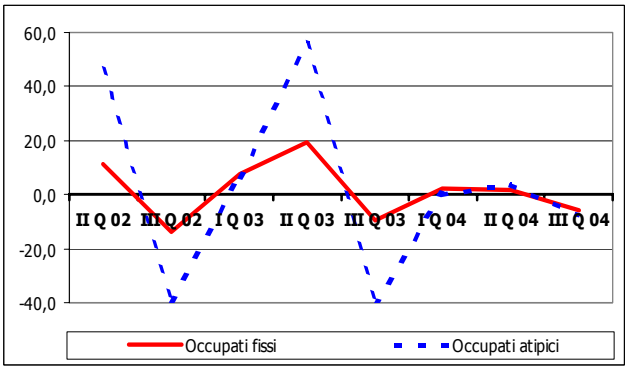
[3] La domanda prevede la possibilità di risposta multipla.

Previsioni sull'andamento del numero di clienti e del fatturato (saldo %)



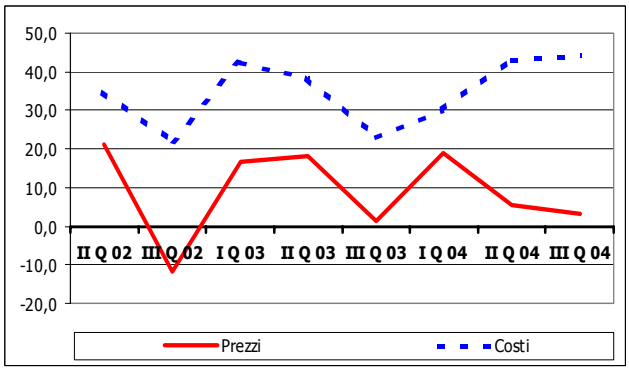
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sulle forme di occupazione (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

5.2 LA DINAMICA DEI SETTORI TURISTICI

Alberghi

Dopo i primi segnali di rallentamento congiunturale registrati nel primo quadrimestre del 2004 (-19,6% il saldo relativo al numero dei clienti serviti), il comparto degli alberghi chiude il secondo quadrimestre con un ulteriore peggioramento della clientela ospitata (-32,2% il saldo). L'arretramento del saldo è senz'altro significativo se paragonato alla stagione estiva 2003 in cui gli operatori ricettivi alberghieri registrarono una stagione complessivamente positiva (+11,7% il saldo relativo ai clienti ospitati). In flessione appare anche la dinamica del fatturato, con il relativo saldo che si attesta al –41,8% confermando i risultati negativi di inizio anno e posizionandosi a notevole distanza dalla performance economica positiva relativa all'estate scorsa (+16,9% il saldo). L'andamento congiunturale negativo ha determinato effetti negativi anche sul mercato del lavoro che registra un deterioramento della base occupazionale fissa (–7,1% il saldo, contro il +5,8% dello stesso periodo del 2003); diversamente, le tipologie di impiego atipiche si mostrano stazionarie (-1,1% il saldo), registrando un recupero rispetto al brusco calo di inizio anno e un rallentamento rispetto all'estate passata (+11,5% il saldo relativo allo stesso periodo del 2003).
Dalla disamina delle variabili competitive emerge una politica di rallentamento dei prezzi dei listini di vendita (+19,0% il saldo) rispetto all'estate 2003 (+36,0%), nonostante la maggioranza delle imprese turistiche continui a lamentare elevati costi di esercizio (+71,7%). Infine, la situazione relativa alla "liquidità aziendale" denota un nuovo peggioramento del saldo tendenziale (-33,1%) che si posiziona su livelli minimi da inizio rilevazione (nell'estate 2003 il saldo era pari al +1,7%).

Le previsioni per il terzo quadrimestre del 2004 tendono a confermare le flessioni dei principali indicatori di performance, già lamentate nelle previsioni per l'autunno 2003, sebbene con arretramenti meno marcati. Negativi appaiono sia il saldo atteso relativo alla dinamica della domanda (-32,1%) sia quello sul fatturato (-24,8%), anche se entrambi mostrano un calo meno accentuato rispetto alle attese relative a fine 2003 (rispettivamente -36,0% e -30,0% i relativi saldi attesi). In flessione anche le attese relative alle dinamiche occupazionali: l'impiego di figure professionali fisse mostra un saldo previsto per il prossimo terzo quadrimestre pari al –12,7%, in linea con le aspettative degli operatori formulate nello stesso periodo dello scorso anno (-13,6 il saldo); diversamente, il saldo relativo alle forme contrattuali atipiche sebbene negativo (–4,6%), appare senz'altro più contenuto rispetto al brusco rallentamento che si attendevano gli operatori a fine 2003.
Si conferma inoltre il trend di riduzione dei prezzi per i quali si evidenzia un saldo atteso (+2,4%) inferiore a quello del periodo corrispondente del 2003 (+5,3%), pur rimanendo elevate le aspettative relative al livello dei costi operativi, con un saldo, che si attesta al +43,5%, di gran lunga superiore al valore previsto per fine 2003(+29,4%).

Campeggi

Dopo la buona performance del 2003, il segmento della campeggistica ha aperto il 2004 con un arretramento tendenziale di tutti gli indicatori, cui si aggiunge, nel corso dei mesi estivi, l'ulteriore peggioramento congiunturale che ha determinato per la campeggistica le peggiori performance relative. I saldi relativi al numero dei clienti ospitati (–58,2%) e al fatturato (–73,6%) sono entrambi in forte calo rispetto allo stagione estiva 2003, posizionandosi su valori minimi sia in serie storica sia rispetto agli altri segmenti del comparto.
L'occupazione ha risentito della performance negativa in maniera moderata, con ambedue le componenti, fissa ed atipica, che hanno registrato un lieve indebolimento congiunturale nei rispettivi saldi: per gli occupati tipici il saldo si attesta sul –2,2%, in calo tendenziale più contenuto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-11,8%), mentre gli operatori sembrano sempre meno interessati, nell'estate 2004, all'impiego di lavoratori fissi (-8,4% contro il +30,8% passato).
Rispetto all'estate 2003, i prezzi applicati alla clientela subiscono un minor incremento (+30,3% contro il +63,1% del secondo quadrimestre 2003), accompagnati da una contestuale flessione relativa dei costi di esercizio (+59,6%, contro il +100% precedente).

Per il terzo quadrimestre 2004, si prevede un arretramento meno consistente di tutti gli indicatori di performance rispetto al corrispondente periodo 2003. La dinamica relativa al numero di clienti ospitati e al

fatturato mostra un saldo atteso rispettivamente pari al –44,3% e al –67,3%, flessioni più contenute rispetto alle previsioni di fine 2003 in cui i relativi saldi attesi si posizionavano entrambi intorno al -71%.
Anche per il mercato del lavoro gli operatori locali attendono, per entrambe le componenti, un calo, tuttavia in maniera meno diffusa rispetto alla fine del 2003: la componente tipica presenta un saldo pari al -3,0% (-10,0% il saldo relativo allo stesso periodo dell'anno precedente); le tipologie di impiego atipico/stagionale presentano una saldo pari al -9,8%, più contenuto rispetto all'ultimo quadrimestre dello scorso anno (-33,3% il saldo). Per le variabili competitive emerge la volontà delle imprese di affrontare le difficoltà della congiuntura economica con un diffuso rialzo dei listini (si passa da un saldo nullo nell'estate del 2003, al +14,1% del 2004); i costi operativi sono attesi in crescita da un consistente numero di operatori del settore (+47,1% il saldo) che risulta di gran lunga superiore a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (+14,3% il saldo).

Agriturismi
Prosegue la fase di rallentamento economico anche per il comparto degli agriturismi, unico segmento turistico che non aveva registrato, sino al 2004, dinamiche congiunturali negative. La numerosità dei clienti ospitati è dichiarata in diminuzione dalla prevalenza degli operatori, registrando un nuovo saldo tendenziale pari al –48,4% (rispetto al +60,0% dell'estate 2003); anche il fatturato mostra una decisa flessione del saldo che si attesta sul –26,4% (rispetto al +50,0% rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente).
Tali dinamiche si riflettono sul mercato del lavoro che registra una diffusa diminuzione dei livelli occupazionali; in particolare, il saldo tendenziale relativo alle tipologie di impiego fisse si posiziona al –11,3%, in calo rispetto all'estate precedente in cui non si registravano variazioni significative (saldo nullo).
Per la componente atipica il saldo tendenziale mostra una flessione più consistente (-28,6%), soprattutto se confrontata con i valori che usualmente si sono registrati nei periodi estivi relativi alle precedenti annualità, pari al +20%. Per le variabili competitive, gli operatori agrituristici rivelano una diminuzione dei listini e dei costi operativi rispetto alla stagione estiva passata. Quanto ai prezzi di vendita prevalgono, infatti, gli operatori che li dichiarano in crescita (+24,2% il saldo tendenziale), come avviene di consueto nella stagione estiva, tuttavia nell'estate 2003 è stata decisamente maggiore la quota di imprese che ha dichiarato rialzi dei listini (+40,0% nel 2003). I costi operativi registrano un saldo del +64,9% (contro il +100,0% del corrispondente periodo del 2003), in accelerazione rispetto ad inizio anno (+51,2%). Negativa la situazione della liquidità aziendale che mostra il livello minimo rispetto all'intero settore turistico (-37,4%).

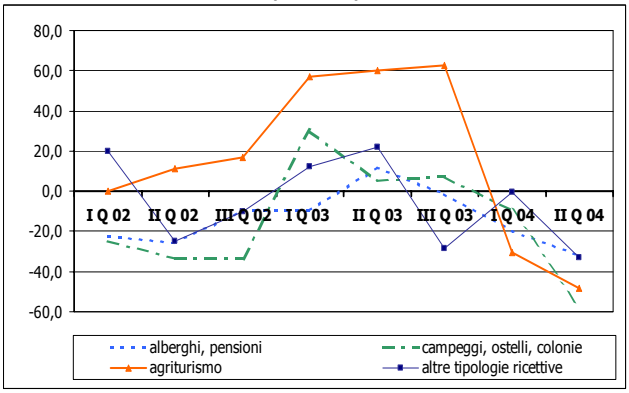
Dalle previsioni per il terzo quadrimestre del 2004, emerge la scarsa fiducia degli operatori in ordine alle possibilità di ripresa dell'attività economica: il numero dei clienti è atteso in deciso rallentamento (-31,7% il saldo, contro il +22,2% previsto per lo stesso periodo dell'anno precedente) ed anche per il fatturato le aspettative sono pessimistiche (-15,3% il saldo, in leggero peggioramento rispetto alle attese di fine 2003).
Le previsioni congiunturali si riflettono anche sulla base occupazionale del settore, con un minor impiego di lavoratori fissi rispetto all'estate 2003 (+11,3% a saldo, contro il precedente +33,3%) ed una stabilità nell'impiego di figure professionali flessibili (saldo nullo in entrambe le rilevazioni).
Infine, in relazione alle variabili competitive, gli operatori formulano previsioni di un deciso rialzo dei listini in chiusura d'anno (+34,5% il saldo, rispetto al –11,1% di fine 2003) e di un consistente incremento dei costi operativi (+70,2% il saldo, rispetto al +33,3% di fine 2003).

Altre tipologie ricettive
Negativa anche la situazione congiunturale delle "altre tipologie ricettive" (affittacamere, B&B,..), che presentano saldi in decisa contrazione e che registrano i valori più bassi da inizio rilevazione. L'afflusso di clienti è dichiarato in calo dalla prevalenza degli operatori, con un saldo tendenziale del –32,8%, in decisa contrazione rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente (+22,2% il saldo); lo stesso vale per il fatturato in brusca flessione (-34,6% il saldo) rispetto all'estate scorsa (+37,5% il saldo).
Sul fronte dell'occupazione, non si segnalano variazioni di rilievo per la componente tipica che, come nell'estate 2003, presenta una sostanziale stabilità (saldo nullo); diversamente, per la componente atipica si osservano segnali di lieve contrazione, con un saldo che si attesta al –4,6%, particolarmente significativa se confrontata con il più diffuso impiego di questa tipologia di lavoratori nella stessa stagione dell'anno precedente (+100,0% il saldo). Infine, il minor arretramento relativo di queste forme di ospitalità appare

inoltre correlato, come rilevato in occasione della precedente rilevazione, alle scelte di riduzione dei listini degli operatori, con un saldo (-10,1%) che non ha mai raggiunto l'attuale valore minimo se non nei primi mesi del 2002. Meno marcata, invece, la minore crescita dei costi operativi, con un saldo che, dal +87,5% del corrispondente quadrimestre 2003, si posiziona sul +57,3%.

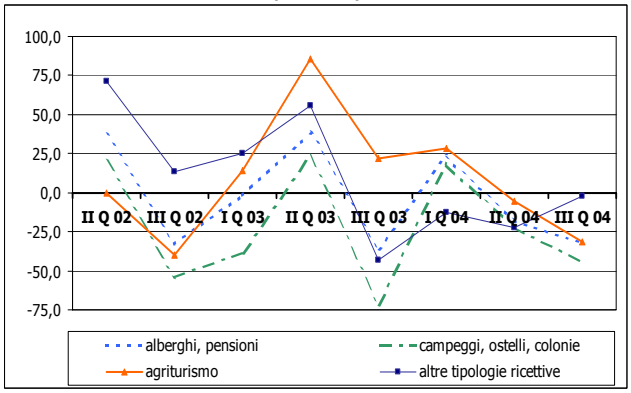
Per la fine del 2004 gli operatori sembrano attendersi una sostanziale stabilità del numero dei clienti ospitati, con il saldo che si posiziona al –1,9% e il fatturato atteso in minor flessione (-24,4% il saldo) rispetto alle previsioni passate (-42,9%). Per l'occupazione la stasi economica attesa si traduce in una sostanziale stabilità per la componente fissa e in un rallentamento per quella atipica, con il saldo che si posiziona al –14,6%. In relazione alle politiche di prezzo prevalgono attese di un nuovo contenimento dei listini (-10,2% il saldo rispetto al -12,5% della precedente rilevazione 2003), diversamente, invece, da quanto rilevato per i costi che sembrano confermare il trend di crescita (+37,8% il saldo, contro il precedente -28,6%).

Numero di clienti nei settori turistici
(saldo %)



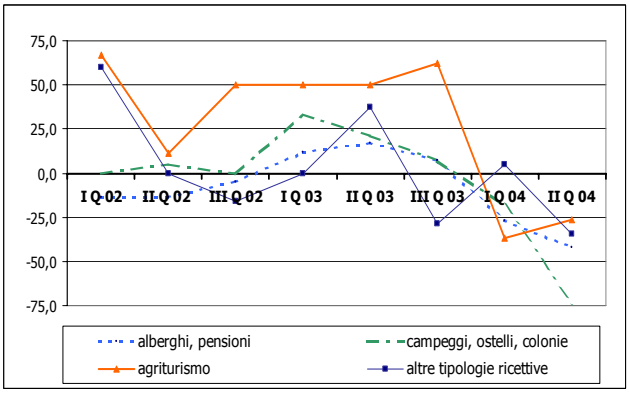
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei settori turistici
(saldo %)



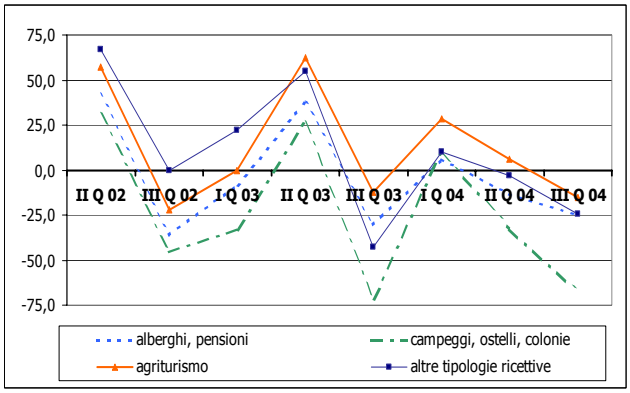
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori turistici
(saldo %)



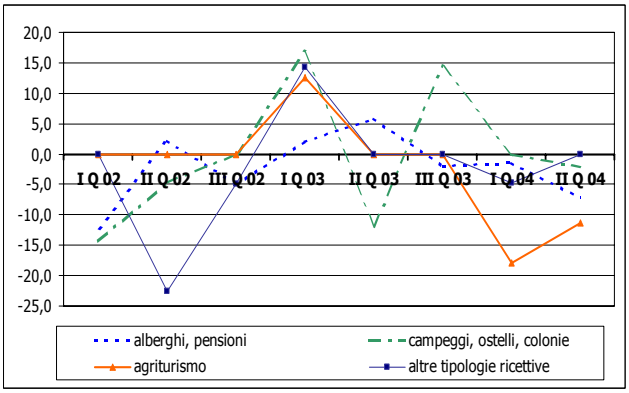
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori turistici
(saldo %)



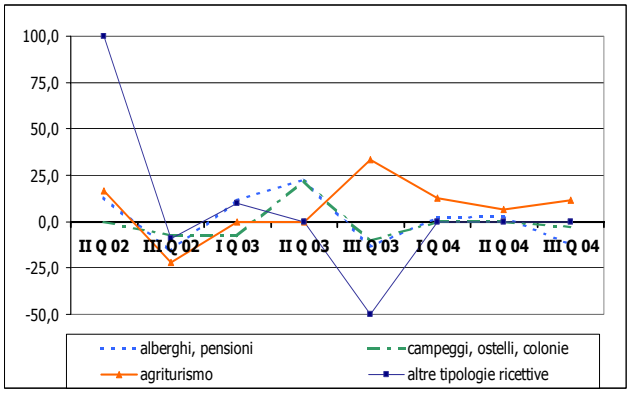
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione fissa nei settori turistici
(saldo %)



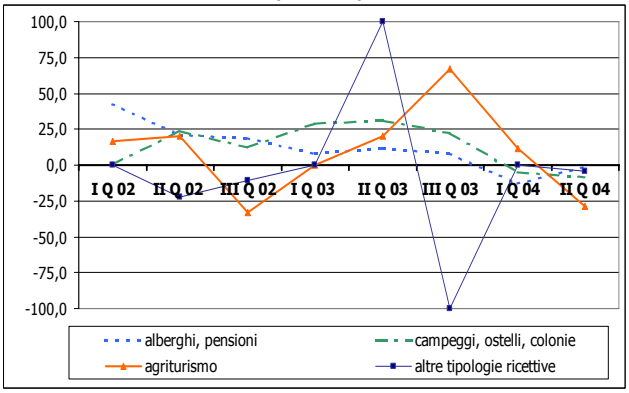
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori turistici
(saldo %)



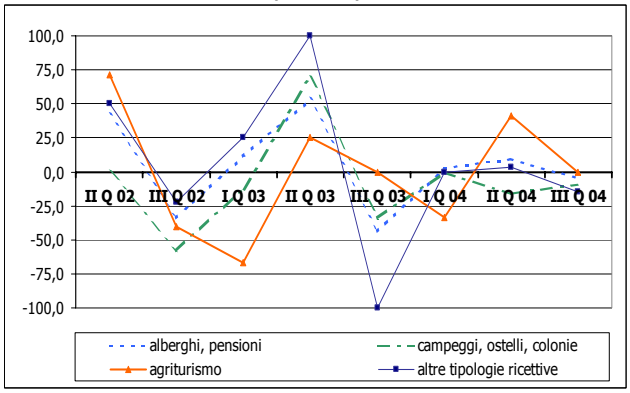
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione atipica nei settori turistici
(saldo %)



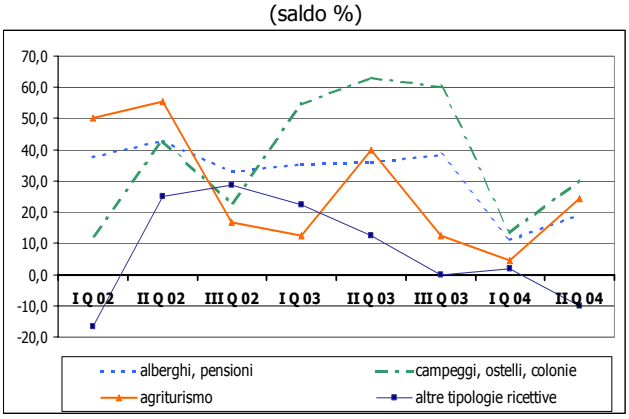
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori turistici
(saldo %)



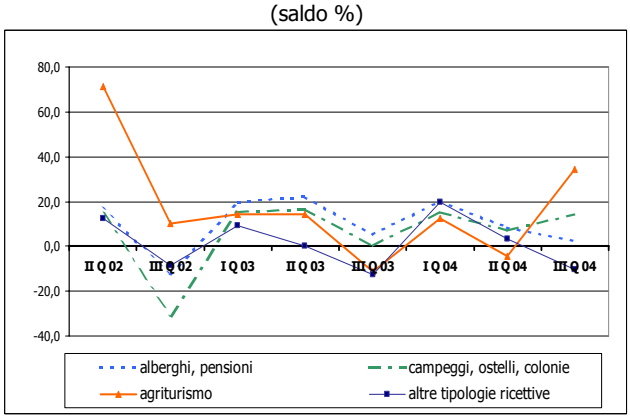
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori turistici
(saldo %)



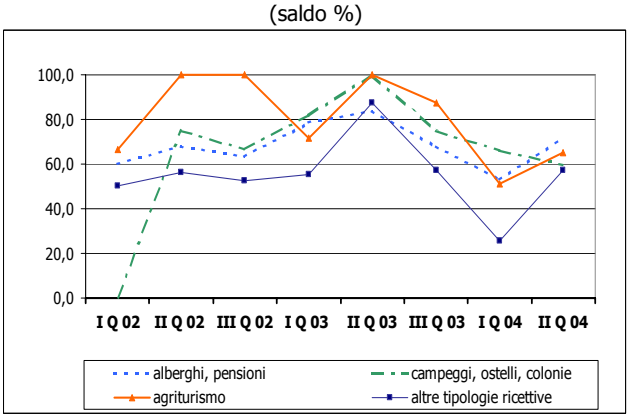
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita nei settori turistici
(saldo %)



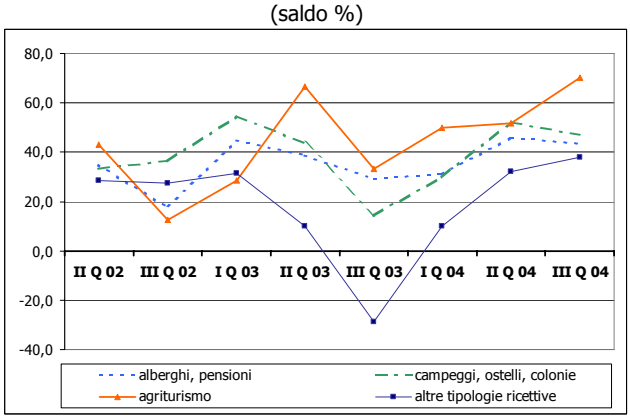
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi operativi nei settori turistici
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui costi operativi nei settori turistici
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali[4])

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismi	Altre tipologie ricettive	Totale
Numero clienti ospitati	2002	I	-22,3	-25,0	N.A	20,0	-5,5
		II	-26,0	-33,4	11,1	-25,0	-23,9
		III	-9,8	-33,3	16,7	-10,0	-11,1
		media	-18,2	-31,7	13,3	-14,6	-15,1
	2003	I	-9,7	30,0	57,2	12,5	4,0
		II	11,7	5,2	60,0	22,2	16,2
		III	-1,7	7,1	62,5	-28,6	3,7
		media	0,6	11,7	60,0	4,1	8,4
	2004	I	-19,6	-9,7	-30,7	-0,4	-11,7
		II	-32,2	-58,2	-48,4	-32,8	-39,5
Occupati fissi	2002	I	-12,2	-14,3	-	-	-9,8
		II	2,1	-4,8	-	-22,6	-5,0
		III	-4,9	-	-	-5,0	-4,0
		media	-4,2	-4,9	-	-13,0	-5,6
	2003	I	1,9	16,7	12,5	14,3	6,3
		II	5,8	-11,8	-	-	1,4
		III	-1,9	14,3	-	-	1,1
		media	2,0	4,6	4,5	5,9	3,0
	2004	I	-1,5	-	-17,9	-4,8	-3,3
		II	-7,1	-2,2	-11,3	-	-4,5
Occupati atipici	2002	I	42,1	-	16,7	-	6,5
		II	21,0	23,5	20,0	-22,2	15,7
		III	19,0	12,5	-33,3	-11,1	11,3
		media	15,9	16,1	-	-15,8	11,9
	2003	I	7,7	28,6	-	-	10,0
		II	11,5	30,8	20,0	100,0	16,9
		III	7,7	22,2	66,6	-100,0	11,5
		media	9,4	27,5	25,0	0,0	13,5
	2004	I	-12,6	-5,3	11,4	-	-5,9
		II	-1,1	-8,4	-28,6	-4,6	-4,9
Fatturato complessivo	2002	I	-13,6	-	66,7	60,0	3,6
		II	-13,4	5,0	11,1	-	-4,1
		III	-5,0	-	50,0	-15,8	-3,1
		media	-9,8	2,6	26,7	-	-2,0
	2003	I	11,8	33,3	50,0	-	17,2
		II	16,9	21,0	50,0	37,5	22,9
		III	7,4	7,1	62,5	-28,6	9,7
		media	12,2	19,0	53,8	4,3	17,0
	2004	I	-26,9	-18,5	-36,5	5,1	-15,2
		II	-41,8	-73,6	-26,4	-34,6	-45,9

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[4] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismi	Altre tipologie ricettive	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	37,5	12,5	50,0	-16,7	30,0
		II	42,8	42,9	55,5	25,0	39,8
		III	32,8	23,1	16,7	28,6	29,7
		media	37,1	31,0	40,0	22,0	33,7
	2003	I	35,2	54,5	12,5	22,2	34,1
		II	36,0	63,1	40,0	12,5	39,8
		III	38,2	60,0	12,5	-	36,0
		media	36,4	60,0	23,0	12,0	36,9
	2004	I	11,1	13,3	4,5	1,7	8,2
		II	19,0	30,3	24,2	-10,1	12,7
Costi dell'azienda	2002	I	60,0	-	66,7	50,1	51,7
		II	68,0	75,0	100,0	56,5	69,2
		III	63,3	66,7	100,0	52,4	63,6
		media	63,6	57,5	100,0	55,1	63,1
	2003	I	78,8	81,9	71,5	55,5	75,9
		II	83,7	100,0	100,0	87,5	88,9
		III	67,8	75,1	87,5	57,2	70,1
		media	76,9	86,9	88,0	66,6	78,8
	2004	I	52,9	66,0	51,2	25,5	46,7
		II	71,7	59,6	64,9	57,3	63,8
Situazione della liquidità	2002	I	0,1	-	0,1	50,0	4,8
		II	-14,3	-14,3	-	-19,0	-14,0
		III	-14,8	-25,0	-	-	-12,0
		media	-10,7	-14,0	-	-2,1	-8,8
	2003	I	-5,3	-	-	-	-3,6
		II	1,7	5,5	-44,4	-	-2,2
		III	-1,9	-	-14,3	-37,5	-6,2
		media	-1,7	2,5	-20,8	-12,0	-3,9
	2004	I	-29,9	-45,9	-3,5	-5,6	-23,8
		II	-33,1	-30,5	-37,4	-16,0	-27,3

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Numero clienti ospitati	2002	II	36,6	20,0	N.A.	71,4	38,6
		III	-32,5	-54,5	-40,0	13,6	-24,1
	2003	I	-1,8	-38,5	14,3	25,0	-
		II	38,0	23,5	85,7	55,5	40,7
		III	-36,0	-71,5	22,2	-42,9	-32,8
	2004	I	23,4	18,2	28,6	-12,5	19,1
		II	-18,4	-22,0	-5,1	-22,4	-19,7
		III	-32,1	-44,3	-31,7	-1,9	-25,0
Occupati fissi	2002	II	13,5	-	16,7	100,0	11,5
		III	-15,9	-7,7	-22,2	-9,2	-13,7
	2003	I	11,3	-7,7	-	10,0	7,8
		II	23,0	22,2	-	-	19,1
		III	-13,6	-10,0	33,3	-50,0	-9,6
	2004	I	1,9	-	12,5	-	2,3
		II	2,7	-	6,4	-	1,7
		III	-12,7	-3,0	11,3	-	-5,8
Occupati atipici	2002	II	42,1	-	71,5	50,0	46,0
		III	-33,4	-58,0	-40,0	-22,2	-39,3
	2003	I	11,6	-12,5	-66,7	25,0	6,5
		II	53,3	69,2	25,0	100,0	55,6
		III	-43,6	-33,3	-	-100,0	-40,4
	2004	I	2,6	-	-33,3	-	0,1
		II	9,2	-16,5	41,1	3,3	3,9
		III	-4,6	-9,8	-	-14,6	-7,3
Fatturato complessivo	2002	II	41,5	30,8	57,2	66,7	43,3
		III	-35,9	-45,5	-22,2	-0,1	-26,2
	2003	I	-8,3	-33,3	-	22,2	-5,2
		II	37,1	26,6	62,5	54,6	39,6
		III	-30,0	-71,4	-12,5	-42,9	-33,3
	2004	I	6,2	10,0	28,6	10,0	9,4
		II	-13,3	-32,5	6,1	-2,9	-12,6
		III	-24,8	-67,3	-15,3	-24,4	-32,4
Prezzi di vendita	2002	II	17,3	14,3	71,4	12,5	21,3
		III	-13,1	-30,8	10,0	-8,4	-11,8
	2003	I	20,0	15,4	14,3	9,5	16,8
		II	21,9	16,7	14,3	-	18,0
		III	5,3	-	-11,1	-12,5	1,3
	2004	I	20,4	15,4	12,5	20,0	18,9
		II	8,4	6,8	-4,6	3,4	5,5
		III	2,4	14,1	34,5	-10,2	3,2
Costi dell'azienda	2002	II	35,1	33,3	42,9	28,6	34,7
		III	17,8	36,4	12,5	27,3	22,1
	2003	I	44,8	54,5	28,6	31,3	42,4
		II	38,5	43,9	66,7	10,0	38,3
		III	29,4	14,3	33,3	-28,6	23,1
	2004	I	31,2	30,0	50,0	10,0	30,3
		II	46,0	52,2	51,9	32,2	43,1
		III	43,5	47,1	70,2	37,8	44,5

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

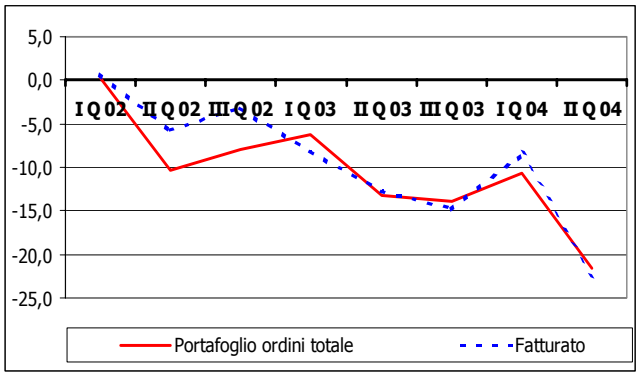
6. L'ARTIGIANATO

6.1 IL CONSUNTIVO PER IL II QUADRIMESTRE 2004 E LE PREVISIONI PER IL III QUADRIMESTRE

Il secondo quadrimestre del 2004 conferma, sempre di più, la difficile congiuntura economica che sta caratterizzando l'artigianato pontino da circa un biennio, con indicatori che mostrano costantemente maggiori criticità rispetto alle imprese non artigiane. I deboli segnali di ripresa evidenziati ad inizio anno non trovano conferma in questo quadrimestre, in quanto si registra nuovamente un'inversione di tendenza, con valori dei saldi[1] relativi alla domanda e al fatturato in sensibile calo: rispettivamente -21,6% e –22,4% i valori più bassi registrati dall'inizio della rilevazione.
Tale dinamica negativa risulta particolarmente evidente nelle imprese artigiane operanti nei servizi e nelle costruzioni, che registrano i peggioramenti più accentuati nei rispettivi saldi. Le criticità congiunturali si riflettono anche sulle scelte occupazionali: le imprese artigiane sembrano mostrare maggiori difficoltà rispetto alle imprese non artigiane, soprattutto per la componente flessibile in leggera contrazione rispetto alla sostanziale stazionarietà del quadrimestre precedente (-2,5% il saldo, rispetto al +4,6% per le imprese non artigiane); fanno eccezione gli operatori commerciali che nel periodo estivo hanno utilizzato in misura maggiore i contratti atipici (+11,8% il saldo, contro il +3,4% del quadrimestre precedente).
Anche le tipologie di impiego fisse mostrano una flessione superiore nelle imprese artigiane (-3,1% il saldo, contro il –2,3% per le imprese non artigiane), tuttavia nei settori che mostrano le contrazioni più rilevanti, trasformazione industriale e costruzioni, si registrano flessioni più contenute rispetto a quelle dichiarate dagli operatori non artigiani.
Le variabili competitive mostrano un lieve raffreddamento delle politiche di prezzo, con un saldo che resta comunque positivo e pari al +14,3% (dal 17,1% del quadrimestre precedente); la flessione è generalizzata a tutti i comparti, fatta eccezione per il settore artigiano della trasformazione industriale che registra un sensibile incremento delle aziende che hanno attuato aumenti dei prezzi (+18,1% il saldo, contro il +7,3% precedente). Si confermano in espansione i costi di produzione (+61,3% il saldo), trainati dall'inasprimento degli oneri relativi alle utenze e del costo di beni strumentali e delle materie prime (+53,5% il saldo).
Il risultato di tali dinamiche è una situazione finanziaria che si caratterizza per un progressivo peggioramento della liquidità rispetto alle esigenze operative delle aziende sul mercato (il saldo medio è sceso al –33,5%, raggiungendo il valore più basso dall'inizio della rilevazione); la tendenza risulta generalizzata in ugual misura a tutti i comparti del settore artigiano e si traduce in una minore propensione ad investire rispetto agli operatori non artigiani.

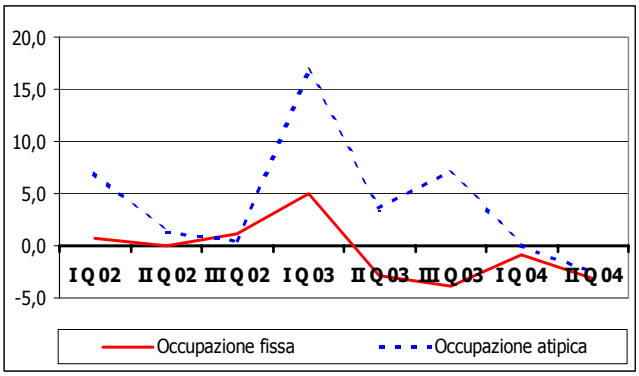
[1] Tutte le percentuali indicate di seguito nel testo fanno riferimento a saldi tendenziali. Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



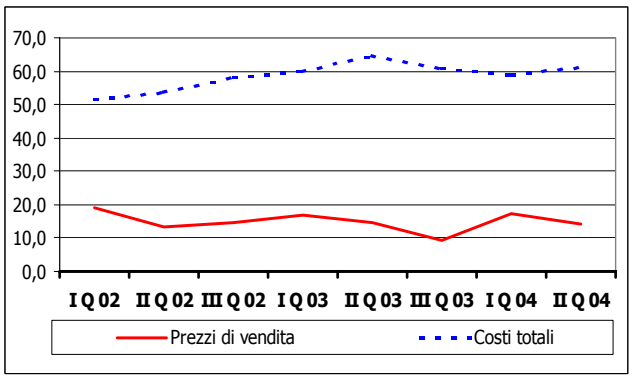
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



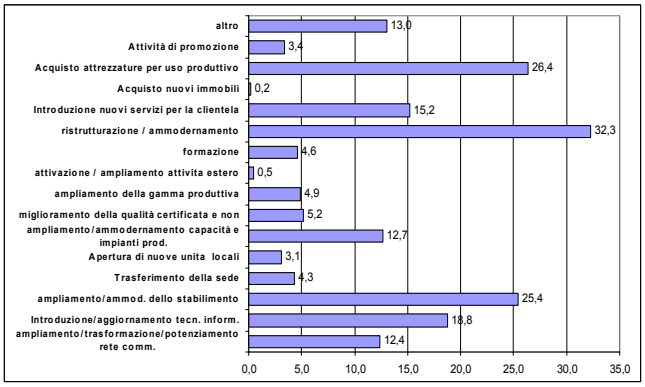
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti 2004
(distrib. % delle risposte)

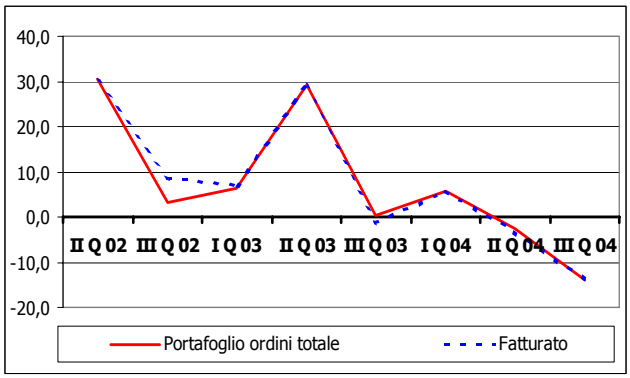


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni per il terzo quadrimestre 2004 prospettano una congiuntura economica in progressivo rallentamento, confermando il clima pessimistico già evidenziato nelle rilevazioni precedenti e con toni più accentuati rispetto alle imprese non artigiane. In base alle attese degli operatori del settore artigiano, il portafoglio degli ordini di acquisto dovrebbe subire un'ulteriore contrazione, come mostra il valore del saldo sceso al –14,1%, dal precedente –2,6%. Tutti i comparti dovrebbero contribuire al peggioramento complessivo della domanda, in particolare le *costruzioni* (si passa dal +3,3% al -18,8%) ed i *servizi* (si passa dal +3,1% al -11,5%); fanno eccezione gli operatori del *commercio* che attendono una chiusura d'anno non positiva, ma con flessioni meno accentuate rispetto al periodo estivo (si passa dal –10,7% al –6,8%).
Coerentemente anche il fatturato complessivo dovrebbe subire una flessione più marcata, coinvolgendo il 13,7% delle imprese artigiane, al netto di quante prevedono aumenti (-3,1% il saldo del quadrimestre precedente), il cui saldo raggiunge il –13,7%, con un rilevante differenziale rispetto alle imprese non artigiane (-1,1% il saldo).
Sul fronte occupazionale, le attese negative sembrano tradursi in un minor impiego di lavoratori fissi (-2,8% il saldo) ed un ridimensionamento dell'impiego delle forme atipiche che mostrano un saldo pari al +1,6% dal precedente +5,4%; il solo comparto della trasformazione industriale evidenzia aspettative di un miglioramento significativo (il saldo passa dal –0,2% al +7,5%).
Le attese relative all'andamento dei prezzi di vendita dovrebbero subire un lieve rallentamento rispetto al quadrimestre precedente, con un saldo che passa dal +15,1% al +11,0%; in particolare il comparto del commercio mostra un lieve raffreddamento (da +28,9% a +16,1%), mentre la trasformazione industriale propende per una linea espansiva (+13,8% dal +8,9%). Si conferma l'accrescimento dei costi di produzione,

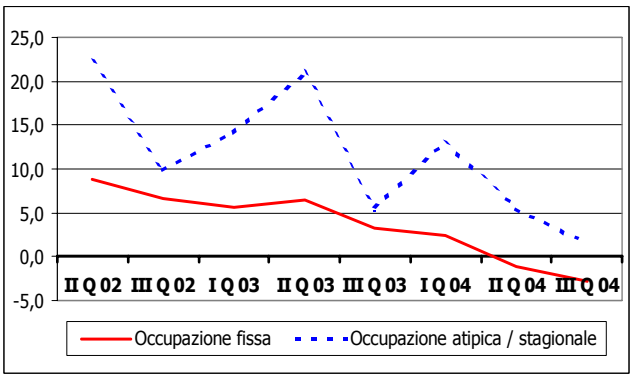
rilevato già nel quadrimestre precedente, seppur con un saldo tendenziale lievemente inferiore a quello del periodo estivo (+50,7% contro il +52,8%).

Previsioni sull'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



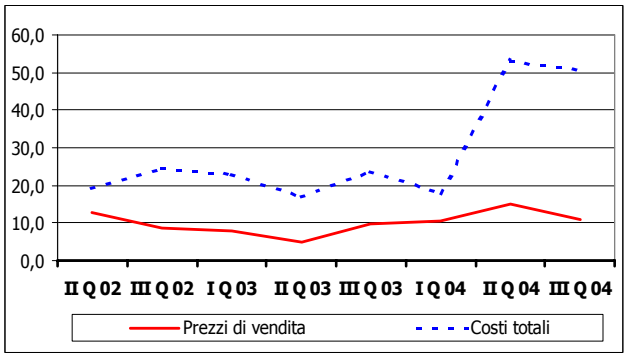
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita e sui costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

6.2 LA DINAMICA NEI SETTORI DELL'ARTIGIANATO

Il settore artigiano della trasformazione industriale

Il secondo quadrimestre 2004 si apre, per le imprese artigiane della trasformazione industriale, con un sensibile peggioramento della congiuntura economica. Il comparto registra, infatti, una flessione tendenziale sia della domanda, che raggiunge il saldo più basso da inizio rilevazione (-22,6%), che del fatturato, con un valore pari a –17,5%, dal precedente –10,0%. Tale contrazione appare ancora più rilevante se si considera che le imprese non artigiane, operanti nello stesso comparto, mostrano una dinamica in ripresa (+5,8% dal +4,0% per la domanda e +9,5% da –1,8% il saldo relativo al fatturato). La difficile congiuntura sembra aver influenzato anche la situazione occupazionale; in particolare la componente fissa mostra nuovamente un trend in regressione, con un saldo in peggioramento che si attesta al –5,8%, mentre la componente atipica prosegue in una condizione di sostanziale stabilità, rispetto al quadrimestre passato (-0,6% il saldo).In crescita risulta, invece, la dinamica dei prezzi di vendita percepiti in aumento dalla prevalenza della imprese (+18,1% il saldo, contro il precedente +7,3%); a ciò si accompagna una espansione dei costi operativi aziendali con un saldo che raggiunge il +63,6%, trainato principalmente dall'inasprimento dei costi di beni strumentali e delle materie prime (+74,0% il saldo). In tale contesto, permane negativa la situazione della liquidità, in lieve peggioramento rispetto al primo quadrimestre 2004 (-40,9%, dal –33,0%).

Le aspettative per il terzo quadrimestre sembrano orientate verso un ulteriore indebolimento del quadro congiunturale: -17,4% il saldo relativo agli ordini di acquisto (dal precedente –4,9%) e –9,3% quello relativo all'andamento del fatturato (dal –3,4% del quadrimestre passato). In leggero recupero le attese sulle scelte occupazionali con la componente fissa che si attesta su valori del saldo pari al –2,8%, in linea con la media dell'intero settore artigiano, ed in lieve ripresa rispetto alle previsioni del quadrimestre precedente (-4,1% il saldo del periodo estivo). Inoltre, per la forza lavoro atipica è prevista un'inversione di tendenza, con un saldo al +7,5% rispetto al precedente –0,2%. I costi di produzione sono attesi in ulteriore aumento da un numero progressivamente crescente di operatori (+53,6% il saldo); tale crescita sembra essere accompagnata da una politica di rialzo dei listini prezzi, che dovrebbero riportarsi sui livelli di inizio 2004 (+13,8%).

Il settore artigiano delle costruzioni

Il comparto artigiano delle costruzioni evidenzia un ulteriore flessione delle performance nel secondo quadrimestre 2004, facendo registrare un sensibile calo tanto nella domanda, quanto nel fatturato. Il saldo relativo all'ammontare degli ordini di acquisto scende a –21,7% dal precedente –4,0%, in linea con la media del settore, così come il fatturato che, dopo i segnali di ripresa mostrati a partire da fine 2003, inverte la tendenza arrivando al –20,2% (dal +4,0% del quadrimestre precedente). Anche l'occupazione si caratterizza per un nuovo lieve peggioramento che riguarda entrambe le componenti: -4,5% il saldo per le forme di impiego fisse (-1,9% nel quadrimestre precedente) e -16,3% il saldo relativo alla componente atipica, che conferma nel corso del 2004 il suo minor impiego rispetto allo scorso anno. I prezzi di vendita mostrano una lieve decelerazione rispetto agli incrementi del quadrimestre precedente (+9,8% il saldo, rispetto al precedente +11,8%); contestualmente, gli imprenditori artigiani confermano un progressivo ridimensionamento della dinamica, comunque espansiva (+50,3% il saldo), relativa ai costi aziendali, in gran parte attribuita all'incremento del costo dei beni strumentali (+85,1%). Per quanto riguarda la situazione finanziaria, in sensibile calo risulta la disponibilità di liquidità delle imprese artigiane, con il saldo che scende al –35,2%, dal precedente –17,5%.

Le previsioni per il terzo quadrimestre 2004 prospettano un quadro tutt'altro che favorevole. Per la maggior parte degli operatori artigiani, infatti, la congiuntura economica dovrebbe evolvere in una contrazione sia della domanda (-18,8% il saldo), che del fatturato (-11,8% il saldo). Anche sul fronte occupazionale le previsioni restano negative , con un saldo intorno al -6% per entrambe le componenti, fissa e atipica; tuttavia, per le tipologie di impiego flessibili la contrazione attesa appare più contenuta rispetto al periodo estivo (-15,7% il saldo).La crescita dei prezzi è attesa in lieve raffreddamento (+8,1% il saldo, dal +10,5%), così come la dinamica dei costi di produzione, con un saldo del +41,8% dal precedente +55,9%.

Il settore artigiano del commercio

Il comparto del commercio chiude il secondo quadrimestre 2004 mostrando deboli segnali di ripresa, dopo il peggioramento congiunturale che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno. Permangono negativi i saldi relativi a domanda e fatturato, ma in miglioramento sul quadrimestre precedente (dal –24,0% si passa al-20,9% a saldo per la domanda e dal –21,6% si passa al –18,1% per il fatturato). Meno negativa risulta anche la dinamica occupazionale: l' impiego di figure professionali tipiche sembra essersi stabilizzato dopo la flessione registrata in precedenza, con un saldo del –0,6% rispetto al –4,9%; mentre per i lavoratori atipici prosegue la fase di crescita, (si passa dal +3,4% al +11,8% del secondo quadrimestre 2004), facendo registrare l'unico saldo positivo dell'intero settore artigiano.

Per quanto riguarda le variabili competitive, le imprese artigiane mostrano una più sensibile attenzione alle politiche di prezzo applicate alla clientela (si passa dal +30,7% a saldo, al +20,9%), mentre i costi aziendali si attestano su un valore del saldo più elevato rispetto al primo quadrimestre 2004 (+59,7%). Ancora in flessione la situazione della liquidità con un saldo fermo, ormai, su valori negativi (-26,9%)

In chiusura d'anno gli operatori si attendono dinamiche non positive, ma con flessioni meno accentuate rispetto alle previsioni del periodo estivo. L'ammontare dei clienti, come il fatturato, sono attesi in calo da una minore percentuale di imprese (-6,8% e –9,9% i saldi relativi) rispetto al quadrimestre passato, mentre sul fronte occupazionale si prevede un lieve recupero per la componente fissa, con un saldo in crescita dal –2,9% al +1,0%, e un aumento, seppur più contenuto rispetto al periodo estivo, per la componente atipica (+9,9% il saldo atteso, il più basso da inizio anno).

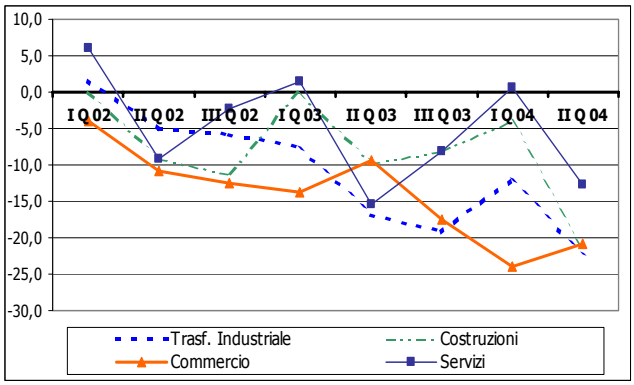
Infine, le aspettative relative alle variabili competitive mostrano attese di crescita più contenuta, rispetto al quadrimestre passato, sia per i listini applicati alla clientela (+16,1% il saldo), che si posizionano comunque sopra la media dell'intero settore artigiano, sia per i costi operativi previsti in aumento da un minor numero di operatori (+47,0% il saldo).

Il settore artigiano dei servizi

Anche per il comparto dei servizi, questo quadrimestre si apre con una netta flessione, dopo i cenni di ripresa evidenziati nei primi mesi del 2004. Dalla situazione di sostanziale stabilità degli ordinativi (+0,7% il saldo) del quadrimestre precedente, le imprese artigiane dei servizi registrano un peggioramento nella dinamica della domanda, il cui saldo scende a –12,7%, e, in maniera ancora più sensibile, in quella del fatturato che fa registrare un saldo pari a –23,5%, dal –0,5% di inizio anno. Il quadro negativo influenza anche la dinamica occupazionale che mostra un'inversione di tendenza, rispetto all'espansione che ha caratterizzato il primo quadrimestre del 2004: la componente fissa dell'occupazione registra un saldo del –1,5%, dal precedente +5,3%, mentre, per l'occupazione atipica, la flessione risulta ancora più evidente, con un saldo che scende al –8,8%, dal +4,2% relativo al quadrimestre precedente. Sempre in crescita le variabili competitive: sul fronte dei prezzi di vendita si registra una spinta espansionistica, seppur più contenuta rispetto al quadrimestre passato (+9,8% il saldo, dal precedente +13,2%), mentre prosegue l'incremento tendenziale dei costi operativi, con un saldo del +69,6%, il più elevato dell'intero settore artigiano.

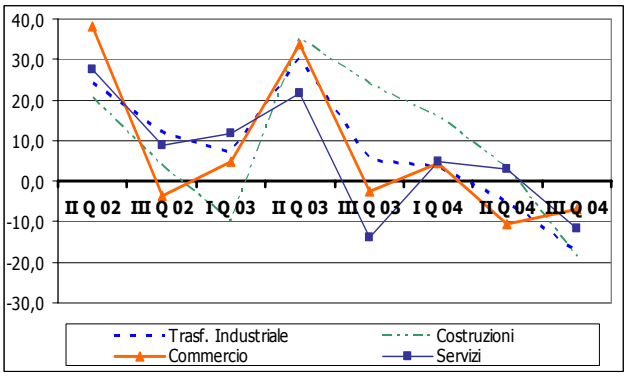
Le previsioni per il terzo quadrimestre esprimono un trend negativo, in linea con le attese degli operatori per lo stesso periodo dell'anno passato. Le imprese dei servizi si attendono una nuova battuta di arresto, in termini di performance economica: la domanda è prevista in contrazione (-11,5%, dal precedente +3,1%), così come il fatturato, con un valore del saldo pari al –18,0%, il più basso in serie storica e rispetto a tutti gli altri settori dell'artigianato. La dinamica congiunturale negativa si riflette anche sulle scelte occupazionali: si arresta il trend espansivo per l'impiego di figure professionali fisse, con un saldo del –1,5%, rispetto al precedente +5,0%; inversione di tendenza anche per le forme di lavoro atipiche previste in calo dalla prevalenza deli operatori (-3,4% il saldo, contro il +5,9% della precedente rilevazione). Nessun cambiamento, invece, è atteso in relazione all'andamento dei prezzi di vendita, che si attestano su un valore del saldo pari al +7,5%, in linea con le previsioni in corso d'anno, mentre prosegue la dinamica espansiva dei costi di produzione, attesi in ulteriore incremento dalla prevalenza delle imprese dei servizi (+60,4% il saldo), di gran lunga oltre la media dell'intero settore artigiano (+ 50,7% il saldo).

Numero di clienti nei settori artigiani
(saldo %)



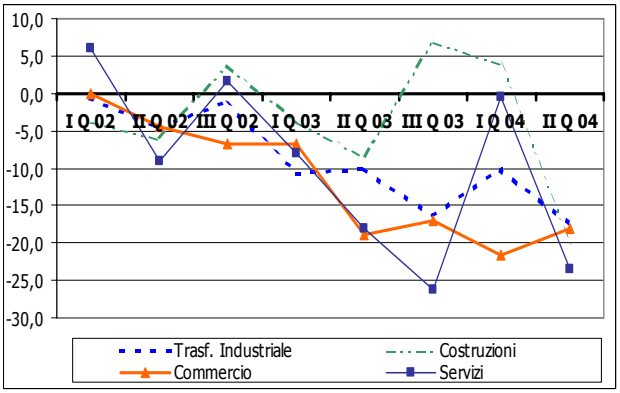
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei settori artigiani
(saldo %)



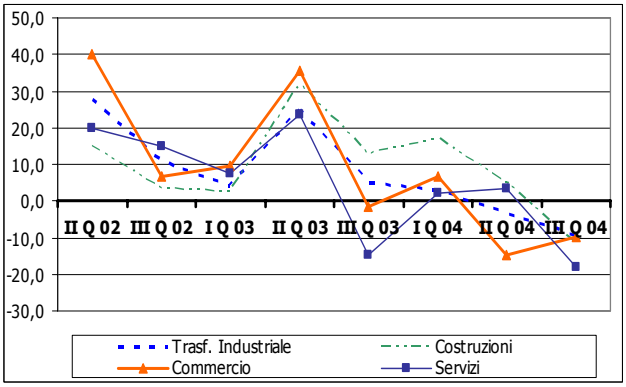
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori artigiani
(saldo %)



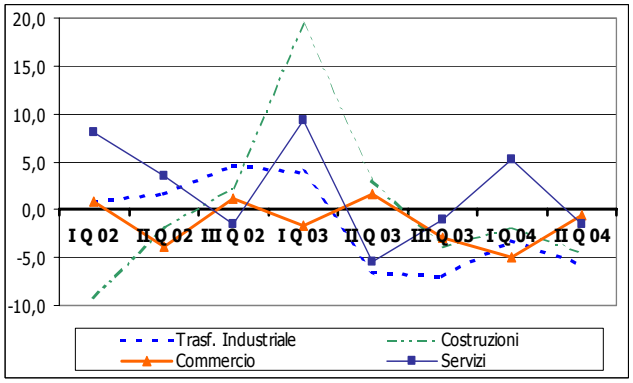
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori artigiani
(saldo %)



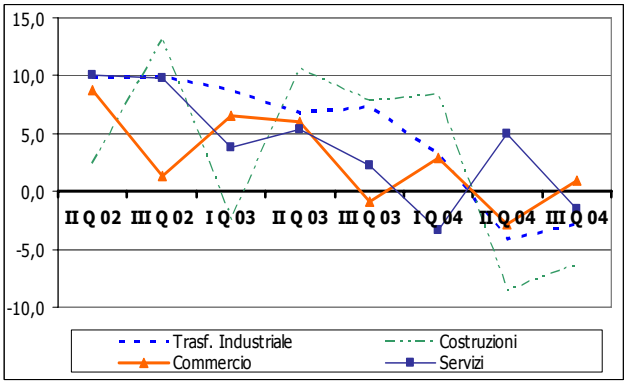
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione fissa nei settori artigiani
(saldo %)



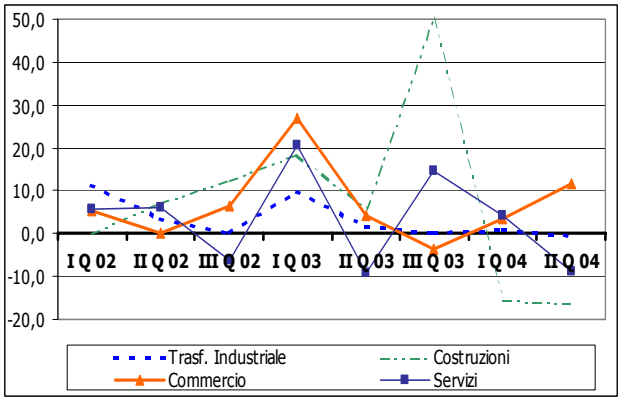
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori artigiani
(saldo %)



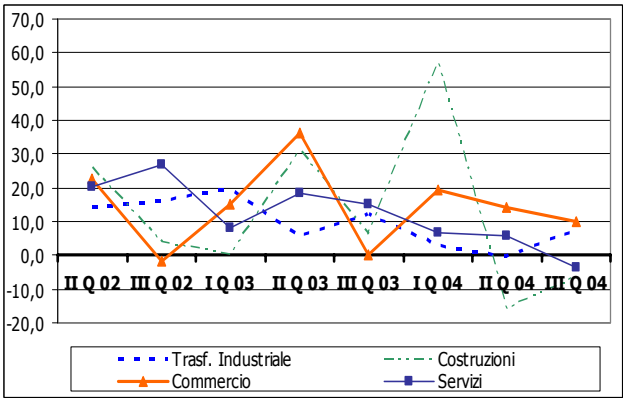
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione atipica nei settori artigiani
(saldo %)



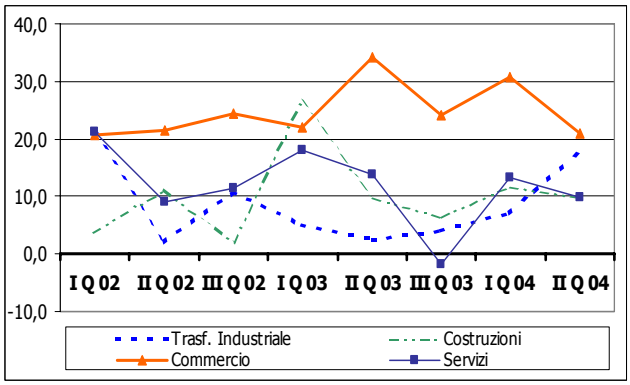
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori artigiani
(saldo %)



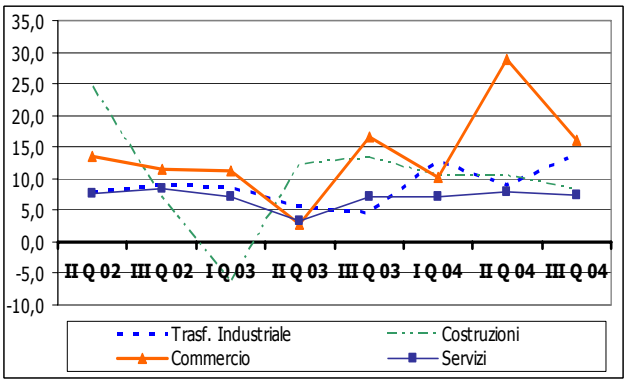
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori artigiani
(saldo %)



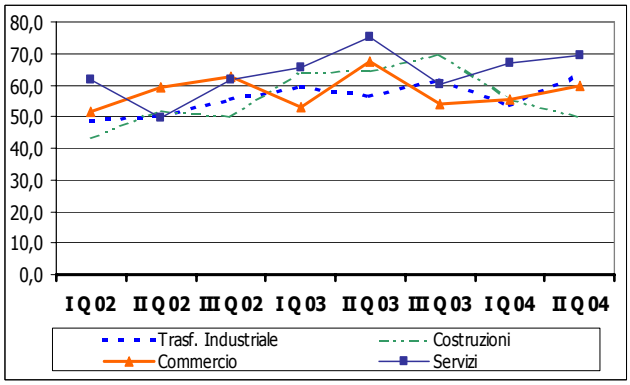
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui prezzi di vendita nei settori artigiani
(saldo %)



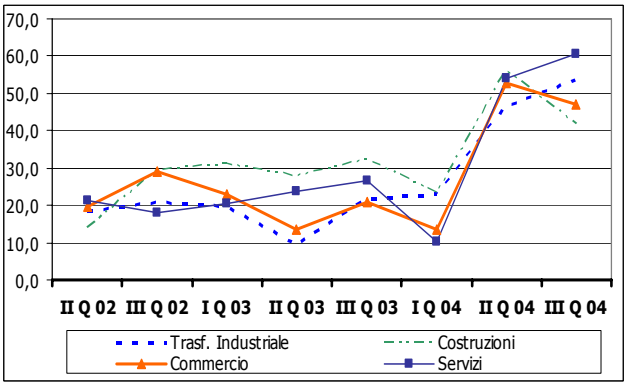
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi di produzione nei settori artigiani
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui costi di produzione nei settori artigiani
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	I	1,7	18,2	0,0	0,1	-3,9	6,7	6,1	21,4	0,2	10,2
		II	-5,0	14,0	-9,2	-12,5	-10,8	-12,6	-9,1	14,7	-10,3	-3,1
		III	-5,7	12,4	-11,3	-4,0	-12,6	-15,5	-2,3	9,1	-8,0	-5,2
		media	-3,4	14,6	-7,8	-4,3	-9,4	-8,4	-2,3	14,2	-6,4	-0,5
	2003	I	-7,5	2,7	-0,1	0,0	-13,8	-6,7	1,5	15,2	-6,2	0,9
		II	-16,8	-1,2	-9,8	9,4	-9,4	-8,4	-15,5	10,8	-13,3	0,8
		III	-19,1	6,0	-8,2	17,6	-17,5	-11,0	-8,1	10,2	-14,0	-1,3
		media	-15,0	2,8	-6,5	8,1	-13,5	-8,7	-7,1	11,9	-11,2	0,1
	2004	I	-11,9	4,0	-4,0	36,5	-24,0	-15,6	0,7	11,7	-10,6	2,4
		II	-22,6	5,8	-21,7	-15,5	-20,9	-18,6	-12,7	2,4	-21,6	-9,4
Fatturato complessivo	2002	I	-0,7	8,9	-3,9	-12,6	-0,1	6,4	6,0	18,3	0,7	8,2
		II	-4,7	18,2	-6,1	4,1	-4,4	-7,1	-9,0	11,2	-5,8	1,6
		III	-1,2	15,2	3,7	-4,0	-6,7	-11,9	1,6	0,6	-3,2	-2,8
		media	-0,4	12,9	-1,2	-5,8	-3,9	-5,2	-0,9	9,0	-3,0	1,7
	2003	I	-10,7	4,4	-3,9	21,7	-6,7	-11,5	-8,1	7,5	-8,2	0,1
		II	-10,2	-1,2	-8,5	14,2	-18,8	-7,7	-18,1	10,8	-12,8	1,7
		III	-16,3	15,2	6,8	11,1	-17,0	-9,2	-26,3	8,4	-14,8	0,6
		media	-12,3	6,4	-2,2	16,2	-13,9	-9,3	-17,1	9,0	-11,9	0,9
	2004	I	-10,0	-1,8	4,0	26,3	-21,6	-22,0	-0,5	13,6	-8,4	-0,6
		II	-17,5	9,5	-20,2	0,5	-18,1	-18,3	-23,5	3,8	-22,4	-8,3
Occupati fissi	2002	I	0,9	-2,6	-9,4	7,1	0,8	4,9	8,0	3,6	0,8	2,3
		II	1,6	-0,7	-1,8	4,6	-3,9	1,5	3,5	7,3	0,0	1,4
		III	4,6	9,8	2,2	0,0	1,2	-0,8	-1,5	-1,3	1,2	0,8
		media	3,0	2,3	-1,4	0,0	-0,7	1,5	2,7	2,8	0,7	1,4
	2003	I	3,8	1,8	19,4	12,5	-1,6	0,5	9,3	5,5	5,0	2,9
		II	-6,5	8,7	3,0	15,0	1,7	-1,7	-5,4	3,7	-2,8	2,1
		III	-7,0	1,0	-3,8	5,5	-2,9	-2,3	-1,1	7,5	-3,8	1,3
		media	-3,4	3,5	5,0	11,4	-0,7	-1,0	1,0	5,5	-0,6	2,1
	2004	I	-3,3	1,7	-1,9	22,2	-4,9	-1,6	5,3	4,0	-0,8	3,9
		II	-5,8	-8,8	-4,5	-11,1	-0,6	-1,5	-1,5	1,0	-3,1	-2,3
Occupati atipici	2002	I	11,1	15,7	0,0	0,0	5,2	0,8	5,7	12,5	7,1	6,7
		II	3,3	9,2	7,1	14,3	0,1	10,0	5,9	8,2	1,3	12,1
		III	0,0	23,7	12,5	12,5	6,3	1,3	-6,1	5,5	0,5	9,5
		media	2,5	17,5	5,9	9,4	3,7	4,3	2,2	8,2	2,7	9,8
	2003	I	9,8	29,6	18,2	22,2	27,0	7,8	20,7	9,6	16,7	16,0
		II	1,5	15,6	5,8	50,0	4,3	2,0	-9,1	4,0	3,6	8,7
		III	0,0	21,1	50,0	0,0	-3,7	-2,8	14,8	10,4	7,1	8,4
		media	3,9	23,0	17,7	28,0	8,0	1,7	10,2	7,5	8,5	10,6
	2004	I	0,7	2,9	-15,7	9,8	3,4	10,3	4,2	17,2	0,0	9,2
		II	-0,6	28,9	-16,3	-6,7	11,8	5,4	-8,8	3,7	-2,5	4,6

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Variabili	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Prezzi di vendita	2002	I	21,0	18,0	3,8	12,5	20,6	29,2	21,2	41,0	19,0	29,5
		II	2,1	-1,4	11,2	21,6	21,4	27,2	9,0	29,6	13,4	22,7
		III	11,0	-3,1	1,9	8,7	24,4	21,6	11,5	32,2	14,7	20,2
		media	11,4	1,5	4,8	16,7	22,1	25,7	15,6	35,9	15,7	23,6
	2003	I	5,1	-1,8	26,4	30,4	21,9	32,2	18,0	28,9	16,7	25,9
		II	2,5	1,3	9,9	19,0	34,1	31,0	13,7	21,2	14,7	25,9
		III	3,9	2,9	6,5	25,1	24,1	29,0	-1,8	21,8	9,5	24,3
		media	3,8	0,8	13,6	25,0	26,7	30,8	10,4	23,7	13,6	25,4
	2004	I	7,3	23,9	11,8	20,1	30,7	26,4	13,2	8,9	17,1	19,7
		II	18,1	12,1	9,8	25,4	20,9	23,9	9,8	1,6	14,3	13,4
Costi totali	2002	I	48,7	54,4	43,2	62,5	51,4	56,8	61,8	55,1	51,6	55,8
		II	50,3	49,9	52,2	62,5	59,5	63,7	49,6	58,0	53,8	60,9
		III	55,6	50,4	50,0	44,0	62,7	61,9	61,5	63,6	58,1	60,5
		media	51,9	51,1	48,5	55,7	58,1	61,2	57,3	58,9	54,7	59,5
	2003	I	59,4	57,4	64,0	50,0	52,9	58,0	65,6	55,2	59,9	58,9
		II	56,6	55,0	64,7	52,3	67,4	60,7	75,1	63,0	64,9	64,0
		III	61,5	49,5	70,0	75,0	54,1	66,7	60,3	59,9	60,7	63,1
		media	57,7	56,4	64,5	51,2	58,1	62,1	67,0	59,5	61,8	62,7
	2004	I	53,4	54,7	55,3	55,7	55,6	47,7	67,2	52,1	58,9	51,9
		II	63,6	64,3	50,3	47,7	59,7	62,2	69,6	62,1	61,3	61,9
Situazione della liquidità	2002	I	-13,6	-3,7	-22,2	-6,3	-23,3	-14,0	-12,0	-2,6	-16,6	-8,6
		II	-11,6	-7,3	-24,6	-27,6	-16,1	-16,1	-20,3	-12,7	-17,4	-13,7
		III	-26,2	-9,2	-18,5	-8,0	-31,5	-27,4	-22,3	-18,4	-25,8	-20,4
		media	-17,6	-7,2	-21,9	-15,7	-24,9	-24,4	-18,7	-12,0	-20,7	-17,4
	2003	I	-17,5	-15,9	-11,5	8,4	-20,0	-24,6	-21,3	-12,8	-18,7	-17,0
		II	-26,9	-6,1	-21,1	0,0	-30,4	-22,0	-30,8	-4,2	-27,5	-12,7
		III	-27,7	-16,7	-31,7	-17,5	-22,6	-32,2	-39,4	-11,9	-28,7	-22,6
		media	-24,6	-13,3	-22	-1,6	-24,3	-26,3	-29,9	-9,4	-25,1	-17,3
	2004	I	-33,0	-10,0	-17,5	4,6	-25,1	-30,3	-23,1	-12,6	-24,8	-17,0
		II	-40,9	-19,6	-35,2	-6,7	-26,9	-28,2	-35,2	-13,0	-33,5	-20,1

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	II	24,2	46,8	20,4	13,4	38,0	32,3	27,7	30,0	30,6	33,3
		III	12,0	20,7	3,6	-4,6	-3,5	2,7	9,0	23,5	3,1	7,8
	2003	I	7,0	28,8	-9,8	9,5	4,9	7,5	11,7	24,8	6,3	13,3
		II	30,2	23,6	35,4	47,6	33,6	33,0	21,7	31,7	29,3	32,9
		III	5,2	15,9	23,8	5,0	-2,6	1,0	-13,7	19,8	0,4	4,5
	2004	I	3,8	19,2	15,7	12,5	4,5	6,7	4,9	22,1	5,6	14,1
		II	-4,9	7,3	3,3	45,8	-10,7	-14,6	3,1	12,4	-2,6	6,8
		III	-17,4	3,9	-18,8	-12,5	-6,8	-10,8	-11,5	4,0	-14,1	-4,5
Fatturato complessivo	2002	II	27,6	39,8	15,1	28,6	40,1	36,3	20,1	30,7	29,8	35,3
		III	10,8	25,4	3,4	21,8	6,9	8,9	15,0	27,0	8,7	12,6
	2003	I	4,3	29,1	2,5	13,6	9,7	6,9	7,6	26,8	7,0	13,2
		II	24,8	35,1	31,9	47,8	35,6	30,7	23,6	29,4	28,9	33,0
		III	5,0	18,9	12,8	10,0	-1,7	6,5	-14,7	17,5	-1,3	7,4
	2004	I	2,9	13,7	17,0	23,5	6,6	1,0	2,1	25,7	5,7	10,1
		II	-3,4	4,9	5,2	36,6	-14,8	-14,6	3,5	12,2	-3,1	5,5
		III	-9,3	13,6	-11,8	6,2	-9,9	-11,8	-18,0	12,2	-13,7	-1,1
Occupati fissi	2002	II	9,9	11,5	2,4	7,7	8,7	6,0	10,0	5,7	8,9	7,0
		III	9,9	9,3	13,0	4,6	1,3	0,0	9,8	8,2	6,7	2,3
	2003	I	8,7	3,1	-2,4	0,0	6,6	3,3	3,8	2,6	5,6	3,7
		II	6,8	-2,9	10,6	13,7	6,0	4,3	5,4	8,2	6,5	6,4
		III	7,3	3,8	7,8	-5,0	-0,9	1,4	2,2	5,0	3,3	1,7
	2004	I	3,2	0,0	8,3	5,9	2,9	2,8	-3,3	4,6	2,4	2,7
		II	-4,1	5,5	-8,6	20,3	-2,9	-3,2	5,0	0,3	-1,2	3,1
		III	-2,8	-4,7	-6,3	-7,6	1,0	-2,7	-1,5	-4,6	-2,8	-3,9
Occupati atipici	2002	II	14,3	18,7	25,9	12,5	22,7	20,3	20,5	16,4	22,2	23,0
		III	15,9	7,8	3,7	0,0	-1,6	-1,9	27,1	12,6	9,8	-0,7
	2003	I	19,8	9,8	0,0	10,0	15,2	8,3	8,2	5,6	14,2	7,8
		II	5,9	8,3	31,3	45,5	36,1	26,3	18,5	16,0	21,0	26,8
		III	12,2	8,7	6,2	30,0	0,0	3,2	15,0	6,7	5,5	-0,3
	2004	I	3,1	-4,4	57,2	25,0	19,2	9,6	6,9	12,7	13,2	5,4
		II	-0,2	1,6	-15,7	19,6	14,3	7,5	5,9	14,0	5,4	10,6
		III	7,5	12,4	-6,2	-20,0	9,9	5,5	-3,4	0,7	1,6	0,4
Prezzi di vendita	2002	II	7,8	12,6	24,6	13,3	13,5	10,1	7,7	22,9	12,7	14,0
		III	8,8	-0,1	6,9	9,1	11,5	9,6	8,5	13,6	8,6	6,6
	2003	I	8,8	9,1	-6,4	14,3	11,3	13,9	7,1	11,3	7,9	13,0
		II	5,6	9,4	12,2	13,0	2,9	4,4	3,3	10,9	4,8	9,1
		III	4,5	9,6	13,2	15,0	16,7	15,2	7,1	2,6	9,7	9,5
	2004	I	12,7	12,6	10,4	7,1	10,2	15,4	7,1	10,8	10,6	14,3
		II	8,9	21,3	10,5	16,2	28,9	20,9	7,9	7,5	15,1	15,8
		III	13,8	12,2	8,1	28,0	16,1	23,2	7,5	2,5	11,0	12,3
Costi di produzione	2002	II	18,5	24,9	14,0	6,7	19,8	20,1	21,3	27,4	19,0	23,8
		III	20,7	24,5	29,3	38,1	29,2	25,0	18,2	30,8	24,4	26,0
	2003	I	19,7	19,2	31,0	31,8	23,1	27,7	20,5	23,3	22,8	27,0
		II	9,3	16,5	28,0	36,3	13,4	15,9	23,9	25,3	16,9	21,8
		III	21,7	23,8	32,2	21,0	20,9	19,3	26,7	27,3	23,5	22,7
	2004	I	23,0	8,2	23,5	21,4	13,5	25,7	10,3	29,1	17,9	24,1
		II	46,8	50,7	55,9	42,6	52,7	39,8	54,1	42,3	52,8	42,5
		III	53,6	44,7	41,8	21,8	47,2	47,0	60,4	50,1	50,7	46,2

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

7. L'ANDAMENTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI LATINA

7.1 LE DINAMICHE TERRITORIALI

Agropontino[1]

Dopo un inizio anno in ripresa, il secondo quadrimestre 2004 si apre con un sensibile indebolimento della congiuntura economica. In particolare, le imprese pontine mostrano una dinamica relativa a domanda e fatturato in contrazione, con saldi[2] rispettivamente pari a –5,9% (rispetto al precedente +2,6%) e –4,6% (contro il +0,7% del primo quadrimestre). Tale rallentamento dell'attività complessiva è stato in gran parte determinato dall'arretramento congiunturale del settore del turismo che ha fatto registrare un netto peggioramento in corrispondenza di entrambi gli indicatori economici: la domanda mostra, infatti, un saldo fortemente negativo e pari al –23,3%; per il fatturato, invece, il saldo è pari al –30,1%. Significativa è anche la flessione che caratterizza il comparto industriale che mostra un'inversione di tendenza sia per la clientela servita (–9,5% a saldo) che per il fatturato (si passa dal +8,7% al –5,0%). Anche per i servizi si registra un sensibile raffreddamento delle dinamiche congiunturali che, comunque, si mantengono su valori dei saldi positivi (+5,3% per la domanda e +4,2% per il fatturato), mentre si mantiene più stabile, confermando valori dei saldi ancora negativi, la dinamica relativa al settore del commercio (-13,0% a saldo per la domanda e –10,7% a saldo per il fatturato). Il quadro occupazionale evidenzia segnali di debolezza per le tipologie di impiego fisse che, per la prima volta, mostrano un valore del saldo negativo (-4,1%); diversamente, per le forme di lavoro flessibile il quadro si mantiene positivo (+1,9% il saldo), seppur con un rallentamento rispetto al precedente quadrimestre (+5,0% il saldo). In relazione all'andamento delle variabili competitive, si registra un aumento, sebbene più contenuto, dei prezzi di vendita (+16,0% il saldo, dal +18,9% del quadrimestre passato), trainato dagli incrementi dei listini applicati dagli operatori commerciali (+31,0% il saldo) e una crescita dei costi operativi, dichiarati in aumento dalla prevalenza delle imprese (+60,5% il saldo).

La congiuntura sfavorevole sembra influenzare le attese formulate per il terzo quadrimestre 2004. In flessione le aspettative relative all'evoluzione della domanda, con un saldo sceso al –1,5% dal precedente +7,0%; più caute rispetto alle rilevazioni precedenti le previsioni sul fatturato, atteso in incremento da un numero più contenuto di operatori (+2,2% contro il +5,1% a saldo previsto per il periodo estivo). Il tendenziale ridimensionamento di tali aspettative è dovuto, in particolare, al settore del turismo e dell'industria. Diversamente, gli operatori del comparto dei servizi sono i soli a mostrare attese in chiusura d'anno positive. Sul fronte del mercato del lavoro si prevede un peggioramento dei livelli occupazionali: la componente fissa presenta un saldo negativo del –4,3%, derivante da una accentuata flessione nel comparto industriale, mentre gli altri settori non mostrano variazioni di rilievo. La componente flessibile presenta un chiaro raffreddamento delle aspettative: +0,5% il saldo, dal precedente +7,5%, con dinamiche fortemente differenziate tra i vari settori. In particolare, i servizi mostrano un totale ridimensionamento del saldo che passa dal +30,6% al –0,8%, mentre il turismo si caratterizza per un recupero delle aspettative rispetto al periodo estivo (dal –41,2%, si passa al +5,5%), registrando il saldo più elevato rispetto agli altri settori. Prevista positiva la dinamica dei prezzi di vendita, il cui saldo atteso risulta in linea con la precedente indagine (+15,1%), trainato dalle aspettative degli operatori del settore commerciale.
Altrettanto vale per l'andamento dei costi di produzione, attesi in crescita dalla prevalenza delle imprese (+49,7% il saldo).

[1] Nella sub area provinciale dell'Agropontino sono inclusi i comuni di: Aprilia, Cisterna di Latina, Latina, Pontinia, Sermoneta.
[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Collina[3]

Il secondo quadrimestre del 2004 continua a mostrare segnali di difficoltà per le imprese della sub-area collinare. Seppur si evidenzi un arretramento meno marcato per alcuni indicatori di performance, gli operatori che dichiarano diminuzioni nella domanda sono superiori a quelli che affermano un incremento, determinando un saldo tendenziale negativo (-7,9%) lievemente inferiore rispetto a quello del quadrimestre passato (–11,0%). La dinamica relativa al fatturato si conferma piuttosto stabile rispetto ai valori negativi di inizio anno (-12,9% il saldo). In particolare, il settore commerciale è il solo comparto che presenta saldi positivi ed in sensibile miglioramento rispetto alla precedente rilevazione (+7,4% e +6,6% i saldi relativi al numero di clienti serviti ed al fatturato complessivo. Diversamente, l'industria registra una flessione ulteriore di entrambi i saldi, mostrando il peggioramento più evidente rispetto ai primi quattro mesi dell'anno. L'occupazione mostra dinamiche contrastanti: in arretramento l'utilizzo di forme contrattuali tipiche che mantengono comunque un saldo positivo pari al +0,6% (l'unico tra le aree), con il solo settore dei servizi che registra un peggioramento (-3,4% dal +11,1%); in lieve crescita la componente atipica (il saldo passa dal +1,6% al +2,5%), tuttavia su livelli ancora inferiori rispetto a quanto registrato nel corso del 2003. In particolare, come di consueto, sono gli operatori del comparto commerciale a dichiarare una rilevante crescita dei contratti atipici nel periodo estivo. Le variabili competitive si confermano in incremento anche in questo quadrimestre: prevalgono le aziende che dichiarano di aver operato incrementi dei propri listini prezzi (+12,6% il saldo), a fronte di un incremento dei costi di produzione percepiti in ulteriore espansione da una quota crescente di operatori (+57,3% il saldo). Permane negativa la situazione sul fronte della liquidità (-30,6%), con un ulteriore lieve peggioramento rispetto al precedente quadrimestre.

Le previsioni per il terzo quadrimestre 2004 mostrano un andamento della congiuntura economica in lieve recupero sul fronte della domanda, con un saldo che torna stazionario al +0,5% dal precedente –3,0%; in particolare, il recupero più evidente è atteso dagli operatori turistici le cui aspettative tornano largamente positive (+36,5% il saldo) rispetto alla contrazione attesa nel periodo estivo. Diversamente, si prevede un'ulteriore contrazione per il fatturato, il cui saldo si attesta su valori negativi (-5,4%), trainato, in gran parte, dalla flessione attesa dalle aziende del settore industriale (-14,8%).
Si prospettano attese positive sul fronte occupazionale per entrambe le componenti; in particolare, gli operatori prevedono di ricorrere maggiormente all'impiego di figure professionali fisse che fanno registrare un saldo del +8,5%, sostenuto specialmente dalle attese degli operatori commerciali (+14,4%) e turistici (+9,3%, in crescita rispetto al precedente –58,4%). Per le tipologie di impiego atipiche, le imprese si attendono un'inversione di tendenza con un saldo che torna positivo (+13,3%, dal –3,8%), determinato sostanzialmente dalle previsioni del comparto industriale (+31,8% il saldo). La dinamica dei prezzi di vendita dovrebbe proseguire in linea con il trend atteso nel quadrimestre precedente, confermando un saldo positivo pari al +17,2%, cui contribuiscono in misura più rilevante gli incrementi degli operatori del commercio (+33,6% il saldo). Anche le attese relative ai costi aziendali si attestano sui livelli elevati precedenti, con un saldo del +49,0%; in particolare occorre sottolineare l'accelerazione denunciata dalle imprese del settore turistico (+57,8%, rispetto al saldo nullo atteso per il periodo estivo).

Costa[4]

Prosegue, con toni sempre più forti, la negativa congiuntura per il territorio costiero che registra un saldo della domanda del –24,9%, in sostanziale arretramento dal precedente –10,1%. Tale peggioramento si evidenzia in tutti i comparti: in particolare, si segnala il netto peggioramento dichiarato dagli operatori del settore turistico che presenta un saldo di –43,4%, dal precedente –2,4%. Segue la stessa dinamica anche il fatturato che, complessivamente, registra una consistente flessione del saldo (sceso dal –6,9% della rilevazione precedente al –26,0%), cui hanno concorso prevalentemente le aziende dei settori turistico-commerciali. Sostanzialmente stabile la situazione relativa all'occupazione tipica (-0,3% il saldo), mentre

[3] Nella sub area provinciale della Collina sono inclusi i comuni di: Bassiano, Cori, Lenola, Maenza, Norma, Priverno, Prossedi, Roccagorga, Rocca Massima, Roccasecca dei Volsci, Sezze, Sonnino.
[4] Nella sub area provinciale della Costa sono inclusi i comuni di: Fondi, Monte San Biagio, Sabaudia, San Felice Circeo, Sperlonga e Terracina.

segnali di ripresa si osservano nella dinamica occupazionale atipica che, dal precedente –0,2%, sale a +4,2%, trainata prevalentemente dal settore del commercio (+16,5% il saldo).
Prosegue la tendenza al rialzo delle variabili competitive rispetto agli anni passati anche se, sul fronte dei prezzi, si osservano segnali di un sensibile rallentamento della crescita (+10,0% il saldo, dal +17,3%); in accelerazione, invece, i costi di produzione, tornati sui livelli di fine 2003 con un saldo di +61,1% per effetto di un aumento registrato in tutti i settori, particolarmente in quello dei servizi (+73,1%). Gli incrementi riguardano tutte le principali voci di spesa con particolare riferimento alle utenze (+49,2% il saldo) e ai costi dei beni strumentali e delle materie prime (+41,7% il saldo); in particolare, queste ultime presentano una tendenza sensibilmente marcata nel comparto industriale (+76,4% il saldo).

Per il terzo quadrimestre gli operatori formulano previsioni orientate al pessimismo. La domanda e il fatturato registrano i valori più bassi dall'inizio della rilevazione (rispettivamente –17,1% e –16,8% i saldi), confermando il progressivo peggioramento delle aspettative. Ancora in calo la dinamica occupazionale che, per la componente fissa, si dovrebbe mantenere ancora su valori negativi (-4,2%); dovrebbe rimanere su valori più stabili quella relativa alla componente atipica, con un saldo pari al +0,7%. Si prevede, infine, un deciso rallentamento nella crescita dei prezzi che fanno registrare il saldo più basso a livello territoriale (+4,8% dal precedente +15,2%); si confermano le aspettative relative alla dinamica espansiva dei costi di produzione aziendali (+43,8% il saldo).

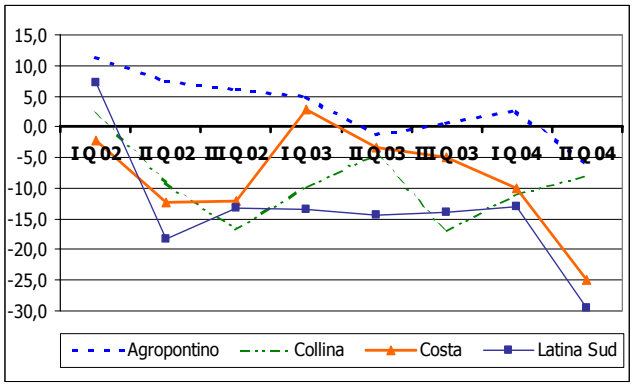
Latina Sud[5]

Nessun segnale di ripresa, in questo secondo quadrimestre del 2004, per le imprese del sud della provincia. Le performance economiche mostrano un ulteriore rallentamento sia in termini di domanda che di fatturato, con entrambi i saldi che si attestano intorno al –29%, di gran lunga al di sotto della media complessiva (intorno al +15% per entrambi gli indicatori). Le dinamiche negative risultano generalizzate a tutti i settori; in particolare, le difficoltà maggiori le denunciano gli operatori del comparto turistico (-55,5% il saldo della domanda, -63,4% quello del fatturato). Risente dell'ulteriore indebolimento della congiuntura anche la dinamica occupazionale: in ulteriore flessione l'impiego di lavoratori fissi (-3,7% il saldo) con particolare evidenza nel settore dei servizi che registra l'arretramento più sensibile (-11,8% dal precedente +0,2%); anche per la componente flessibile si conferma la progressiva contrazione, attestandosi su un valore del saldo negativo (-2,9%, dal +4,3% del quadrimestre passato).
In linea con la media territoriale il saldo relativo all'andamento dei prezzi che si conferma in crescita, pur se in misura minore rispetto al quadrimestre precedente (+13,9%, dal +15,2%); inoltre, aumentano gli operatori che lamentano ulteriori incrementi nei costi di produzione (+65,9%, dal +54,6%), particolarmente gravosi nei comparti industriale (+78,4%) e turistico (+74,1%).

Per il terzo quadrimestre 2004, si prospetta un quadro in forte peggioramento rispetto al periodo precedente. La domanda è attesa in calo dalla prevalenza delle imprese (-22,2% il saldo) che formulano le aspettative più critiche rispetto agli operatori delle altre sub aree territoriali, con maggiore evidenza nel comparto turistico (-70,7% il saldo). Lo stesso vale per il fatturato, il cui saldo atteso scende al –20,3% dal –6,2% del quadrimestre precedente.
Tale quadro si riflette sulle scelte occupazionali degli operatori che attendono una flessione di entrambe le componenti invertendo la tendenza rispetto alle attese relative ai quadrimestri precedenti: le tipologie di impiego flessibili, dopo la fase espansiva dei primi due quadrimestri, per fine anno sono attesi in leggera contrazione (–1,1%il saldo); la componente fissa si dovrebbe attestare su un saldo pari a –4,2% dal precedente +2,0% (sensibile il calo del turismo, dal +9,6% al –11,2%). In lieve raffreddamento le attese passate relative alla crescita dei prezzi (+9,6%, rispetto al +10,5% del quadrimestre precedente), mentre per i costi di produzione si confermano le previsioni di crescita del periodo estivo (+50,4% il saldo).

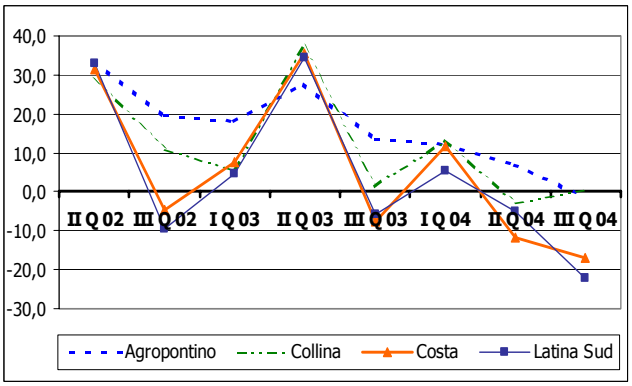
[5] Nella sub area provinciale di Latina Sud sono inclusi i comuni di : Campodimele, Castelforte, Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Ponza, santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia Ventotene.

L'andamento della domanda
(saldo %)



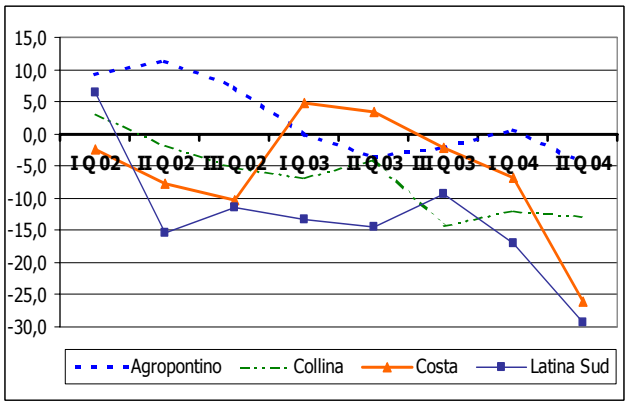
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda
(saldo %)



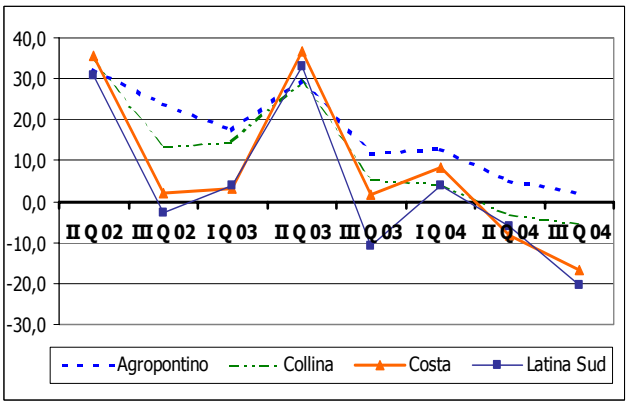
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento del fatturato
(saldo %)



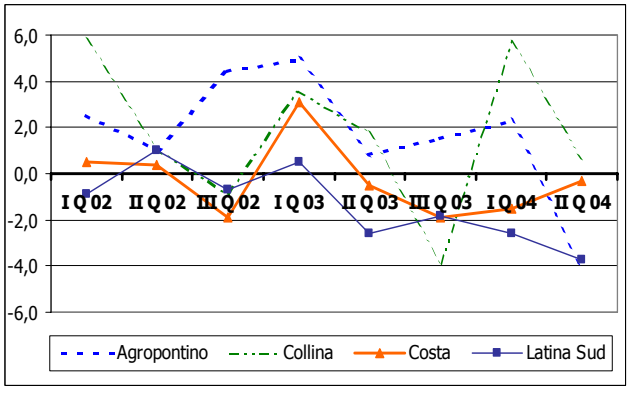
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento del fatturato
(saldo %)



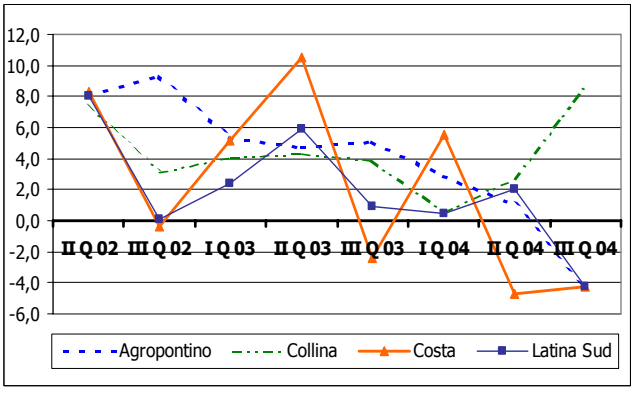
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



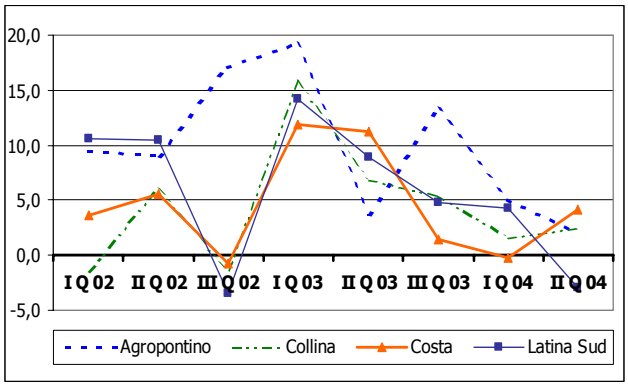
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



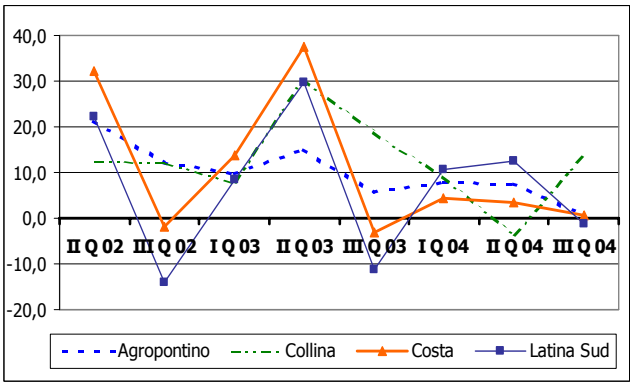
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



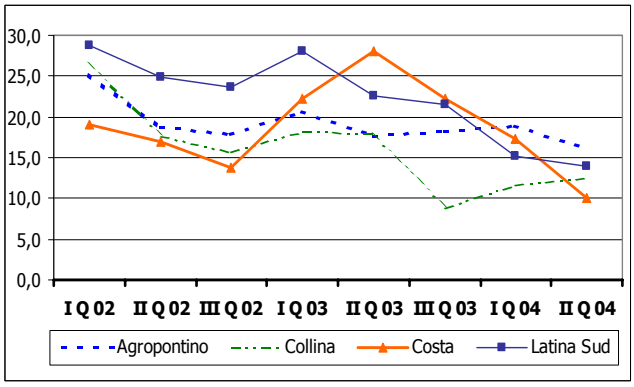
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



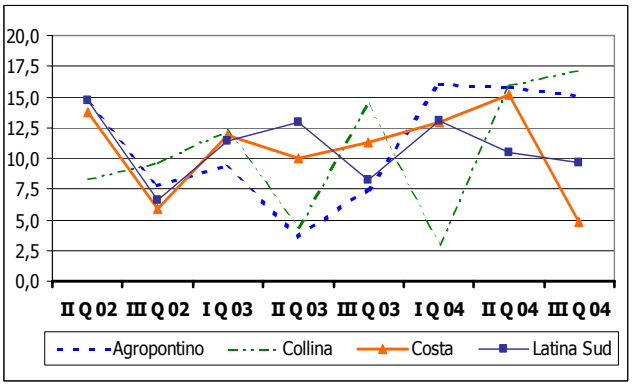
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



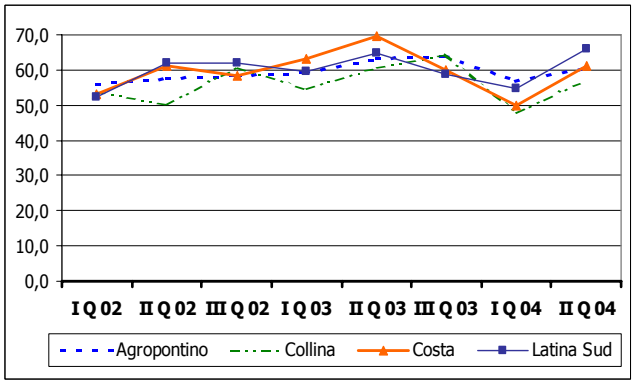
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



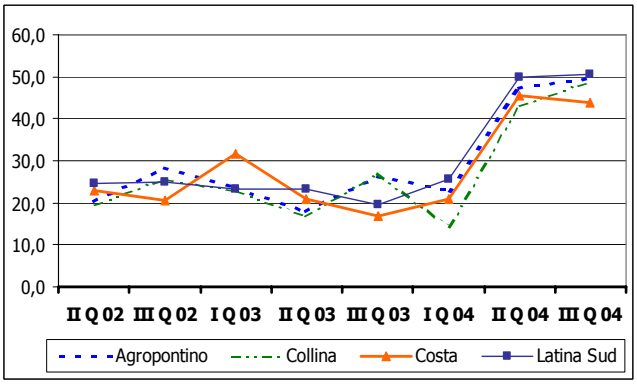
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali[6])

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Domanda	2002	I	11,4	2,4	-2,3	7,3	6,1
		II	7,4	-9,2	-12,3	-18,2	-5,9
		III	6,0	-16,6	-12,0	-13,2	-6,3
	2003	I	4,8	-9,8	2,8	-13,4	-1,6
		II	-1,3	-4,6	-3,4	-14,5	-5,2
		III	0,6	-16,9	-5,0	-14,0	-6,5
	2004	I	2,6	-11,0	-10,1	-13,1	-4,8
		II	-5,9	-7,9	-24,9	-29,6	-15,4
Fatturato complessivo	2002	I	9,3	3,1	-2,4	6,5	5,0
		II	11,3	-1,7	-7,8	-15,3	-1,3
		III	7,4	-5,2	-10,2	-11,4	-3,0
	2003	I	0,0	-6,8	4,9	-13,4	-3,0
		II	-3,5	-4,0	3,3	-14,5	-4,6
		III	-2,2	-14,2	-2,1	-9,4	-5,7
	2004	I	0,7	-12,0	-6,9	-16,9	-5,7
		II	-4,6	-12,9	-26,0	-29,3	-15,6
Occupati fissi	2002	I	2,5	5,8	0,5	-0,9	1,7
		II	1,0	1,1	0,4	1,0	0,9
		III	4,4	-0,9	-1,9	-0,7	0,9
	2003	I	4,9	3,6	3,1	0,5	3,4
		II	0,8	1,8	-0,5	-2,6	-0,1
		III	1,5	-3,9	-1,9	-1,8	-0,9
	2004	I	2,3	5,7	-1,5	-2,6	0,6
		II	-4,1	0,6	-0,3	-3,7	-2,8
Occupati atipici	2002	I	9,4	-1,5	3,6	10,6	6,6
		II	9,1	6,0	5,6	10,5	8,1
		III	17,0	-1,4	-0,7	-3,4	6,1
	2003	I	19,2	15,8	11,9	14,2	16,3
		II	3,8	6,9	11,3	8,9	6,9
		III	13,2	5,4	1,4	4,8	8,2
	2004	I	5,0	1,6	-0,2	4,3	3,2
		II	1,9	2,5	4,2	-2,9	1,5
Prezzi di vendita	2002	I	25,2	26,7	19,1	28,7	25,0
		II	18,7	17,7	16,9	24,8	19,3
		III	17,9	15,7	13,8	23,6	18,0
	2003	I	20,7	18,2	22,3	28,0	22,1
		II	17,7	18,0	28,1	22,6	21,3
		III	18,1	8,9	22,2	21,6	18,0
	2004	I	18,9	11,7	17,3	15,2	17,3
		II	16,0	12,6	10,0	13,9	13,9
Costi di produzione	2002	I	56,0	54,1	53,2	52,3	54,2
		II	57,4	50,4	61,3	62,0	58,1
		III	58,5	60,6	58,2	61,9	59,5
	2003	I	59,0	54,7	63,3	59,4	59,3
		II	63,1	60,6	69,7	64,6	64,4
		III	63,8	64,4	60,1	58,9	62,1
	2004	I	56,9	47,9	49,9	54,6	54,2
		II	60,5	57,3	61,1	65,9	61,6
Situazione della liquidità	2002	I	-8,2	-15,4	-12,8	-14,6	-12,1
		II	-7,9	-19,8	-17,7	-20,6	-15,2
		III	-16,9	-27,0	-26,7	-24,7	-22,6
	2003	I	-11,4	-21,1	-19,2	-24,4	-17,4
		II	-18,9	-20,7	-18,2	-19,5	-19,1
		III	-22,6	-32,9	-22,9	-26,0	-25,2
	2004	I	-16,0	-24,7	-21,8	-30,5	-21,0
		II	-23,3	-30,6	-29,0	-31,2	-27,0

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[6] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

			Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Domanda	2002	II	33,5	29,3	31,4	33,0	32,1
		III	19,4	11,1	-4,6	-9,7	6,0
	2003	I	18,0	5,8	7,5	4,6	10,5
		II	27,8	37,3	35,6	34,3	32,2
		III	13,5	1,2	-7,6	-5,7	2,7
	2004	I	11,9	13,2	11,7	5,5	10,6
		II	7,0	-3,0	-11,9	-5,2	-0,7
		III	-1,5	0,5	-17,1	-22,2	-9,3
Fatturato complessivo	2002	II	32,2	34,2	35,7	30,9	32,9
		III	23,8	13,3	2,1	-2,7	11,1
	2003	I	17,7	14,4	3,0	3,8	10,7
		II	29,7	29,2	36,6	33,1	31,9
		III	11,8	5,5	1,8	-10,8	3,6
	2004	I	12,6	4,3	8,4	3,8	8,5
		II	5,1	-3,0	-8,3	-6,2	-0,8
		III	2,2	-5,4	-16,8	-20,3	-7,5
Occupati fissi	2002	II	8,0	7,5	8,3	8,0	7,9
		III	9,3	3,1	-0,4	0,1	4,0
	2003	I	5,4	4,1	5,1	2,4	4,4
		II	4,7	4,3	10,5	5,9	6,2
		III	5,1	3,9	-2,4	0,9	2,4
	2004	I	2,9	0,6	5,5	0,5	2,5
		II	1,0	2,7	-4,7	2,0	0,1
		III	-4,3	8,5	-4,2	-4,2	-3,3
Occupati atipici	2002	II	21,4	12,4	32,2	22,3	22,7
		III	12,1	12,1	-1,9	-14,0	3,1
	2003	I	9,7	7,7	13,9	8,3	10,1
		II	15,0	30,2	37,5	29,8	25,2
		III	5,6	18,7	-3,1	-11,3	1,8
	2004	I	7,9	9,1	4,3	10,7	7,7
		II	7,5	-3,8	3,4	12,6	6,9
		III	0,5	13,3	0,7	-1,1	0,9
Prezzi di vendita	2002	II	14,4	8,4	13,8	14,7	13,4
		III	7,8	9,6	5,9	6,6	7,4
	2003	I	9,4	12,2	11,9	11,4	10,9
		II	3,6	4,4	10,0	13,0	7,2
		III	7,5	14,4	11,3	8,2	9,6
	2004	I	16,0	3,0	12,9	13,1	12,6
		II	15,8	16,0	15,2	10,5	14,5
		III	15,1	17,2	4,8	9,6	11,8
Costi di produzione	2002	II	20,2	19,6	23,0	24,6	21,7
		III	28,2	25,7	20,7	25,1	25,4
	2003	I	23,7	23,0	31,6	23,1	25,3
		II	17,9	16,9	20,9	23,3	19,5
		III	26,4	26,9	17,0	19,6	23,1
	2004	I	22,8	14,3	20,8	25,5	21,7
		II	47,3	43,0	45,4	49,8	47,1
		III	49,7	49,0	43,8	50,4	48,3

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare